Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 aprile 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6601 nuova serie Fondazione: 1881

CONSIDERATE NON GRAVI LE DIVERGENZE TRA HANOI E WASHINGTON

PROSEGUE CON BUONA VOLONTÀ LA RICERCA DELLA SEDE PER I NEGOZIATI

Johnson si accinge a partire per Honolulu dove terrà un ridotto vertice asiatico
A Parigi U Thant si è intrattenuto con il rappresentante vietnamita in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 12

Ovviamente i contatti continuano — ha detto il portavoce di Johnson —, e anche oggi, a Ventiane, nel Laos, l'Ambasciatore americano Sullivan ha incontrato l'Ambasciatore di Hanoi per discutere sulle ultime vicende della pre-trattativa sul dialogo diretto fra Stati Uniti e Vietnam del Nord. Si può presso a poco immaginare che i due si siano scambiati queste parole. Ambasciatore americano: «La non accettabilità di Phnom Penh e di Varsavia non esclude che se Hanoi insistesse su una di queste sedi il Presidente degli Stati Uniti finirebbe per accettare, ma la Casa Bianca prega di rispondere non indirettamente. Cioè indicando sedi differenti da quelle suggerite da Washington, sulla accettabilità o meno di Ginevra, Rangoon, Ventiane, Nuova Delhi, Giacarta, Vienna, Berna, Bonn, che il Presidente degli Stati Uniti ha suggerito in una sua lettera a O Ci-min». Ambasciatore nordvietnamita: «Mi pare che la risposta non è implicita in ciò che il mio Governo propone. Debbo rilevare, come del resto ha fatto con la Casa Bianca il mio Governo, che il rifiuto di Varsavia non ha basi legali per essere sostenuto. A Varsavia gli Stati Uniti hanno ogni possibile facilità organizzativa: è nella capitale polacca che si svolgono i contatti fra americani e cinesi. Poco lontano è Mosca alla quale sarebbe sempre utile un eventuale ricorso. Non posso dire se il Governo insisterà su Phnom Penh o su Varsavia o aderirà a certe altre sedi alternative. Ma posso ricordare al Presidente Johnson — e ciò su esplicita richiesta del Presidente O Ci-min — che egli ha sempre affermato di essere disposto a trattare dovunque e in ogni tempo». Ha detto testualmente: «Siamo pronti a trattare dovunque in ogni momento con ogni Governo. Tutto ciò che i vietnamiti del Nord debbono fare è di metterci alla prova dicendo il nome del posto e la data. Ci troveranno là». Ora al Governo di Hanoi pare che l'America non intenda far seguire gli atti alle parole. Quali altre proposte lei ha da presentare?».

Ambasciatore americano: «Per il momento nessuna che non sia quella di evitare di sfruttare propagandisticamente il negoziato ancora prima che esso cominci. Ripeto che il Presidente degli Stati Uniti attende una risposta precisa sulle città da lui suggerite, anche se quella risposta è un no, ma che sia centrato sulle proposte fatte. Il Presidente Johnson vuole comunicare al Presidente O Ci-min che le sue perplessità sulle sedi finora proposte da Hanoi non sono di carattere dilatorio, ma di carattere insieme nazionale e internazionale: egli vuole che gli Stati Uniti abbiano certe garanzie di agibilità della sede anche in rapporto alle comunicazioni facili e immediate con la Casa Bianca — e vuole che la neutralità del posto scelto garantisca al negoziato lo esito positivo che il mondo attende e che una sede infelice o non giusta potrebbe pregiudicare». Ambasciatore nordvietnamita: «Riferirò al mio Governo immediatamente». Ambasciatore americano: «Sarei lieto di poter dare una risposta del suo al mio Governo nel più breve spazio di tempo possibile».

E' un dialogo immaginario, ma non di fantadiplomazia esso è assai vicino alla realtà. E dimostra (come del resto conferma la Casa Bianca) che se esiste in effetti un disaccordo fra Washington e Hanoi sulla scelta della sede (e non siamo che alle prime difficoltà e puntigliosità di una trattativa che ne presenterà molte, spigolose e pungenti), non è finito il rapporto fra le due capitali le quali, benchè cerchino di strappare l'una all'altra qualche vantaggio o iniziativa o anche soltanto un certo prestigio, sono determinate dopotutto a raggiungere quel contatto di cui si sono dette disposte — e discutono su un piano di reciproca comprensione e rispetto delle diverse esigenze. E' il solo segno apparente (come per l'Iceberg, anche in questa fase del discorso a distanza fra Johnson e O Ci-min i tre quarti degli scambi sono segreti e dunque nascosti sotto l'impenetrabilità di insondabili concessioni e controccessioni sui punti di un comune accordo già raggiunto silenziosamente) di una grossa questione non facilmente risolvibile.

Certo, esistono impazienze e anche delusioni sulla disputa della sede dopo una settimana e più di reciproca accettazione di avviare le trattative. Ma probabilmente è meglio che certi esercizi in futilità e in puntiglio avvengano prima che americani e nordvietnamiti siedano allo stesso tavolo per parlare di armistizio (dopo la pausa totale dei bombardamenti, come richiede O Ci-min) piuttosto che durante e, peggio, dopo il negoziato. Non è nemmeno improbabile che il braccio di ferro sia voluto per dimostrare a Hanoi a Washington e Washington a Hanoi che non sarà una Canossa la sede scelta per negoziare. Il senso della irresoluta alternativa sulla sede è che gli Stati Uniti intendono andare a trattare come vincitori e che il Vietnam del Nord vuole discutere da vincitore, per cui oggi abbiamo una guerra in fase di armistizio non dichiarato della quale i due nemici si proclamano vincitori e dove non esiste alcun sconfitto (a meno che non si pensi al Governo di Soigon). Ma rendendosi conto che una guerra di cui tutti sono vincitori non può continuare, può darsi che alla fine arrivi un colpo di scena rapido e calcolato: decidere su una città e in due giorni farvi convenire i delegati.

Il fatto che Johnson ha deciso di tenere un vertice comunque alle Hawaii, sarà un vertice assai ridotto, con il Presidente della Corea del Sud, Chung Hee Park, con l'ammiraglio Sharp comandante del Pacifico e con altri ufficiali del comando americano, fra cui certamente Creighton Abrams nuovo Comandante in capo del Vietnam. Il colloquio con Park è diventato urgente per almeno due ragioni: 1) la Corea del Sud sente indebolirsi la sua posizione con la eventuale pace in Vietnam e vuole chiedere a Johnson quale senso ha la pace con Hanoi e con il Fronte di liberazione nazionale, cioè se deve essere interpretata come un abbandono della diplomazia del Pacifico dettata dal Presidente degli Stati Uniti un anno fa, oppure se deve essere considerata un episodio di una operazione intesa a rafforzare la dottrina del Pacifico americana (e Park chiederà precise notizie anche sulle voci che cominciano a circolare di una prossima uscita di Dean Rusk dal Governo — il Segretario di Stato potrebbe trovare una giustificazione di ordine medico — la sua salute non è buona — per lasciare un Governo che ha adottato una politica che rinnega ciò che finora egli aveva perseguito); 2) la Corea ha cinquantamila soldati — il contingente più numeroso dopo quello americano — in Vietnam e chiede garanzie sulla loro incolumità considerandone, nel tempo stesso, il possibile ritiro nello spazio di qualche mese. Con i comandanti militari, Johnson dovrà esaminare, appunto, quanto resti valida la dottrina del Pacifico.

Il parere di Sharp (che poi lascerà il comando) potrebbe essere determinante, insieme con quello di Abrams considerato un esperto delle forze armate asiatiche. Johnson partirà lunedì dal suo ranch texano (dove trascorre le feste di Pasqua) e avrà i colloqui a Honolulu mercoledì. Giovedì, se non sorgeranno impreviste complicazioni al piccolo vertice, il Presidente degli Stati Uniti rientrerà alla Casa Bianca. Non è improbabile che da Honolulu venga la luce verde per la sede delle trattative con Hanoi che dunque potrebbero cominciare entro questa settimana in una città che potrebbe essere anche Rangoon (pare che Hanoi abbia segnalato giorni fa di accettare la capitale Birmana e che quel accenno sia stato non ben riferito o sia sfuggito a Washington. E' una indiscrezione che aspetta conferma).

Stelio Tomei

La situazione

Proseguono i colloqui Washington-Hanoi al fine di stabilire la sede accettabile reciprocamente per l'apertura di trattative. La precisazione è stata fatta dal portavoce della Casa Bianca che ha voluto così eliminare i timori che l'opposizione di Washington alla scelta di Varsavia fatta da Hanoi possa comportare una battuta d'arresto nel pre-negoziato. Va intanto prendendo consistenza l'ipotesi che i contatti possano svolgersi a Parigi. Il Segretario Generale dell'ONU, U Thant ha avuto a Parigi un lungo colloquio con il delegato generale del Nord Vietnam in Francia Mai Van-bo. U Thant, che prima del colloquio aveva sottolineato che non vi sono ragioni per credere che i contatti tra gli Stati Uniti e il Vietnam del Nord siano destinati ad essere rinviati per molto tempo ancora, dopo lo scambio di punti di vista con il rappresentante di Hanoi non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ma ha affermato di aver avuto utili conversazioni. Un nuovo esame delle prospettive di soluzione del conflitto sarà fatto mercoledì ad Honolulu dal Presidente Johnson con il Presidente sudcoreano Park.

Da parte sovietica il «no» di Washington alla candidatura di Varsavia è stato oggetto di aspre critiche. Le «Izvestia» hanno infatti accusato il Governo statunitense di portare avanti la sua politica del sotterfugio.

Disordini e manifestazioni si sono verificati a Bonn, Monaco ed altre città tedesche per la reazione degli studenti di sinistra all'attentato contro il loro leader Dutschke. Particolarmente violenti i disordini a Monaco. E' stata intanto accertata l'identità del killer. Si tratta del giovane Josef Bachman, reazionario di destra. Le condizioni dell'esponente del movimento studentesco di sinistra vanno migliorando, anche se permangono gravi. Il Cancelliere Kiesingher ha sospeso le vacanze pasquali per seguire a Bonn gli sviluppi della situazione. Anche a Roma e Milano vi sono stati incidenti in relazione al ferimento di «Rudi il rosso».

I cattolici di tutto il mondo hanno partecipato ai consueti riti del Venerdì Santo. Paolo VI, dopo aver assistito nella basilica di Santa Maria Maggiore alla solenne liturgia officiata dal Card. Confalonieri, ha guidato la «Via Crucis» sul Palatino, cui ha partecipato una imponente folla.

FORSE PARIGI tra le candidate

Parigi, 12

U Thant si è intrattenuto a lungo con il delegato di Hanoi presso il Governo francese, Mai Van-bo. Al termine del colloquio il Segretario generale dell'ONU si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni ed è partito per New York. Indiscrezioni di buona attendibilità danno come oggetto del colloquio la possibilità che Parigi sia scelta a sede del negoziato USA-Vietnam del Nord. L'eventualità verrebbe considerata con favore, specie sul piano del prestigio, dal Governo francese che sarebbe pronto a mettere a disposizione la propria assistenza tecnica.

VICEMINISTRO POLACCO abbandona la carica

Varsavia, 12

Il vice Ministro dell'Agricoltura, Stefan Kuhl, è stato oggi esonerato dal suo incarico, dietro sua richiesta: nel darne l'annuncio, la «PAP» non fornisce altri particolari. Le «dimissioni di Kuhl si inserirebbero tuttavia — a parere degli osservatori — nel quadro dei mutamenti nelle sfere governative provocati dalle dimostrazioni studentesche e dallo indirizzo della linea del partito, tendente a epurare l'apparato amministrativo e politico da tutti gli elementi «sionisti, revisionisti, reazionari e antisocialisti».

L'epurazione si è intanto estesa anche alle industrie: ieri sono apparsi i nomi dei primi direttori di fabbriche espulsi dal partito o destituiti dalla carica.

Negli ambienti politici ci si chiede intanto se la nomina, annunciata ieri al Parlamento, di due nuovi vice Ministri degli Esteri non significhi la prossima destituzione dei due buona attendibliità danno coniewicz. Sembrava strano, in verità, che il Ministero degli Esteri polacco disponesse di quattro vice Ministri. Negli ultimi tempi, peraltro, sono circolate voci secondo le quali le posizioni di Naskowski e di Winiewicz erano in pericolo.

LA «VIA CRUCIS» AL COLOSSEO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Paolo VI mentre percorre la «Via Crucis» al Colosseo. (Servizio in seconda pagina)

TENTATIVI DI DISTURBARE LA PROCESSIONE DEL PAPA

Disordini a Roma per il ferimento di Rudi

Lanciati due petardi contro l'Ambasciata germanica
A Milano sassaiola contro il Consolato e un giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Episodi di incredibile violenza a Roma in connessione con il ferimento del leader degli studenti di sinistra tedeschi, Rudi Dutschke. Si è giunti al punto di tentare di disturbare la cerimonia della «Via Crucis» che il Pontefice stava celebrando al Colosseo alla presenza di un eccezionale numero di fedeli italiani e stranieri. La notizia delle intenzioni dei «cinesi» — sono stati infatti ancora una volta i «fedeli di Mao» ad essere al centro di questa giornata di violenza — è però giunta tempestivamente a conoscenza del responsabile della squadra politica della Questura di Roma che ha potuto adeguatamente rinforzare il servizio d'ordine attorno alla piazza del Colosseo.

In realtà uno sparuto gruppo di oltranzisti ha tentato di portare ad effetto la sacrilega provocazione ma è stato bloccato e disperso dagli agenti prima di poter giungere sulla piazza dove si svolgeva la cerimonia. Cinque dimostranti sono stati fermati e sembra che fra di essi vi siano alcuni che sono stati identificati come gli autori di una sassaiola devastatrice compiuta poco prima contro il locale di esposizione di un concessionario della Fiat e il negozio di una filiale della casa torinese. Il rimanente del corteo «cinese» ha proseguito fino a piazza dei Cinquecento dove si è sciolto.

L'episodio dell'assalto ai negozi della Fiat va inquadrato nel fatto che la protesta odierna era del tipo «due piccioni con una fava»: si protestava simultaneamente infatti contro il ferimento a Berlino di «Rudi il rosso» e contro i recenti conflitti sindacali nella grande fabbrica torinese. La manifestazione è stata organizzata dal «movimento studentesco» e vi hanno aderito circa ciniquecento giovani. Il bilancio degli incidenti, danni a parte, è di nove denunciati a piede libero e di tre feriti tra i tutori dell'ordine.

Gli studenti si sono radunati in piazza Fiume e si sono incolonnati raggiungendo la vicina via Po dove si trova l'Ambasciata di Bonn presso il Governo italiano. Era ad attenderli un folto cordone di carabinieri e agenti che ha impedito loro di penetrare nell'edificio, come avevano in animo. I giovani si sono allora limitati a lanciare i consueti ritmici slogans alla cinese e ad agitare cartelli sui quali era scritto tra l'altro che «la mano che ha ferito Dutschke è la stessa che ha ucciso Che Guevara, Malcom X e Luther King».

D'un tratto dalla massa dei dimostranti sono stati lanciati due petardi che sono esplosi nel giardinetto antistante la rappresentanza diplomatica senza fortunatamente provocare danni. Ciò ha indotto le forze dell'ordine a intervenire decisamente e disperdere i «cinesi». Nel corso di vivaci tafferugli tre agenti di P.S. sono rimasti feriti e sono stati trasportati al Policlinico; anche numerosi dimostranti sono rimasti contusi. Successivamente gli studenti si sono divisi in due gruppi diretti l'uno in via Flaminia dove si trova un grande negozio di un concessionario della Fiat e l'altro in via Bissolati dove la casa torinese ha un salone di esposizione.

La polizia non è riuscita a fermare i giovani a distanza di sicurezza e così i cristalli delle vetrine dei due negozi sono crollati in frantumi sotto una gragnuola di sassate. I motivi che hanno spinto i «cinesi» a compiere questo gesto sono da ricercarsi negli incidenti verificatisi a Torino nei giorni scorsi quando gli studenti si sono uniti agli operai della Fiat in sciopero.

Il Movimento studentesco romano ha diffuso questa sera un documento sull'attentato del leader degli studenti tedeschi. Nel documento è scritto fra l'altro: «Dutschke è il leader del SDS, della Lega degli studenti socialisti tedeschi. Il clima di odio e di furore, alimentato dal monopolio della stampa capitalistica, revanscista e filonazista contro il nuovo slancio rivoluzionario che attraversa i giovani tedeschi del SDS e dei movimenti studenteschi, la paura dei gruppi economici e finanziari si sono concentrati in questo atto che è insieme espressione di panico e di violenza».

Anche a Milano violente dimostrazioni si sono verificate, questa notte, dinanzi alla sede del Consolato tedesco, in via Solferino, e quindi davanti allo stabile che ospita la redazione, gli uffici e la tipografia del «Corriere della Sera». Circa 500 studenti sono sfilati dinanzi alle due sedi, lanciando sassi, che hanno infranto numerosi vetri. La manifestazione è iniziata poco dopo le 22.30 e il corteo, inneggiante O Ci-min, ha iniziato a sfilare per le vie della città, recandosi dapprima dinanzi al Consolato tedesco.

Qui gli studenti hanno acclamato Rudi Dutschke. Dopo numerose invettive con lanci di sassi contro la delegazione milanese, gli studenti hanno puntato decisamente verso la sede del «Corriere». Per oltre mezza ora hanno circondato il vasto edificio del quotidiano milanese, lanciando invettive. Qualche scalmanato ha poi iniziato una fitta sassaiola contro le vetrate della cronaca e degli uffici. Alla fine, anche per l'intervento delle forze dell'ordine, i dimostranti sono stati dispersi senza che fortunatamente si verificassero più gravi incidenti.

R. P.

ANCORA IN PERICOLO DI VITA IL «LEADER» DEGLI STUDENTI TEDESCHI DI SINISTRA

GIORNATA DI VIOLENZE A BERLINO DOPO L'ATTENTATO A RUDI IL ROSSO

Il giovane che gli ha sparato è un esaltato neonazista con precedenti penali - Violente manifestazioni anche in altre città - Kiesinger teme il verificarsi di una reazione a catena

Berlino, 12

Violenti scontri si sono ripetuti questo pomeriggio nel centro di Berlino Ovest fra la polizia e folti gruppi di manifestanti, che portavano ritratti di Rudi Dutschke, il «leader» del movimento studentesco di sinistra, noto anche come «Rudi il Rosso», gravemente ferito ieri in un attentato. Una grande folla con bandiere rosse in testa, dopo una sfilata lungo le principali vie della città, si è diretta verso il Municipio.

Le forze dell'ordine hanno attaccato i manifestanti, che erano circa duemila, con i manganelli e con potenti getti d'acqua. La polizia ha poi formato un cordone per fermare i dimostranti, ma questi sono ugualmente riusciti a passare, hanno incendiato una motocicletta della polizia e altrove hanno rovesciato benzina per strada, dandovi poi fuoco. Diversi poliziotti e almeno cinque dimostranti sono rimasti feriti. Alla fine, sono intervenuti venti agenti a cavallo, che hanno caricato ripetutamente i dimostranti, mentre intorno al palazzo del municipio veniva creato un doppio cordone di polizia e alzati sbarramenti.

Gli appelli alla calma degli organizzatori della manifestazione, lanciati attraverso altoparlanti, affinchè non vi fossero scontri con la polizia, sono stati ignorati. I dimostranti, battendo le mani ritmicamente, inneggiavano a Dutschke e a O Ci-min e gridavano «Schuetz è un fascista» e «Schuetz venga al microfono». Schuetz è il Borgomastro di Berlino, il quale ha lanciato un appello affinchè cessino gli atti di violenza. «Dobbiamo una volta per tutte riuscire a vivere nuovamente insieme e in pace in questa città». Nella sua dichiarazione Schuetz afferma che chi approfitta del crimine commesso contro Dutschke e si lascia andare a nuovi eccessi, deve prevedere che ci si opporrà a queste azioni illegali con tutti i mezzi.

I più attivi fra i partecipanti alla dimostrazione, apparsi con bandiere rosse, hanno distribuito volantini nei quali si chiedono le dimissioni del Senato di Berlino, l'espropriazione delle proprietà di Springer (il gruppo editoriale accusato di aver creato con i suoi giornali il clima per l'attentato) e la creazione di un consiglio formato da lavoratori, impiegati, allievi e scolari. Inoltre, si chiede che entro il primo maggio si decida di concedere quotidianamente almeno un'ora delle trasmissioni della radio berlinese agli esponenti dell'«opposizione extraparlamentare», per permettere loro di informare i lavoratori della città sulla situazione politica ed economica di Berlino e di discutere sulle possibilità di modificarla.

Le condizioni di Rudi Dutschke, dopo l'attentato di ieri, sono migliorate ma egli versa sempre in pericolo di vita. Durante un'operazione durata oltre 5 ore, sono state estratte a Dutschke due delle pallottole che lo avevano colpito (quella nel cervello e quella nella guancia): la pallottola conficcatasi nella spalla verrà estratta più tardi. A mezzogiorno, Dutschke ha ripreso conoscenza, salutando con un «buongiorno» le sue infermiere. Il ferito ha inoltre riconosciuto il padre e il fratello, che in quel momento si trovavano al suo capezzale. I medici si sono dichiarati «positivamente impressionati» dai progressi del paziente ma hanno aggiunto che Dutschke non è ancora fuori pericolo.

Quanto all'autore dell'attentato, anch'egli ricoverato in gravi condizioni nello stesso ospedale, è stato identificato in base alle impronte digitali: è risultato che si tratta del ventitreenne Joseph Bachmann, giunto a Berlino il giorno prima da Monaco, dove aveva comprato la pistola cal. 9 di cui si è servito per sparare a Dutschke. La polizia ha detto che Bachmann ha precedenti penali. Bachmann ha detto al commissario Briesenick e al Procuratore della Repubblica Pietsch, che lo hanno interrogato in ospedale, di aver cercato di morire dopo aver tentato di uccidere Dutschke. Egli ha aggiunto di non aver cercato di colpire i poliziotti che avevano circondato la casa dove si era nascosto, ma di aver solo tentato di provocarli perchè sparassero contro di lui. «Prima della sparatoria, egli ha detto, avevo inghiottito una ventina di compresse di sonnifero».

«Il giovane ha ancora dichiarato che l'ispirazione per l'attentato gli è venuta dopo l'assassinio in America di Martin Luther King: «Ho letto le notizie sui giornali, e mi son detto: devo farlo anch'io. Bachmann non aveva mai potuto sopportare Dutschke, perchè lo considerava «un comunista». Egli aveva quindi acquistato un'arma a Monaco, e ieri si era recato a Berlino. Egli non era riuscito a sapere il recapito di Rudi Dutschke, ma lo aveva incontrato per caso ieri pomeriggio, nei pressi della sede dell'SDS, sul Kurfuerstendamm.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Una motocicletta della polizia incendiata dai dimostranti sul Kurfuerstendamm

Una divisa da «SS»

L'interesse della stampa si è subito accentrato su Gertrude Brand, la madre dell'attentatore, vedova da poche settimane del secondo marito, che lavora come donna di servizio a ore a Peine, nella Bassa Sassonia: i vicini di Gertrude Brand affermano che Joseph Bachmann aveva due «hobby»: la pittura (gli sono stati trovati in casa ritratti di Hitler da lui dipinti e uno di Napoleone) e le motociclette. Essi hanno inoltre riferito che, nella sua stanza, il giovane teneva anche un'uniforme autentica di ufficiale delle «SS» e una imitata. Circa tre settimane fa, egli aveva lasciato la ditta di Monaco per la quale lavorava. La madre ha riferito che il giovane era spesso assente per lunghi viaggi. Secondo notizie non confermate, egli ha trascorso un anno in carcere in Francia, dove era entrato illegalmente nel 1966: egli era stato accusato di possesso illegale di armi, furto e ribellione.

Come previsto, questa sera centinaia di dimostranti a Francoforte, Hannover, Monaco ed Essen hanno circondato gli edifici nei quali vengono stampati il «Bild» e la «Welt» (i giornali più noti del gruppo Springer) per impedire la distribuzione. Ad Essen, cinque a sei furgoncini sono riusciti a partire e a iniziare la distribuzione della «Welt» prima dell'arrivo degli studenti; a Monaco, questi ultimi avevano bloccato le uscite con panche, travi, bidoni della spazzatura.

A Francoforte, a Monaco, ad Aquisgrana, le funzioni religiose Venerdì Santo sono state turbate da gruppi di giovani penetrati nelle chiese intonando l'«Internazionale» e chiedendo ai fedeli di onorare la persona di Rudi Dutschke.

Questa sera, la polizia a Francoforte e a Essen ha cominciato a servirsi, ma con scarso successo, di idranti contro i giovani, che cercano di bloccare le uscite dei giornali delle tipografie di Springer. A Francoforte sono stati fermati cinque dimostranti, fra cui il presidente dell'«SDS» Karl Dietrich Wolff: essi avevano tentato di rovesciare un'ambulanza che doveva trasportare in ospedale un poliziotto e un impiegato della casa editrice Springer rimasti feriti. Anche a Monaco un agente di polizia è stato ferito dai dimostranti, che cercano ancora di erigere barriere attorno all'edificio dove viene stampato il «Bild».

Circa 350 studenti, in parte col capo protetto da caschi di metallo, hanno fatto questa sera con le loro automobili una specie di barricata attorno alla tipografia del «Bild» di Esslingen, nel Baden Württemberg. Ad Amburgo, un corteo di circa 1500 persone con fiaccole accese si è diretto verso il centro.

Mentre il Ministro federale dell'Interno Benda si è recato a Berlino, il Cancelliere Kiesinger ha lasciato Bebenhausen, dove intendeva trattenersi per qualche giorno in occasione delle festività pasquali, per rientrare a Bonn. Come il Borgomastro di Berlino, Schuetz, Kiesinger ha fatto presente che chi ricorre alla violenza deve aspettarsi che ci si opporrà ad essa con i mezzi adeguati. Egli ha espresso la speranza che il delitto politico non torni a essere considerato come qualcosa di normale in Germania, e che i disordini non provochino ora una reazione a catena. Pur ammettendo che sarebbe stato forse consigliabile prendere più sul serio gli studenti militanti e impegnati, che oggi protestano con tanta forza, il Cancelliere è giunto a dire che ci si trova di fronte a un'azione organizzata, di carattere rivoluzionario.

Kiesinger ha quindi invitato a non addossare la colpa di tutto quanto è accaduto sull'«NPD» (partito nazionale democratico) per quanto egli possa essere contrario a questo partito: prima di giudicare bisogna, infatti, conoscere i moventi dell'attentato. Kiesinger ha detto di prevedere che i gruppi di studenti più attivi procederanno ora secondo una strategia ben precisa, e di sperare che le forze dell'ordine sapranno dominare la situazione.

CAUTELA NEI PRIMI COMMENTI UFFICIOSI RUSSI

La «Pravda» minimizza gli avvenimenti di Praga

Sottolineata la fedeltà di Alexander Dubcek al comunismo

Mosca, 12

La «Pravda» di stamane riferisce per la prima volta esplicitamente sui lavori del Plenum del Comitato centrale del partito cecoslovacco, pubblicando un ampio servizio a titolo di «informazione propria» (cioè senza firma e senza indicazione della fonte della notizia), espediente riservato di solito ad argomenti "delicati".

Dopo aver sottolineato che «è naturale l'attenzione riservata nel Paese e all'estero ai lavori del recente Plenum di marzo-aprile del Comitato centrale del partito cecoslovacco», l'organo del PCUS riassume nelle grandi linee la relazione di Dubcek, sottolineando la parte nella quale egli ha detto: «deve essere chiaro a tutti che noi non vogliamo una democrazia qualsiasi, ma la democrazia socialista e che non si pone il problema di un indebolimento del ruolo dirigente del partito, bensì di una sua applicazione leninista più aggiornata e più efficiente».

Dubcek, continua la «Pravda», ha aspramente criticato coloro che profittano del processo in corso nel Paese per negare e svalutare in blocco quanto è stato fatto finora. Nel campo della politica estera, Dubcek, secondo la «Pravda», ha ribadito i principi fondamentali di essa e la decisione di mantenere inalterati i rapporti di amicizia e collaborazione con la Russia e con gli altri Stati socialisti.

Altri intervenuti nel dibattito, continua la «Pravda», hanno constatato che elementi antisocialisti vogliono servirsi della democratizzazione e della "liberalizzazione" a proprio vantaggio, avanzando richieste demagogiche, quale quella di minimizzare il ruolo del partito comunista, di tornare alla «Cecoslovacchia di Masaryk e di Benes», di cambiare gli orientamenti in politica estera e di ripristinare il vecchio partito socialdemocratico.

La «Pravda» afferma inoltre che «il Plenum ha dato una degna risposta ai tentativi della propaganda borghese e imperialista di conficcare un cuneo fra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi socialisti, anzitutto la Unione Sovietica», e cita il Ministro degli Esteri Gaiek, secondo il quale «l'alleanza con l'URSS, la partecipazione della Cecoslovacchia al Patto di Varsavia e al Comecon non possono essere oggetto di discussione».

La fermezza delle posizioni della Repubblica cecoslovacca e del suo partito comunista in politica estera e nel movimento comunista, la sua fedeltà all'amicizia con l'URSS — termina la «Pravda» — è stata sottolineata nella relazione e nell'intervento conclusivo di Dubcek, il quale, riferendosi ai risultati del Plenum, ha rilevato: «è necessario tener presente che si sono verificate determinate differenze di vedute nella valutazione degli sviluppi e delle azioni da compiere in futuro; differenze di vedute che riguardano anzitutto le scadenze e la uniformità di sviluppo di tutto questo processo nei vari strati della nostra società».

BORSE E MERCATI

Milano: listino in denaro

Milano, 12

Stamane alla Borsa di Milano i riporti di aprile sono stati stipulati senza difficoltà. In tale sede è emersa una certa riduzione degli impegni al rialzo, a seguito anche dell'imminente stacco di alcune cedole. Il tasso di interesse è rimasto invariato dal 6 al 6,50 per cento, mentre la richiesta di titoli si è limitata a Viscosa e Mittel.

Buona intonazione del mercato con denaro sui titoli guida. Superati i riporti mensili, la riunione ha presentato un andamento normale, con iniziali contrasti, determinati dalla necessità di residue sistemazioni. In seguito la richiesta sempre attiva su Generali e Viscosa ha sollecitato talune ricoperture, così da sviluppare una buona corrente di denaro su tutto il listino.

La chiusura avviene ai massimi della giornata, con rialzi apprezzabili per Molini Certosa, Generali e alcuni altri assicurativi, Lepetit, Coge, Olivetti, Falck priv., Broggi Izar, diversi tessili comprese le Viscosa, i ferroviari e Pirelli S.p.A. Deboli, per contro le Esercizi Molini, Milano Centrale, Monteponi, Cementir e Pozzi.

Scambi poco attivi a prezzi abbastanza stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 872.372.250; azioni n. 2.713.250.*

DOPOBORSA: Pochi affari con prezzi aderenti al listino maggiorati dell'interesse del riporto. Fiat 2855; Montedison 1157-1158; Viscosa 3690-3700; Generali 111.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-4	12-4
Alimentari		
Certosa	2742	2784
Eridania	2951	2950
Es. Molini	2850	2700
Motta	7600	7660
Rom. Zucc.	144.50	145
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	108800	110390
Ass. Milano	37005	37390
Ass. Mil. pr.	28990	28990
Ass. Torino	10950	10990
Ass. Tor. pr.	7188	7280
Incendio	10450	10440
Fond. Vita	20815	20820
L'Assicuratrice	74000	74150
Ras	43050	43095
S.A.I.	27150	27495
Bancari		
Mediobanca	74090	74400
Chimici		
Anic	1477	1482
Brioschi	10565	10550
Gas Napoli	900	900
Caffaro	267.50	264.50
Erba	11075	11120
Erba pr.	6980	6969
In. Ind. Com.	2935	2947
Italgas	1165.60	1163
Lepetit ord.	4700	4761
Lepetit pr.	5090	5080
Liquigas	178	175
Mira Lanza	39060	39050
Ossigeno	1520	1520
Pibigas	90.50	90
Rumianca	1281	1290
Saffa	5090	5070
Sarom	1111	1105
Montedison	1150	1150
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1248	1255
Marelli	661.25	665
Sip	2855	2855
Tecnomasio	1256	1257
Terni Nuova	278.75	278
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2640	2650
Bastogi	2045	2058
Breda	4040	4050
Finmare	350	350
Finsider	616.50	616
Generalfin	868	862
Gim	3860	3830
Invest.	2988	2960
Italpi	2730	2730
La Centrale	6655	6601
Pirelli & C.	4305	4312
Sme	2471	2490
Stet	3095	3090
Sviluppo	2028	2025
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2860	2860
Beni Stab.	3950	3971
Bonifiche	1086	1091
Co. Ge.	9450	9610
Imm. Roma	614.50	614.50
SAGI	1715	1689
IN. Edilizia	2725	2700
Milano Cen.	26500	25300
Risanamento	6570	6575
Silos Gen.	3180	3200
SACIE pr.	985	982.50

TITOLI	11-4	12-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	823	820
Fiat	2825	2834
Fiat pr.	2306	2309
Nebiolo	643	641
Olivetti ord.	3337	3377
Olivetti pr.	3495	3512
Tosi Franco	1687	1705
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3812	3785
Acc. Falck pr.	3760	3800
Broggi-Izar	1065	1120
Dalmine	1217	1227
Ilssa-Viola	736	727
Italsider	860	865
Magona	1804	1808
Metalli	3340	3341
M. Amiata	7860	7800
Monteponi	358	348
Siele	3440	3425
Trafilerie	595	590
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3869	3868
Cot. Cantoni	14390	14540
Olcese	256	256
Cucirini	6980	7000
De Angeli	4047	4110
Cascami Seta	5760	5750
Fisac	405	410
Lanerossi	3295	3294
Gavardo	1800	1880
Scotti	105.25	105.25
Linificio	378	378
Marzotto pr.	1825	1825
Rossari	9000	9000
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2550	3000
Pacchetti	490	491
Snia Visc.	3639	3678
Snia pr.	2685	2700
Bernasconi	455	455
Tilane	256	265
Un. Manifatt.	23350	23350
Trasporti		
Nord Milano	3760	3851
L'Ausiliare	2589	2545
Mittel	9800	9970
Diversi		
De Ferrari	1450	1449
Cart. Binda	32400	32400
Cart. Burgo	15159	15160
Cart. Donzelli	2890	2910
Cementir	4200	4075
Cer. Pozzi	147.25	132
Cer. Pozzi pr.	275	275
Cer. Ginori	402.50	405
Ciga	3760	3800
Acque Pot.	1201	1201
Eternit	3720	3720
Italcementi	18030	18030
Cond. Acqua	708	710
Rinascente	385.25	386
Rinasc. pr.	267	266.75
Mondadori pr.	3445	3455
Pirelli S.p.A.	4135	4200
Rejna	940	930
Smeriglio	89	89
SES ex Sarda	4365	4340
SGES ex Seso	1851	1850
Terme Acqui	2500	2501

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 aprile	TITOLI		12 aprile
Rendita	5%	107.25	Pubb.Ut. (vent)	6%	95.35
Redimibile 134	3.50%	100.70	I.M.I. XII	6%	100.—
Ricostruzione	3.50%	82.95	» XVIII	6%	99.—
»	5%	98.45	» XIX	6%	100.30
Redim. Trieste	5%	96.30	» XX	6%	99.30
Riforma Fond.	5%	96.—	» XXI	5%	94.05
Redimibile '54	5%	95.15	» XXII	5%	90.75
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXIII	5%	88.30
» » '70	5%	100.—	» XXIV	5.50%	91.50
» » '71	5%	100.05	» XXV	6%	95.75
» » '73	5%	100.05	» 1964	6%	99.30
» » '74	5%	100.15	» XXVI	6%	95.05
» » '75 I	5%	100.05	Credito Navale	6%	96.45
» » '75 II	5%	100.20	ENI 1956	6%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.30	» Gela	5.50%	92.80
» »	5.50%	91.20	» 1957	6%	99.15
» »	6%	95.45	» 1958	6%	98.95
» s.s. I	6%	96.—	» 1958/78	6%	96.75
» s.s. II	6%	96.30	» 1964	6%	100.—
» s.s. III	6%	96.35	» 1966	6%	96.25
FF.SS. 1952	5.50%	97.40	» Sud - 1959	6%	97.50
» 1953	5.50%	96.45	» Sud - 1960	5.50%	93.60
» 1955	5.50%	94.85	» Sud - 1961	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	93.65	» Sud-IV	5.50%	92.25
» 1960	5%	88.80	» Sud-V	5.50%	92.50
» 1961	5%	88.85	» Sud-VI	5.50%	92.80
» 1965 I	6%	96.30	» Sud-VII	5.50%	93.70
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	94.60
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-IX	6%	97.20
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.50
» 1967	6%	98.10	» 1956/74	6%	99.65
O.Pubbl.SS.A	6%	96.20	» 1957/75	6%	99.60
» » SS.B.I	6%	97.—	» 1958/74	6%	99.—
» » SS.B.II	6%	96.10	» '57/77 (XX)	6%	98.50
» » SS.C.I	6%	95.80	» 1958/78	6%	99.20
» » SS.C.II	6%	95.05	» 1959/79	5.50%	92.90
ENEL 1965	6%	97.15	» 1960/80	5.50%	92.25
» 1966 I	6%	97.10	» 1961/86	5.50%	91.35
» 1966 II	6%	97.30	» 1963/83	5.50%	91.40
» 1967	6%	98.35	» 1964/82	6%	97.15
» Europa '65	6%	97.15	» 1965/83	6%	97.10
E.N.I. '65 II	6%	96.60	» Stet	6%	100.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—	Autostrada '63	5.50%	90.30
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.90	» '65	6%	96.90
» » (trent)	6%	96.80	» '67	6%	96.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 577,94; corona danese 83,91; corona norvegese 87,465; corona svedese 120,88; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,568; franco francese 126,93; franco svizzero 143,955; lira sterlina 1500,75; marco tedesco 156,825; scellino austriaco 24,182; escudo portoghese 21,829; peseta spagnola 8,968.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,77; franco francese 126,35; franco belga 12,40; marco tedesco 156,55; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,35; corona danese 83,50; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 47; dracma greca t.g. 20; t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,75; dollaro canadese 577,80; franco svizzero 143,99; corona danese 83,92; corona norvegese 87,54; corona svedese 121; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,56625; franco francese 126,91; lira sterlina 1501,50; marco tedesco 156,87; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,8275; peseta spagnola 8,966.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7200; sterlina oro n.c. 6700-6950; marengo svizzero 6950-7300; oro fino 765-790; platino 3500-4500; argento 41000-46000.

TRIESTE

In sede di riporti il listino si è ripreso su molti valori. Hanno recuperato bene le Generali e le Viscosa, seguiti a distanza da altre azioni a largo mercato. Incerto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5025.

Bastogi 2058; Finmare 350; Finsider 616; Stet 3090; Ass. Generali 110200; Ass. Italiana 74150; Ras 43000; Gerolimich 5550; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3680; Viscosa priv. 2680; Italsider 865; Montedison 1150; Cantieri 200; Meridielettrica 2490; Terni 279; Liquigas 175; Beni Stabili 3970; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4160; Anic 1483; Fiat ord. 2830; Fiat priv. 2308; Sip 2850; Dalmine 1227; Rinascente 386; Rinascente priv. 266,25; Marzotto priv. 1825.

CHIUSE LE BORSE DI NEW YORK E LONDRA

Le Borse di New York e Londra, come quasi tutti gli altri mercati finanziari del mondo, sono rimaste chiuse ieri per il Venerdì santo.

NONOSTANTE LE FESTIVITA' DI PASQUA AUMENTANO GLI INTERVENTI ELETTORALI

In forse l'appoggio del PRI al prossimo centro-sinistra

La Malfa: se non verranno accettati alcuni punti non entreremo nella maggioranza
Da lontano rispondono Malagodi e Preti - Fanfani ritorna sul voto ai giovani di 18 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Per le festività pasquali l'attività dei partiti ha subito una nota di rallentamento, mentre sta facendosi sempre più nutrita la serie dei discorsi elettorali. Nel campo dei partiti si riprenderà a lavorare a pieno ritmo la prossima settimana. Il Consiglio nazionale della D.C. si riunirà verso la fine della settimana prossima probabilmente il 19 o il 20 aprile per approvare il programma con il quale si presenterà ai propri lettori. Alcuni esponenti della segreteria democristiana si sono riuniti oggi per un'ulteriore messa a punto del programma. Alla riunione hanno partecipato anche gli esperti del Centro studi che praticamente hanno preparato le varie parti del documento.

Risulta già pressochè definita la terza parte del documento elettorale che riguarda i problemi di carattere economico. Essa consta di 32 cartelle ed è stata elaborata dall'on. Ferrari Aggradi. Il programma elettorale dei partito verrà probabilmente reso noto giovedì prossimo in una manifestazione nazionale che la D.C. terrà a Roma.

Il 19 e 20 maggio nel salone delle fontane all'EUR si svolgerà la conferenza azionale del PR, nel corso della quale sarà ufficialmente reso noto il programma elettorale. Alla manifestazione — che si aprirà con una relazione dell'on. La Malfa — prenderanno parte i membri del consiglio nazionale, i segretari regionali e provinciali, i componenti delle 12 commissioni di studio del partito e tutti i candidati del PRI alle prossime elezioni politiche; complessivamente un migliaio di persone.

Si ritiene che i repubblicani facciano della conferenza non una sede di dibattito sul programma (la conferenza non ha carattere deliberante e di conseguenza i documenti peraltro già approvati dalla direzione non dovranno essere ratificati) ma una manifestazione a carattere nazionale che faccia convergere sul partito repubblicano l'attenzione degli osservatori politici all'inizio della campagna elettorale.

La Malfa, intanto, in una intervista concessa al settimanale «Tempo» ha sottolineato: «Il PRI vuole contribuire a sgomberare la vita politica da molti tabù, frasi fatte, indicazioni generali ed etichette dietro cui non c'è nessuna analisi rigorosa dei problemi, nè alcuna capacità concreta di azione. Problemi — osserva La Malfa — che si risolvono affrontandoli in concreto per quelli che sono, con una politica semplice e chiara, coerente in tutte le sue parti». Rilevato che il suo partito non ha spinto la critica «fino a determinare una crisi di Governo perchè ciò avrebbe complicato la situazione, invece di facilitarla» ma che «quando era possibile fare un gesto ammonitore senza provocare una crisi, l'abbiamo fatto», La Malfa così prosegue: «Scioltasi la vecchia maggioranza dobbiamo pagare la cambiale firmata con l'opinione pubblica o la pagheremo. Se la nuova maggioranza non accetta alcuni nostri punti programmatici, noi non entreremo nella nuova maggioranza».

A La Malfa ha replicato Malagodi, in discorsi fatti a Venezia e Padova. «Agli equivoci democristiani e al doppio volto socialista, si aggiungono ora, in grande stile, le capriole repubblicane. Oggi a Palermo, come ieri a Milano — ha detto Malagodi — i repubblicani provocano una crisi attaccando vivacemente il bilancio che i loro stessi uomini avevano approvato, e anzi preparato, poco tempo prima. Si tratta di una manovra elettorale diretta a due scopi: a dare credibilità alla pattuglia repubblicana quando minaccia di imporre Dio sa quali condizioni, nel Governo post elettorale, a partiti che non soltanto sono molto più forti, ma si muovono sulle linee politiche che i repubblicani patrocinano per oggi e per domani; i repubblicani tentano di dissociare le loro responsabilità da quelle del centro-sinistra di fronte al fallimento di questo nei suoi obiettivi fondamentali di ordine politico e sociale».

Anche il Ministro Preti, parlando a Bologna ha risposto a La Malfa. Preti ha affermato tra l'altro che «non si vede come dopo le elezioni il Partito socialista potrebbe accogliere la tesi piuttosto strampalata di non riprendere la collaborazione del centro-sinistra e di regalare invece i propri voti per un Governo temporaneo retto da altri partiti politici». Preti ha aggiunto che «non si vede d'altro lato come si debba rinunciare al vantaggio di un Governo di legislatura, che è la cosa più seria fattibile non solo dal punto di vista della possibilità di realizzazione, ma anche sotto lo aspetto della funzionalità democratica delle istituzioni».

Va intanto sempre più accendendosi un nuovo argomento inserito nella polemica elettorale: il voto ai giovani di 18 anni, una idea già da tempo discussa in sede politica ma rilanciata da Fanfani in un suo recente discorso. Il Ministro degli Esteri è tornato sull'argomento in un articolo scritto per «La Discussione»; «in qualche giornale — rileva Fanfani — si è espressa l'opinione che non si può dare il voto a chi non ha il riconoscimento della maggiore età. Ma si è dimenticato che intanto in Italia già a 16 anni, in base all'art. 84 del Codice civile, ci si può sposare, e chi è riconosciuto abile a mettere su famiglia non si capisce come non debba essere riconosciuto a rappresentarla in sede politica ed amministrativa».

Fanfani ricorda poi che in altri Paesi già si tenta di anticipare la maggiore età da 21 a 18 anni come ad esempio l'iniziativa presa dal Governo britannico. «Infine — aggiunge Fanfani — non si è tenuto presente che i giovani stanno maturando acceleratamente».

«Il problema, a mio giudizio, ha dichiarato a sua volta il democristiano Pedini, non è di chiedersi se il cittadino sia maturo, per votare, a 21 o a 18 anni; il problema è di chiedersi se nella società attuale il cittadino sia sufficientemente aiutato a prendere coscienza dei suo doveri e dei suoi diritti civili».

C. M.

Aperti solo Agip e Shell

DOMANI E LUNEDI' sciopero dei benzinai

Roma, 12

Gli impianti di distribuzione di benzina di tutte le società, esclusi quelli dell'Agip e della Shell, rimarranno chiusi a Pasqua e il giorno successivo per una manifestazione nazionale di protesta indetta dalla Federazione italiana gestori impianti stradali di distribuzione di carburante. Nel darne notizia, il presidente della Federazione, dott. Roberto D'Andrea ha dichiarato: «Siamo spiacenti di essere costretti ancora una volta a ricorrere alla sospensione della nostra attività. Purtroppo però le società petrolifere non hanno risposto alle nostre istanze per modificare l'antiquato contratto di comodato con i gestori dei punti di vendita, come già da tempo ha fatto l'Agip. Con il loro comportamento, quindi, le compagnie petrolifere hanno nuovamente dato prova del loro disinteresse.

Egli, inoltre, ha precisato che resteranno aperti, pur rispettando rigorosamente i turni di attività previsti per i giorni festivi, gli impianti dell'Agip, dato che l'Azienda di Stato ha firmato già il nuovo contratto, e quelli della Shell.

Dalla manifestazione saranno escluse alcune province nelle quali la sospensione delle vendite si svolgerà in altra data. Tra queste vi è la provincia di Milano in considerazione delle esigenze dei visitatori della Fiera. Pertanto i distributori della provincia di Milano rimarranno aperti nelle giornate di Pasqua e del lunedì successivo.

U THANT A PARIGI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Segretario generale dell'ONU U Thant esce dalla sede dell'Unesco per recarsi ad un incontro con il rappresentante del Governo nordvietnamita a Parigi, Mai Van

---

NEL QUADRO DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI

Sviluppati i rapporti tra Fiat e Jugoslavia

L'industria torinese fornirà a una fabbrica di auto macchinari per un ammontare di 5 milioni di dollari

Torino, 12

Gli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia continuano a svilupparsi. Nel '67 hanno raggiunto un totale di 453,2 milioni di dollari (283 miliardi 250 milioni di lire) con un aumento del 32 per cento sull'anno precedente. Le esportazioni italiane in Jugoslavia sono salite del 30 per cento, toccando 227,9 milioni di dollari (142 miliardi 437 milioni e mezzo di lire), mentre le importazioni dalla Jugoslavia hanno registrato un incremento del 30 per cento, salendo a 225,3 milioni di dollari (140 miliardi 812 milioni e mezzo di lire).

Nel commercio estero complessivo (esportazioni più importazioni) con la Jugoslavia, l'Italia ha continuato a mantenere il primo posto, precedendo l'URSS, la Germania federale, gli Stati Uniti, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra, la Repubblica democratica tedesca, la Francia, l'Austria e la Polonia.

Nel quadro dei rapporti economici fra Italia e Jugoslavia, si inserisce l'accordo di collaborazione tra la Fiat e la Zavodi Crvena Zastava (ZCZ) di Kragujevac. Ora la collaborazione tecnica ed industriale fra le due aziende sarà ulteriormente sviluppata.

La Fiat apporterà alla ZCZ macchinari per l'aumento delle capacità produttive pari ad un ammontare di 5 milioni di dollari. Tale apporto è remunerato con la partecipazione degli utili secondo le disposizioni della nuova legge jugoslava sugli investimenti di capitali stranieri.

I rapporti fra le due Società, iniziatisi nel 1954, per la produzione di vetture di modello Fiat su licenza e collaborazione tecnica della Fiat, hanno registrato tappe successive di sviluppo; nel 1962 è stato completato a Kragujevac un nuovo modernissimo stabilimento con una capacità iniziale di 32 mila unità-anno, successivamente ampliato.

La produzione attuale della fabbrica jugoslava è di circa 50 mila autoveicoli l'anno. Lo aumento avverrà gradualmente. Nelle prime due tappe si raggiungeranno rispettivamente le 80 mila e le 130 mila unità.

Gli sviluppi positivi raggiunti attraverso una collaborazione concreta e amichevole, che ha portato con sè altre cooperazioni fra industrie italiane e jugoslave, sono all'origine di un nuovo accordo di collaborazione tecnica produttiva e di partecipazione tra Fiat e ZCZ.

L'accordo tra le due Società è entrato in esecuzione a seguito dell'autorizzazione delle Autorità governative rispettive e prevede un ulteriore allargamento della capacità produttiva, da raggiungere in rapide fasi e uno studio comune per uno sviluppo della gamma dei modelli.

A tale fine — come già detto — la Fiat apporterà da parte sua alla ZCZ macchinari ed impianti.

«VIA CRUCIS» A BOLZANO non conformista

Bolzano, 12

Nel cortile della Chiesa della Sacra Famiglia di Bolzano, la Gioventù maschile e femminile dell'Azione cattolica di tutte le parrocchie del capoluogo altoatesino ha organizzato stasera una insolita «Via Crucis» che si è svolta di fronte a qualche centinaio di persone. L'interpretazione delle singole tappe del calvario di Cristo è stata affidata all'inventiva di studenti e studentesse che hanno letto al microfono loro composizioni letterarie o brani tratti dai più noti autori contemporanei di canzoni e di poesie «non conformiste».

Ad ogni brano è stata fatta seguire la preghiera del «Padrenostro». A commento della quattordicesima tappa una giovanissima studentessa, ricordando la sepoltura di Cristo, ha detto fra l'altro: «Anche la Chiesa è morta, la nostra Chiesa è sepolta. Lo dimostra la connivenza di essa con il potere politico». Alla manifestazione è intervenuto per breve tempo il Vescovo di Bolzano, mons. Forer, che ha assistito all'ultima parte della cerimonia.

UCCISO IN UN AGGUATO un uomo presso Palermo

Palermo, 12

Antonio La Barbera, di 55 anni, addetto alla cabina di distribuzione di energia elettrica, è stato ucciso questa sera a Misilmeri, un grosso centro agricolo a pochi chilometri da Palermo.

L'omicida, che è fuggito, ha atteso che il La Barbera uscisse dalla cabina di distribuzione per ritornare a casa e poi gli ha sparato da vicino. Soccorso da un automobilista di passaggio, il La Barbera è stato trasportato in auto a Palermo.

TRADIZIONALE VIA CRUCIS DEL VENERDI' SANTO AL COLOSSEO

Il Papa in mezzo ai fedeli nel ricordo della Passione

Ha percorso l'ultimo tratto della processione portando la Croce «Dal sangue di Cristo, ha detto, ha origine la rigenerazione umana»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

La giornata romana del Venerdì Santo si è conclusa al Colosseo con la «Via Crucis» del Papa. Una grande folla, nella serata piovosa, s'è unita al Pontefice nella preghiera e nella meditazione in uno dei luoghi più suggestivi del mondo, per memorie storiche e religiose. Contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni, Paolo VI non ha seguito la processione se non nelle ultime stazioni, quando ha preso la croce recata dal Cardinale dell'Acqua. Evidentemente si è voluto evitare al Pontefice un eccessivo affaticamento, non avendo ancora completamente recuperato le forze dopo l'operazione subita e anche in vista dei prossimi impegni pastorali del giorno di Pasqua. Dall'alto della balconata del tempio di Roma, Paolo VI ha ascoltato la lettura del racconto della Passione e le meditazioni che venivano presentate in varie lingue.

Alla decima «stazione» il Papa è andato incontro al Cardinale dell'Acqua, che saliva al Palatino con il corteo della «Via Crucis» e ha preso egli stesso la Croce, quindi ha percorso il tratto finale della processione penitenziale sostando alle ultime quattro «stazioni», accompagnato da due giovani atleti del Centro sportivo italiano in tuta azzurra che portavano alte le fiaccole. Terminato il percorso della «Via Crucis», il Papa ha rivolto brevemente la parola ai fedeli. «E' sempre una immagine straordinaria — ha detto — quella del Cristo straziato, del Cristo moribondo, del Cristo morto».

Ricordate le sofferenze fisiche del Cristo e «il supplizio così crudele e così umiliante della Croce», Paolo VI vi ha anche accennato alla sofferenza spirituale portata agli estremi fino al grido più straziante del Cristo: «Dio, Dio, perchè mi hai abbandonato?». «Noi — ha affermato il Papa — siamo corresponsabili di questo sacrificio»: Gesù è morto per causa nostra, avendo assunto su di sè tutte le colpe del mondo. Paolo VI ha concluso con parole di speranza, richiamandosi alla rappresentazione della crocifissione nell'arte cristiana dell'antichità: dal sangue di Cristo zampillano ruscelli di acqua limpida, segno della rigenerazione umana che ha origine punto dalla morte e dalla sofferenza estrema di Gesù Cristo.

Al termine del discorso, il Papa ha pronunciato con voce sommessa e stanca, l'Abate mitrato dei monaci olivetani di Santa Francesca romana, l'antica basilica sul colle Palatino ha portato al Pontefice una reliquia della Croce. Paolo VI quindi, dopo essersi brevemente inginocchiato in preghiera davanti all'altare e dopo aver baciato la pietra dell'altare stesso, ha preso la reliquia della Croce ed ha benedetto con essa la folla dei fedeli che gremiva l'intero piazzale del Colosseo, fino all'arco di Costantino.

Terminato il rito, il Papa si è affacciato di nuovo dal Palatino a salutare la folla che lo ha accolto con un prolungato applauso, quindi si è congedato dal Cardinale vicario di Roma, dal vicegerente, dal sindaco e dalle altre personalità che avevano seguito il rito della «Via Crucis».

Il Papa si è soffermato in particolare a salutare il primario medico di Como, prof. Galbilini, che era stato suo medico personale quando egli era arcivescovo di Milano ed ha assistito questa sera alla «Via Crucis» accanto al prof. Fontana e al dott. Piazza, attuali medici del Pontefice.

Nel pomeriggio, alle 17, Paolo VI aveva partecipato alla «azione liturgica» del Venerdì Santo nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Dopo il canto del «Passio» il predicatore della Casa pontificia, padre Ilario da Milano, ha rievocato la Passione e la morte di Cristo. «La Chiesa — ha detto — soffre oggi questa passione interiore di Cristo nel martirio della coscienza, perchè si contesta la sua costituzione divina, si rifiuta la sua giustizia sociale, si condiziona la sua morale familiare e civile, non si vuole la sua pace evangelica».

A. Paglialunga

SPAVENTOSA SCIAGURA DELLA STRADA SULLA FERRARA-MODENA

TRE MORTI NELL'AUTO SCHIACCIATA DAL CARICO DI UN RIMORCHIO IMPAZZITO

Il mezzo staccatosi dalla motrice ha zigzagato a folle velocità sulla carreggiata perdendo le pesanti assi di legno che trasportava - Investita in pieno la vettura

Bologna, 12

Pesanti assi di legno, volate fuori del rimorchio di un autotreno che, staccatosi dalla motrice, percorreva all'impazzata la Ferrara-Modena, sono piombate su un'automobile modenese, sfasciandola e mandandola fuori strada: il guidatore dell'auto, l'assistente universitario Carlo De Pietri, di 44 anni, abitante a Modena, è morto sul colpo; i suoi figli Roberto e Anna, rispettivamente di 15 e 10 anni, rimasti gravemente feriti, sono degenti all'ospedale, dove è ricoverata in condizioni disperate la moglie del conducente, Wally Arrighi, di 46 anni.

L'incidente è accaduto presso Muzzonchio, una frazione di Sant'Agata Bolognese. Da un autotreno austriaco, guidato dal venticinquenne Manfred Fuiko, di Klagenfurt, e diretto verso Modena, si è staccato a un tratto il rimorchio, carico di lunghe assi, che se ne è andato per conto suo zigzagando sulla strada. Se l'è visto venire incontro il conducente di un'autobotte che, sterzando alla disperata, è riuscito a evitare uno scontro frontale, ma non che il rimorchio strisciasse lungo il fianco dell'autobotte. L'urto ha fatto sbandare il rimorchio e ha sbilanciato il carico, e le lunghe assi sono piombate sulla strada. In quel momento sopraggiungeva l'automobile, una berlina «1300», del De Pietri: le assi l'hanno schiacciata, penetrando anche nell'interno attraverso i vetri frantumati. La automobile ha sbandato ed è finita, rovesciata, in un fossato che costeggia la strada.

Il conducente, come abbiamo detto, è morto sul colpo. La moglie del De Pietri e il figlio Roberto sono stati trasportati all'ospedale di Modena e la figlia Anna a quello di San Giovanni in Persiceto, tutti e tre in gravi condizioni. Poco dopo il suo ricovero al policlinico anche Roberto De Pietri è deceduto in seguito alle gravi ferite riportate.

La figlia dei coniugi De Pietri, Anna, è stata più tardi trasferita al reparto neurochirurgico dell'Ospedale maggiore di Bologna. Per ella la prognosi era riservata. La fanciulla aveva riportato nell'incidente un trauma cranico con commozione cerebrale e fratture alla clavicola, e nel pomeriggio è morta.

Wally Arrighi, l'unica superstite della famiglia De Pietri, dopo l'operazione a cui è stata sottoposta, durata circa due ore, è ricoverata nella sala rianimazione del policlinico modenese. Le sue condizioni sono sempre molto gravi. La donna ha riportato nell'incidente un grave trauma cranico, fratture e lussazioni.

La famiglia del prof. De Pietri stava recandosi in gita in Jugoslavia. Per questo stava percorrendo la strada che la avrebbe condotta a Ferrara per proseguire, poi, verso Postumia. Il prof. De Pietri era nato a Reggio Emilia nel luglio del 1924 e si era laureato in fisica nel 1948 all'Università di Modena. Libero docente in fisica terrestre, era divenuto aiuto di ruolo nell'Ateneo modenese dal 1951, e successivamente incaricato dell'insegnamento di astronomia per il corso di laurea in fisica. Era anche direttore dell'Osservatorio geofisico dell'Università di Modena. Il prof. De Pietri aveva condotto importanti studi sull'energia solare e sul campo elettrico della Terra.

La moglie, Wally Arrighi, nata a Suzzara nel 1922, insegna matematica in una scuola media secondaria di Modena. Roberto era studente nel Liceo scientifico dove frequentava la prima classe; sua sorella Anna, invece, era un'alunna delle scuole elementari.

Sempre in Emilia, altri due morti e quattro feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto oggi sull'Autostrada del Sole, nel tratto fra i caselli Nord e Sud di Modena. Una «Simca 1000» svizzera, con a bordo cinque persone, stava percorrendo la corsia Sud diretta verso Bologna quando, giunta all'altezza del chilometro 160, in prossimità del raccordo di Modena Nord, per cause imprecisate è finita violentemente contro un autotreno vicentino, condotto da Renzo Ciglio, di 40 anni, di Salussola, in provincia di Vercelli. Contemporaneamente, la vettura è stata urtata posteriormente da un autocarro «Opel», di proprietà di un quotidiano di Torino, guidato da Carlo Cardiviola, di 39 anni, di Rozzano, in provincia di Milano.

La vettura è rimasta schiacciata fra i due autoveicoli e il suo conducente, Francesco De Marco, di 48 anni, di Altomonte, in provincia di Cesena, emigrato a Feurthalen, è morto sul colpo. Con lui viaggiavano, diretti verso la zona di Cesena, dove si recavano a trascorrere la Pasqua, tre figli del De Marco: Antonio, di 20 anni, Carmela, di 16, Maria Rosalia, di 18, e il fidanzato di quest'ultima, Giuseppe Daniele, di 22 anni, di Sant'Agata, in provincia di Cosenza. Tutti e quattro sono rimasti feriti, così come il Cardiviola, e, subito soccorsi, sono stati portati in ospedale. Qualche ora più tardi è morto Antonio De Marco, mentre per la sorella Maria Rosalia i medici si sono riservata la prognosi. Carmela De Marco è stata giudicata guaribile in 40 giorni; Carlo Cardiviola in un mese e Giuseppe Daniele in 25 giorni.

CLAMOROSA DENUNCIA CONTRO IL DIRETTORE DELLA CLINICA DERMATOLOGICA

Esperimenti «in vivo» al policlinico di Bari?

Su alcuni malati, fra cui bambini, sarebbero state provocate malattie per studiare farmaci in via di sperimentazione - La Magistratura indaga

Bari, 12

Grosso scandalo al policlinico di Bari: il professor Giovanni Cozza ha denunciato alla Magistratura il prof. Carlo Luigi Meneghini e il suo assistente prof. Rantuccio di aver eseguito esperimenti «in vivo» su pazienti della clinica dermatologica dello stesso policlinico. Secondo la denuncia, assai circostanziata, le prove sono state compiute per studiare la reazione di soggetti artificialmente resi ammalati, a farmaci in via di sperimentazione. Oggetto degli esperimenti sarebbero stati anche dei bambini. Ad alcuni pazienti, sempre secondo la denuncia, sarebbe stato asportato tessuto cutaneo, ad altri, addirittura, provocata la insorgenza di malattie, fra cui il cancro della pelle. Ora il grosso «caso» è in fase d'istruttoria; il dottor Amati, magistrato inquirente, ha già interrogato diversi ammalati, ma i risultati delle indagini sono tenuti rigorosamente segreti.

Sia il professore Meneghini che i professori Rantuccio e Cozza sono milanesi. Erano alla clinica dermatologica dell'Università di Milano e, quando due anni fa il professore Meneghini fu chiamato alla direzione della clinica dermatologica dell'Università di Bari, il professore Rantuccio ed il dottor Giovanni Cozza (allora non aveva ancora conseguito la docenza, che ha preso soltanto alcuni mesi fa) manifestarono il desiderio di seguire il maestro da Milano a Bari. Le ragioni di quanto è successo, il professore Meneghini non riesce a spiegarsele se non con un improvviso «raptus» del professore Cozza.

Il prof. Meneghini ha dichiarato che l'accusa del suo ex allievo è dettata piuttosto da motivi personali. Secondo il primario, il prof. Cozza era incerto se seguirlo oppure no da Milano alla nuova destinazione di Bari. Poi decise in senso affermativo, ma nella nuova sede si trovò subito a disagio. Dapprima avrebbe manifestato sintomi di intolleranza per il collega prof. Rantuccio, fino a chiederne l'allontanamento, poi si sarebbe lasciato cogliere da una vera e propria mania di persecuzione: infine andò via da Bari.

Quanto alle prove, il prof. Meneghini ne parla con serenità. Si tratterebbe di studi a cui collaborò anche il prof. Cozza, compiuti con un reattivo chimico (il DNCB) già adoperato da 33 anni in molti paesi del mondo.

MADRE IMPAZZITA ammazza la figlia

Teramo, 12

Una donna, uscita dall'ospedale psichiatrico qualche mese fa — Angela Agostinelli, di 26 anni — ha ucciso la propria figlia Fernanda, di 11 mesi. Il fatto è avvenuto all'alba a Martinsicuro, una cittadina balneare dell'Adriatico al confine tra l'Abruzzo e le Marche.

La donna — secondo gli accertamenti dei carabinieri — ha cercato prima di strangolare la bimba con un sottile filo di canapa, senza riuscirvi. Poi ha afferrato un lungo coltello da cucina e, dopo aver quasi denudato la piccola, l'ha colpita per due volte.

RILETTURA DI DICKENS

DICHIARO sin dal principio che considero «Martin Chuzzlewit» uno dei migliori romanzi di Charles Dickens, e lo dichiaro subito perchè mi sono capitati sott'occhio alcuni giudizi vagamente denigratori. Persino G. K. Chesterton che deve essere considerato uno dei più grandi ammiratori dell'autore di «David Copperfield», si lascia sfuggire «en passant» la definizione, a mio parere assolutamente ingiusta, di «romanzo piuttosto mediocre». Basterà osservare che non sono molti i romanzi «piuttosto mediocri» che si fanno leggere con autentico diletto a 125 anni dal loro primo apparire come è accaduto recentemente a me appunto col «Martin Chuzzlewit» di cui la Casa editrice Adelphi mi ha offerta una più che eccellente versione di Bruno Oddera presentata nella sua collezione «Numeri rossi» da Piero Bertolucci (v. Charles Dickens: «Martin Chuzzlewit», con le incisioni originali di «Phiz»; Milano 1967); è l'impresa, sia detto per incidenza, non era da poco, giacchè l'opera si presenta in due volumi di complessive XIX-1290 pagine.

Il Chesterton ci racconta anche perchè a un certo punto Martin parta per l'America del Nord e perchè il Dickens dedichi a questo viaggio una decina di capitoli della sua storia; capitoli d'altronde distribuiti con tale abilità tecnica che non disturbano menomamente gli avvenimenti paralleli che hanno per teatro l'Inghilterra. E' ammesso ormai, dice il Chesterton, che il Dickens spedì il giovane Martin in America perchè non sapeva più che farne e perchè (bisogna ammettere anche questo) la vendita delle dispense diminuiva ed era necessario trovare qualche cosa che sferzasse i lettori neghittosi o delusi.

Intanto, però, mentre questo si complicava e si arricchiva «à souhait» e riprendeva quota, Martin, in compagnia dell'impagabile Mark Tapley — un Sam Weller che non sfigura nel paragone con l'archetipo pickwickiano — viveva una singolare vicenda pionieristica oltre Atlantico e il Dickens scriveva la più bella e mordente satira che si potesse immaginare della grande repubblica stellata.

* * *

Il Dickens aveva trascorsi in America i primi cinque mesi del 1842; tornato in patria, nella seconda metà dell'anno, mise mano al «Martin Chuzzlewit». Bisogna dire che si era imbarcato per il suo viaggio transoceanico pieno d'illusioni e che le accoglienze americane erano state di una grandiosità senza pari. Egli se ne era sentito lusingato (aveva infatti scritto a un amico: «Impossibile darvi un'idea dell'accoglienza che ho ricevuta qui. Non vi fu mai imperatore o re che sia stato altrettanto esaltato, seguito, festeggiato pubblicamente con pranzi e magnifici balli, onorato dalle pubbliche autorità e da delegazioni d'ogni tipo. Ne ho ricevuta una venuta dal Far West, un viaggio di duecento miglia!», ecc.), ma non si era lasciato conquistare.

Troppe cose nella nuova democrazia non gli erano piaciute: la schiavitù, innanzi tutto, poi il fatto che, ad onta della ripetizione stucchevole di parole come, appunto, «democrazia», «libertà», ecc., da parte di tutti, abituati com'erano a uno stupido conformismo, molte, troppe situazioni nel campo delle gerarchie umane fossero rimaste immutate; lo aveva offeso la profonda e spesso ostentata ignoranza di ciò che, nonostante tutto, rappresentava nel mondo la vecchia Inghilterra, e non va sottovalutata la impossibilità in cui si era trovato di far ammettere dai pirateschi editori americani il riconoscimento internazionale dei diritti d'autore; ma più di ogni altra cosa, penso, il suo subcosciente si era ribellato alla idea che quel modo di vita fosse un modulo universale per il domani.

Era impossibile che una tanta esperienza rimanesse inutilizzata, non si riversasse nel nuovo romanzo e, a parer mio, nel «Martin Chuzzlewit» i capitoli americani ci stanno bene. Essi sboccano, per via comparativa, in una specie di rivalutazione del vecchio mondo, del quale sappiamo, d'altronde, se il Dickens si nascondesse le brutture e i difetti. Per una volta tanto, il Chesterton, sempre così acuto (sin troppo, talvolta), ha torto. Che Martin vada in America e la veda come la vede, non è una trovata per sbarazzarsi temporaneamente di un personaggio che «non rende» o, quanto meno non è soltanto questo: è un modo per far sì che lui (e il lettore) veda le bianche scogliere di Dover da una distanza che gli consenta di apprezzar meglio ciò che esse significano.

Quanto al romanzo, ho già detto in principio che mi sembra uno tra i più belli dell'autore. Il Bertolucci nella sua nota introduttiva riferisce la opinione di John Forster secondo la quale il «Martin Chuzzlewit» costituisce una svolta decisiva nella carriera letteraria del Dickens, che aveva già, salvo errore, cinque romanzi al suo attivo, scritti tra il 1837 e il 1841. Osserva il Forster che il «Martin Chuzzlewit» è «meno superficiale..., va (cioè) molto più a fondo nella ricerca delle origini dei caratteri», e soggiunge: «I personaggi dei romanzi precedenti sono più piacevoli, ma non sono mai stati così pregni di tanti significati diversi... Il Dickens si è già rivelato acuto psicologo, ma non ha mai mostrato di possedere in egual misura quella capacità di penetrazione fantastica attraverso cui passano ora il suo umorismo e la sua arte per raggiungere il cuore stesso dei vizi del suo tempo». Siamo ormai sulla strada del «David Copperfield», indiscutibilmente il capolavoro del Dickens, che uscirà nel 1849.

Il Dickens se ne rendeva conto. Scriveva allo stesso Forster: «Voi sapete con altrettanta sicurezza di me, che io giudico il „Chuzzlewit" senza confronti la mia opera migliore sotto infiniti aspetti; che io sono cosciente delle mie forze come mai prima d'ora; che io so che, se la salute mi aiuta, potrò conservare il mio posto nell'animo degli uomini pensanti, anche se cinquanta romanzieri cominciassero a scrivere domani stesso».

Il «Chuzzlewit», come gli altri libri del Dickens, non è riassumibile; è un vasto coacervo di avvenimenti nel quale intervengono numerosi personaggi nella maggioranza indimenticabili. Anche qui la forza creatrice dell'autore opera in pieno. Nulla gli sfugge, dice Virginia Woolf che, non senza stupore, ho trovata tra gli ammiratori di un autore tanto distante da lei; egli vede «stranezze e difetti, gesti e incidenti, cicatrici, sopraccigli, tutto ciò che c'è in una stanza, in un secondo. La sua raccolta visiva è quasi troppo abbondante, non sa che farsene; e ciò gli permette un distacco e una durezza che gelano il suo sentimentalismo e fanno sì che esso sembri una concessione al pubblico, un velo teso davanti al suo sguardo penetrante, che senza ciò arriverebbe alle ossa». Se il fuoco langue — è sempre l'autrice de «La gita al faro» che parla — «il Dickens riesce a far fiammeggiare i suoi romanzi, non già stringendo lo intreccio o affinando l'ingegno, bensì buttando un'altra manciata di personaggi nel caminetto».

Tale non è il caso del «Martin Chuzzlewit» che di personaggi, e di che personaggi!, è gremito sin dal principio: oltre al brulichio consueto nei romanzi dickensiani di esseri singolari, comici, talvolta sinanche macchiettistici, ci sono i grandi protagonisti, uomini e donne che di primo acchito il lettore giudica inverosimili — come se in questo nostro bislacco mondo ci potesse essere qualche cosa d'inverosimile — ma che via via diventano credibili, acquistano peso, sostanza umana, vita, per le innumerevoli cose che lo scrittore ci dice di loro nel corso del racconto. A questo proposito, il Dostojewski, che amava il Dickens e lo riteneva un maestro, dice assai bene nel «Giornale di uno scrittore»: «Il Dickens non vide mai Pickwick con i propri occhi, ma lo notò soltanto nella molteplicità della realtà da lui osservata, creò un personaggio e lo presentò come il risultato delle sue osservazioni. Sicchè questo personaggio è reale proprio come uno che sia realmente esistito sebbene il Dickens abbia colto soltanto l'ideale della realtà».

Altrettanto può dirsi di Mr. Pecksniff e di Mrs. Gamp, che sono, in certo modo, le due figure di maggior rilievo del «Martin Chuzzlewit»: incontrarle una volta vuol dire non dimenticarle più, come accade, verbigrazia, per l'immenso Micawber del «David Copperfield» e per tanti altri personaggi dickensiani: appartengono entrambe alla serie di quelle grandi creazioni per le quali qualche critico esuberante non ha esitato a porre il nome di Dickens accanto a quello di Shakespeare... Ma il grande Will, ritengo, è meglio lasciarlo dormire in pace. Come conclusione momentanea su Charles Dickens, ricorderò che qualcuno, trattando dell'autore di «Le rouge et le noir», ha scritto: «Con Stendhal non si finirebbe mai». Potremmo dire altrettanto per lui.

Cesare Giardini

Al largo della California si sta collaudando il «Deep Diver», primo mezzo subacqueo con speciale impianto d'uscita e di entrata che permette al sommozzatore di giungere comodamente all'asciutto sul fondo del mare per iniziare il lavoro

L'«ORFEO» AD AMBURGO DIRETTO DA JÜRGEN JÜRGENS

Problemi monteverdiani risolti con molta sensibilità

Separata la dolorosa avventura dell'uomo che perde l'amata dalla rappresentazione secentesca in cui trionfa il lieto fine

E' stato recentemente rappresentato ad Amburgo l'Orfeo di Monteverdi. Ha diretto Jürgen Jürgens, musicista noto in Italia, oltre che per numerose incisioni discografiche, per aver molte volte e con successo partecipato al Concorso polifonico di Arezzo, alla guida del Monterverdi-Chor di Amburgo.

Rappresentare l'Orfeo a 361 anni dalla prima esecuzione solleva molti e gravi problemi di interpretazione, alcuni dei quali riguardano la stessa partitura: a partire dalla prima esecuzione moderna, curata da Vincent D'Indy nel 1904 sono apparse molte riedizioni dello Orfeo; esse cercano di colmare, nei modi spesso più diversi, le lacune della seconda edizione a stampa dell'opera, corretta dallo stesso Monteverdi, e tuttavia povera d'indicazioni per la strumentazione e la realizzazione del basso continuo e degli ornamenti. Per le esecuzioni amburghesi, Jürgens ha curato una nuova partitura, basandola principalmente sulla prima edizione a stampa, in cui i dati per la strumentazione sono molto più precisi, e su altre partiture originali di Monteverdi e di altri autori del tempo come il Caccini e il Bononcini, che contengono esplicite prescrizioni per le ornamentazioni e il continuo.

Un altro interrogativo è se rappresentare l'Orfeo in un teatro oppure in una sala da concerto. La fedeltà all'originale avrebbe fatto scegliere la prima alternativa, ma ad Amburgo si è ritenuto che una rappresentazione teatrale sarebbe stata troppo lontana dal gusto moderno, e si è scelta la sala da concerto: con il grave rischio tuttavia di trasformare la Favola in musica in Oratorio. Per evitare ciò Jürgens ha introdotto, sia pure con estrema cautela, una specie di regia: si è visto Orfeo arretrare all'arrivo della Messaggera che annuncia la morte di Euridice, e più avanti, voltarsi per vedere Euridice, da lui invano sottratta al regno dei morti.

Ma questi espedienti non sarebbero certamente bastati a rendere accettabile l'esecuzione in forma di concerto. Piuttosto, Jürgens ha puntato sulla musica come unico linguaggio atto a tradurre tutta l'azione e tutta la Stimmung dell'Orfeo, e su questo principio, sostenuto da un'attenta analisi della partitura, ne ha basato l'intera interpretazione: vale a dire la esaltazione dei valori musicali nel loro significato tematico e strutturale, nel loro essenziale rapporto con l'atmosfera e la azione delle singole scene e dell'intera Favola. Ad esempio, Jürgens ha conservato certe ardite mutazioni ritmiche, che in altre versioni si trovano spesso attenuate con l'arbitraria interpolazione di corone e di pause, e ne ha chiarito la funzione tematica, dimostrando come esse siano essenziali, nei primi due atti, alla nitida evocazione della primavera. Analoga importanza è stata riconosciuta al timbro e all'impasto dei suoni: l'effetto è stato particolarmente felice nel terzo e nel quarto atto, dove il timbro degli ottoni e dei «Cori di Spiriti» hanno reso con efficacia l'atmosfera di un remoto oltretomba pagano, lo sfondo cupo e solenne all'umanissimo canto di Orfeo.

Per quanto riguarda un'interpretazione globale dell'opera, Jürgens ha distinto nell'Orfeo monteverdiano due piani: ha cioè distinto la dolorosa avventura dell'uomo che perde, riconquista, e perde per sempre la donna amata, dalla rappresentazione di gusto secentesco in cui trionfa il lieto fine: Apollo, deux ex machina («sceso da una nuvola cantando») consola il cantore e lo conduce allo Olimpo. Tale separazione dell'Orfeo per così dire mitico da un Orfeo barocco è stata anche essa fondata su elementi musicali. Già all'inizio dell'opera, Jürgens ha fatto chiaramente sentire lo stacco tra le due introduzioni orchestrali; la prima è una toccata in tono maggiore, basata su un unico pedale, alla quale le trombe danno contorni netti e squillanti, assai vicina alle solenni musiche del Croce, dei Gabrieli, e di tutta la tradizione marciana; la seconda è una sinfonia in tono minore, in cui prevalgono i timbri più sfumati degli archi. Questa sinfonia o ritornello, con il suo ripetersi e alternarsi con sinfonie analoghe delimita e accompagna lo svolgersi della vicenda dolorosa di Orfeo, in un'atmosfera venata d'incertezza e di malinconia: non a caso un'ultima sinfonia di questo tipo suggella, prima dell'intervento di Apollo, il disperato lamento di Orfeo, privato per la seconda volta e per sempre della sua Euridice. In questo spirito è stata replicata alla fine dell'opera la toccata iniziale: essa è stata così molto opportunamente ricollegata all'epilogo a lieto fine, e insieme ad esso è apparsa come una brillante e festosa cornice all'Orfeo mitico, un tributo di Monteverdi al gusto fastoso del Barocco. In pari tempo, l'isolamento ideale di questa cornice ha fatto sì che la vicenda dell'Orfeo mitico guadagnasse di unità in una Stimmung di tensione, d'incertezza e di malinconia, determinata, come si è già accennato, dai ritornelli e dalle sinfonie.

Gli esecutori hanno risposto tutti alle esigenze di questa interpretazione; tra i cantanti primeggiavano Nigel Rogers (Orfeo), Sabine Kirchner (la Messaggera, la Speranza), Max van Egmond (Plutone), Rotraud Hansmann (Euridice, la Musica), Wilhelm Pommerien (Caronte). Al continuo presiedeva Gustav Leonhardt. Il Monteverdi-Chor, affiancato dal coro dell'Università di Amburgo, ha dato un'eccellente prova di sensibilità e di precisione, e così pure l'orchestra dell'Università di Amburgo.

Il pubblico è stato in entrambi i concerti molto numeroso, attento, ed entusiasticamente partecipe allo spettacolo, e ne ha riconosciuto il successo con grande calore.

P. d. M.

Rassegna internazionale delle cappelle musicali

Loreto, 12

Dal 17 al 21 aprile, Loreto ospiterà l'VIII Rassegna internazionale delle cappelle musicali. La manifestazione, organizzata dall'Ente rassegne musicali di Nostra Signora di Loreto, si aprirà col saluto dell'Arcivescovo, mons. Sabattani, al quale seguirà l'esecuzione collettiva dello «Oremus pro Pontifice», sotto la direzione del maestro Remo Volpi. Quindi, al Teatro Comunale, sarà eseguito un concerto di gala.

Il giorno successivo, 18 aprile, si esibiranno le cappelle musicali di Santiago de Compostela, Gressan, Acireale, Lecco, Lubiana e Cardiff.

Sabato 20 aprile, sulla piazza prospiciente la Basilica, si esibiranno, in uno spettacolo pubblico, i vari gruppi corali di tutti i Paesi partecipanti alla manifestazione; seguirà un concerto di polifonia e, quindi, il 3.o concerto di gala delle nazioni con la partecipazione delle cappelle musicali di Germania, Spagna, Jugoslavia, Italia, Francia, Grecia, Granbretagna.

Il giorno conclusivo della manifestazione si aprirà con una sfilata dei gruppi corali per le principali strade loretane e si concluderà con un solenne pontificale celebrato da mons. Sabattani, al quale parteciperanno mille cantori che eseguiranno la Messa «Hora Passa» di L. G. Viadana.

Biblioteca

La Gerusalemme liberata

Dedicato al duca Alfonso II d'Este, il poema fu composto fra gli anni 1570 e 1575 alla corte di Ferrara e fu pubblicato, per la prima volta, incompiuto, a Venezia nel 1580 col titolo «Il Goffredo»; l'anno dopo veniva ripubblicato a Ferrara e Parma col titolo definitivo attuale. Nel 1587 il Tasso, spinto da scrupoli stilistici e moralistici, pone mano a un radicale rifacimento del poema che nel 1593 viene pubblicato a Roma col titolo «Gerusalemme conquistata». La opera, che ha sempre interessato i cultori della nostra maggiore letteratura, è concepita secondo un disegno strutturale armonioso anche se complesso, ricco d'intrecci, di avventure, di sorprese, duelli, combattimenti, incantesimi, e i personaggi presentano una gamma infinita di variazioni psicologiche e fisionomiche, dall'ardente Rinaldo all'appassionato Tancredi, dal duro Argante all'eroico Solimano, dall'ardimentosa Clorinda alla tenera Erminia e all'esperta Armida. L'eroe protagonista è sì il combattente intrepido che non si sottrae a fatiche immani e ad audacie, ma reca anche in sè i germi del dubbio e della malinconia, come umanizzati sono anche gli atti dello spavaldo Argante o del rupestre Solimano. I personaggi femminili sono invece più dolcemente intesi: creature sensitive che si agitano nel calore del sentimento amoroso senza mai potersi o volersi gettare nel fuoco delle passioni. Altro elemento che traspare nell'opera è anche quel certo senso dell'amore terreno. Di validissimo contributo a questa riedizione, l'ampia introduzione di Giorgio Petrocchi, preside della facoltà di magistero dell'Università di Roma e le autorevoli annotazioni di Nereo Vianello, docente alla «Ca' Foscari» di Venezia. («Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso, ediz. cartonata, 474 pagg., lire 1400, edizione Bietti).

Eros al mare

Giuseppe Mesirca: *Eros al mare* (Ed. Mursia, pagg. 268, lire 2000). Dopo la clamorosa affermazione al Premio Campiello 1967, lo scrittore veneto ritorna con questo romanzo che rappresenta certamente la fase più evoluta e più matura della sua opera. Sullo sfondo di una remota spiaggia adriatica, nel clima torbido di una colonia marina che stimola turbamenti e passioni, nella tensione rarefatta di una convivenza forzata in cui si avverte il riflesso di quella resistente «solitudine» che è nel carattere dell'autore, si muovono le molteplici figure che, con il gioco sottile delle loro relazioni, concorrono a maturare la necessità tragica: il «sacrificio» di una vita umana finisce quindi col diventare un rito propiziatorio, indispensabile per ricomporre l'equilibrio fra il rovello ossessivo dell'uomo e l'immobile fissità della natura. Personaggi e fatti esulano perciò da ogni possibile riferimento autobiografico, e si sottraggono ad ogni angustia verista per giungere a un significato più generale e più inquietante. Scritto con quella nitida eleganza che caratterizza lo stile dell'autore, il romanzo testimonia le reali possibilità di un felice incontro fra i suggerimenti formali di una tradizione esemplare e le inquietudini psicologiche di una cultura moderna, e colloca Giuseppe Mesirca fra le figure di primo piano della nostra narrativa contemporanea.

Il diario del capitano

Jean Renoir: *Il diario del capitano Georges* (Ed. Garzanti, pagg. 276, lire 1400). Jean Renoir, uno dei maggiori cineasti del mondo, il famoso regista della «Bestia umana», della «Grande illusione», del «Fiume», ha scritto il suo primo romanzo. Per la prima volta in vita sua ha messo da parte la cinepresa e ha impegnato il suo estro narrativo, la sua intuizione psicologica, il suo potente senso delle immagini, il suo vigore poetico in un romanzo d'amore e di guerra. Siamo nel 1944. Il capitano Georges è un partigiano francese che, gravemente ferito, riesce a rifugiarsi nel Galles dove un ex commerciante inglese lo ospita e lo cura. Appena guarito il capitano scompare lasciando tutto ciò che aveva, tra cui un diario intimo, la storia della sua vita, una storia dove le scene d'amore e le scene di guerra si alternano con spavalda crudezza. Poichè il nobile Georges, dopo un'educazione più sessuale che sentimentale, divenuto ufficiale di cavalleria, incontra in una casa chiusa una prostituta, Agnès, e nonostante i suoi solidi pregiudizi se ne innamora perdutamente, tanto che vorrebbe sposarla. Ma Agnès è già sposata con Emilien, un giovane che, prima di partire a cercar fortuna in America, l'aveva appunto affidata a quel bordello. E quando Emilien torna, rifiuta di accordare l'annullamento e si riprende la moglie. La quale, avendo dei principi, lo segue: ma poi muore di consunzione. Anni dopo il partigiano Georges verrà fucilato proprio sulla tomba di Agnès. E' un racconto romantico, quindi, ma di un romanticismo impregnato di humour. Un libro scritto con una vena briosa e fluente e con un supremo gusto dell'invenzione.

L'ultimo Cassola

E' senza un protagonista autentico, il nuovo romanzo di Carlo Cassola, «Ferrovia locale» (Einaudi). Molti personaggi, molti fatti, ma «nessuna concessione al romanzesco», come tiene a precisare lo stesso Cassola. Siamo ancora nella Toscana asciutta e un po' ruvida cara allo scrittore. Come dai finestrini di un treno, sfilano davanti al lettore un viaggio, una passeggiata, un dissapore coniugale, una cena tra amici, la domenica di una famiglia, un paesaggio suburbano, e così via. Cassola vuol darci il senso dell'esistenza in questo veloce seguito di figure, immagini, frammenti di realtà che alla fine si ricompongono, svelando il disegno originale: la rappresentazione del quotidiano, «che non è il banale e l'insignificante, ma l'essenza stessa della vita e della poesia».

RIMANE SEMPRE UN ENIGMA INTERESSANTE L'ORIGINE DELLE COSIDDETTE «TECTITI»

Forse sono frammenti lunari scagliati con violenza nello spazio

Causati dall'urto di grossi meteoriti sul nostro satellite, vennero successivamente catturate dal campo di gravitazione terrestre - L'ipotesi della formazione dall'impatto con una cometa

La formazione e la struttura dell'universo, la natura delle misteriose «quasars», l'enigma delle stelle a raggi X: sono questi, oggi, i problemi che maggiormente attirano l'interesse di astronomi e astrofisici con l'ampiezza e la profondità delle loro prospettive. Problemi che vanno talvolta al di là della pura indagine scientifica fino a sfiorare gli interrogativi eterni della filosofia.

Ciottoli vetrosi

Ma in questo modo si corre anche il rischio di trascurare altri settori di studio, certo meno profondi, ma che tuttavia potrebbero essere di più facile soluzione. La determinazione del periodo di rotazione di Mercurio e di Venere e la scoperta del decimo satellite di Saturno, per limitarci solo a quanto avvenuto in questi ultimissimi anni, confermano come si possano ancora ottenere risultati di grande interesse anche concentrando l'attenzione sul nostro «piccolo» sistema solare. Sulla scia delle più recenti indagini planetarie mediante i veicoli spaziali, vengono quindi riproposti oggi all'attenzione degli studiosi alcuni problemi lasciati fino ad ora un po' in disparte.

Tra gli enigmi minori, ma non per questo meno interessanti, che riguardano lo spazio a noi più prossimo, va certo inserito quello dell'origine delle cosiddette «tectiti», di quei ciottoli vetrosi, cioè, ritenuti di scarsa importanza fino a una decina d'anni fa e assimilati alle meteoriti comuni.

Si tratta di piccoli frammenti di roccia levigata lunghi alcuni centimetri e pesanti un centinaio di grammi, di forma varia, ma solitamente sferoidale o, più spesso, alquanto allungata; sono stati rinvenuti in maggiore quantità nel Nord America, nell'Estremo Oriente, nell'Europa centrale, in Africa, in Australia. L'analisi di un gran numero di esemplari ha permesso di determinare con una certa approssimazione la loro composizione chimica più frequente: 30-35 per cento di silicio, 5-6 per cento di alluminio, 2-3 per cento di calcio, ferro, potassio, oltre a minime quantità di costituenti minori; dal momento che questi elementi appaiono in larga maggioranza sotto forma di ossidi, vi è presente una percentuale del 50 per cento circa di ossigeno. E' chiaro comunque che questi dati sono puramente indicativi, dal momento che E. C. T. Chao, del Servizio geologico americano, vi potè mettere invece in evidenza nel 1962 dei granuli di ferro-nichel costituenti un minerale assai raro detto kamacite.

Dal momento che granuli assai simili erano stati rinvenuti tra l'altro attorno al grande cratere meteoritico dell'Arizona, si pensò subito che queste tectiti non fossero altro che dei frammenti di grossi meteoriti. L'ipotesi assunse maggior vigore quando vennero rintracciate delle tectiti anche presso altri crateri meteoritici, in Libia, in Germania, in Australia, nel Ghana. Mediante la misurazione della quantità di argon radioattivo presenti in questi ciottoli silicei, fu inoltre possibile determinare l'età di molti campioni: si trovò così che le tectiti americane del Texas e della Georgia hanno qualcosa come 34 milioni di anni, quelle della Cecoslovacchia una quindicina di milioni, quelle della Costa d'Avorio 1-2 milioni di anni, mentre quelle rinvenute nell'Estremo Oriente sono ancora più recenti, dal momento che risalgono a circa 700 mila anni or sono.

L'ipotesi dell'origine meteoritica delle tectiti trovò quindi, come abbiamo detto, un certo credito fino a una decina d'anni fa. Poi, in seguito ad esperimenti di laboratorio, fu invece possibile accertare che la loro struttura vetrosa e la loro forma sono dovute alle altissime temperature e al vuoto pressochè totale in cui si sono formate. Cadeva così la ipotesi di comodo della loro origine meteoritica, dal momento che in questo caso le tectiti si sarebbero invece formate nell'atmosfera terrestre.

Una scoperta decisiva fu quella compiuta da Elizabeth Viste ed Edward Anders allo Istituto Enrico Fermi della Università di Chicago: analizzando un gran numero di tectiti, essi scoprirono infatti che non contengono l'isotopo radioattivo Al 26, che si forma di solito all'interno di un meteorite in seguito al bombardamento prolungato di raggi cosmici primari durante il suo vagabondare nello spazio. Si potè così dedurre che le tectiti non potevano essere frammenti di meteoriti precipitate sulla Terra, dal momento che queste provengono presumibilmente dalla fascia degli asteroidi tra Marte e Giove, e il viaggio da esse compiuto fin sul nostro pianeta richiede ben più dei 10.000 anni che i due sperimentatori di Chicago indicavano invece come limite massimo per la permanenza nello spazio delle tectiti.

Si affacciava così un'ipotesi estremamente suggestiva: che le tectiti fossero frammenti della superficie lunare scagliati nello spazio a causa dell'urto di grossi meteoriti sul nostro satellite, e successivamente catturati dal campo gravitazionale terrestre.

Ipotesi sostenibili

Teoricamente, l'ipotesi è pienamente sostenibile: dal momento infatti che la Luna non ha atmosfera, le meteoriti la colpiscono alla velocità di circa 17 chilometri al secondo: alcuni frammenti della crosta lunare verrebbero così proiettati nello spazio a una velocità forse anche maggiore, riuscendo a sfuggire facilmente alla debole gravità della Luna. La maggior parte di questi frammenti (formatisi nel vuoto in seguito alle altissime temperature sprigionate dallo impatto del meteorite, e assunta così una costituzione vetrosa) entrerebbe perciò in un'orbita solare simile a quella del sistema Terra-Luna. La attrazione del nostro pianeta potrebbe catturare una parte di questi frammenti, che precipiterebbero così sulla sua superficie: la loro forma «a goccia» sarebbe dovuta all'attrito con l'atmosfera terrestre, mentre le irregolarità sulla loro superficie sarebbero state provocate dall'azione di forti turbolenze atmosferiche.

Come si vede, quindi, la teoria della provenienza lunare delle tectiti sembra spiegare in modo soddisfacente la loro struttura e le loro caratteristiche, tanto che essa è stata ormai accettata dalla maggioranza degli studiosi.

Ma a questo punto interveniva autorevolmente il prof. Harold C. Urey con una originale quanto interessante teoria. Premio Nobel per la chimica nel 1934 per la scoperta del deuterio o idrogeno pesante, il prof. Urey negli ultimi dieci anni si è interessato sempre maggiormente ai problemi astrofisici, insegna alla Università della California ed è uno dei più entusiasti sostenitori delle ricerche spaziali.

Circa le tectiti, Urey dice di non trovarsi d'accordo sulla loro origine extraterrestre, anche perchè, secondo le più recenti analisi chimico-fisiche del prof. Taylor dell'Università australiana di Camberra, esse avrebbero una composizione simile a quella delle arenarie grigie prodotte sulla Terra dalla decomposizione di rocce vulcaniche, almeno per quanto riguarda i principali 40-50 elementi in esse contenuti.

Il prof. Urey avanza invece l'ipotesi che le tectiti si siano formate sulla superficie terrestre in seguito all'impatto di una cometa. A causa dell'enorme sviluppo di energia conseguente all'urto, il materiale roccioso superficiale si sarebbe fuso; una parte di esso, evaporato a contatto con l'aria surriscaldata, si sarebbe condensato negli strati superiori dell'atmosfera in forma di masserelle vetrose. Raggiunta la quota di un migliaio di chilometri nello spazio, i ciottoli sarebbero poi rientrati ad elevatissima velocità nell'atmosfera terrestre per ricadere a migliaia di chilometri di distanza. Come si vede, anche l'ipotesi di Urey riesce a conciliare ingegnosamente le due condizioni che sembrano indispensabili alla formazione delle tectiti, e cioè quella di una loro fusione per riscaldamento ad altissime temperature e quella di una successiva solidificazione in un ambiente quasi del tutto privo di particelle atmosferiche.

Come appare chiaramente da queste nostre righe, il problema delle tectiti è perciò ancora aperto, anche se l'ipotesi di una loro origine lunare si fa leggermente preferire alle altre. D'altra parte, ci sembra anche non si possa escludere la possibilità forse più ovvia, e cioè che le tectiti non abbiano un'origine comune, ma si siano formate per varie cause del tutto indipendenti l'una dall'altra, e questo potrebbe spiegare le differenze rilevanti che si sono riscontrate nella loro struttura e composizione chimica.

Fabio Pagan

Nuovo intervento sulla statura di Gesù

Torino, 12

Il prof. Giovanni Judica Cordiglia — uno dei più noti studiosi della Santa Sindone — è intervenuto nella questione della statura di Gesù Cristo, riaperta nei giorni scorsi da dichiarazioni fatte da mons. Giulio Ricci. Il prof. Judica Cordiglia ha affermato, tra l'altro, che «il particolare rilievo effettuato sulla Sindone di Torino da mons. Ricci, denunciante la bassa statura di Cristo (1,62), è frutto di una personale interpretazione di dati geometrici rilevati attraverso un metodo del tutto personale e non antropometrico».

Il prof. Giovanni Judica Cordiglia — sulla scorta di numerosi esami fatti su cadaveri nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, esami, ha detto, minuziosamente comparati all'«Uomo della Sindone» — ha affermato che balza evidente che la statura di Gesù era di un metro e 81.

Le mostre d'arte

SLOVENI A GORIZIA

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espongono in una collettiva dieci pittori residenti e operanti nelle località confinarie in territorio sloveno. La mostra, organizzata dall'APAI nell'ambito degli scambi artistico culturali tra le due zone di frontiera, appare sufficientemente indicativa delle varie tendenze seguite da artisti che, per essere in possesso di buoni requisiti, devono considerarsi tutti — almeno sulla linea di partenza — ugualmente accreditati. Diversi sono i linguaggi, in corrispondenza anche delle diverse situazioni in cui sono maturati gli anziani e i giovani, e tuttavia l'ascendenza a motivi di sapore locale è comune a molti di essi.

Più scoperta è la rappresentazione della realtà oggettiva nei pittori della generazione di mezzo come Hmeliak e Ivo Kovac che ripropongono aspetti tradizionali del paesaggio isontino o del Vipacco, mentre il più giovane Lozar con la tecnica dell'intarsio sintetizza in una vasta gamma cromatica un panorama di Osek. La volontà di trasformare gli elementi naturali in immagini autonome è palese in Silvestro Komel che si distingue per la sua visione sobria ed educata. Simbolista nelle conclusioni, con vaghe reminiscenze klimtiane, è Pecanac che rivela nel tessuto cromatico una attenta cura del particolare.

Riconfermano le proprie tendenze e qualità Volaric e Medvescek, già visti con Lozar al Centro Stella Matutina, mentre è avvertibile l'assunzione di nuovi paradigmi in Rudi Pergar e Danilo Jejcic, militanti su avanzate posizioni. Il primo, in composizioni di largo impianto, appare interessato a stabilire particolari rapporti di luce-colore, con effetti assai raffinati, mentre il secondo consegue nelle sue tempere risultati materici, con strutture obbedienti a un ordine mentale riconducibile alle esperienze formali della recente arte jugoslava. Ad essi si affianca, sia pure con diversi obiettivi, il pittore Nemec che riassume in emblematiche figure il proprio credo espressionista.

F. M.

Fotografie inedite di S. M. Eisenstein

Milano, 12

In occasione della presentazione avvenuta a Milano in prima visione nazionale del film di S. M. Eisenstein «Il prato di Bezhin», solo ora tornato alla luce dal 1937, la Cineteca italiana, archivio storico del film, ha organizzato presso il cinema d'Essai «Orchidea», una mostra fotografica dedicata al grande regista sovietico scomparso.

Il 18 aprile prossimo verranno presentate le fotografie inedite concesse dall'Unione dei cineasti sovietici, raccolte da P. Attacheva, vedova del regista di cui ricorre quest'anno il settantesimo anniversario della nascita.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

SI DELINEA L'AVVENIRE NELL'AREA DELLA G.M.T.

Prossima la «decapitazione» dei monti S. Rocco e Usello
Le possibilità aperte ad altri insediamenti industriali

Nuovi adempimenti, di rilevante interesse, stanno per essere concretati per la Grandi Motori Trieste. Il consiglio di amministrazione della società si è riunito a Roma e ha esaminato il progetto generale e tecnologico del nuovo stabilimento, approvando fra l'altro il conferimento degli incarichi relativi all'esecuzione delle opere edili e degli impianti generali. E' stato inoltre preso atto con soddisfazione del progresso dello iter relativo alla promulgazione, ormai imminente, della legge che estenderà l'area del porto industriale, per comprendervi il terreno necessario all'insediamento della nuova fabbrica.

La riunione di Roma va posta in connessione con quella, recentissima, tra gli esponenti dell'Ente porto industriale e della GMT, e alla decisione di provvedere entro questo mese ai primi scavi per le opere preliminari, ai fini delle future fondazioni. Nel corso della riunione di Trieste sono stati affrontati tutti i problemi più interessanti, sotto il profilo tecnico, amministrativo e finanziario: dalle opere di scavo al futuro metanodotto (che giungerà fino alla zona industriale), dalle fognature alla darsena ai raccordi stradale e ferroviario e all'allacciamento elettrico.

Finora, come è noto, si è provveduto a delimitare la zona entro la quale, dopo i lavori di sbancamento, lo stabilimento verrà a insediarsi. Una zona attentamente studiata e vagliata, dopo che si era deciso di abbandonare il terreno delle Noghere per evidenti ragioni di natura tecnica, e nella quale si è fatto il possibile per comprendere il minor numero possibile di case. Infatti, a un primo esame, risultavano inclusi in quel comprensorio 24 edifici, ridotti poi a 10 a seguito di una nuova delimitazione. E' naturale, pertanto, che gli abitanti di quelle case vengano indennizzati nella misura che loro spetta.

Lo stesso presidente dell'Ente porto industriale, avv. Sacerdoti, si dice deciso a far rispettare ogni diritto: «Pagheremo queste dieci case a un giusto prezzo. Le direttive sono di concordare nel miglior modo possibile, trattandosi soprattutto di un problema di carattere umano e sociale. Speriamo, inoltre, di compensare il sacrificio dell'abbandono di quelle abitazioni e dei rispettivi terreni con la permuta di altri terreni nella zona, già di nostra proprietà, che sorgono a Monte d'oro e nella parte alta di borgo San Sergio. L'area destinata alla G.M.T. è occupata attualmente da prati, vigne, pascoli e arativi: si cercherà di offrire altri terreni, in permuta; altrimenti concorderemo un prezzo equo. Soltanto in extremis si dovrà ricorrere all'esproprio».

Per lo stabilimento sono necessari 600.000 metri quadrati; fra tre-quattro anni, però, è previsto un ampliamento per la creazione della fonderia, che richiederà un ulteriore sbancamento per altri 230.000 mq.: di conseguenza, complessivamente, la G.M.T. occuperà una zona valutata in 830.000 metri quadrati. La delimitazione del grande complesso può essere così tracciata: tra monte San Rocco e monte Usello, l'abitato di Bagnoli e il torrente Rosandra. Si rende comunque necessario un notevole lavoro di sbancamento, al fine di creare l'area necessaria. Nel corso di aprile avranno pertanto inizio notevoli lavori di «assaggio» del terreno da parte della stessa società, con uno «staff» di tecnici della G.M.T. e dell'EPIT, al fine di concretare i necessari lavori di sbancamento e di fondazione.

Sondaggi per l'esame dei terreni sono già stati effettuati: ora, però, si tratta di concretare ulteriori interventi per arrivare quindi ai progetti esecutivi. Si procederà alla «decapitazione» del monte San Rocco, fino ad arrivare a quota 52 metri, dal centinaio di oggi; altrettanto avverrà per le falde del monte Usello. Dal primo intervento si ricaveranno 4 milioni di metri cubi, ai quali seguiranno altri 5 milioni quando si dovrà reperire l'area che ospiterà la fonderia. Questa enorme massa di terra sarà trasportata prevalentemente nella valle delle Noghere, destinata al necessario livellamento; in altri termini, buona metà di questo materiale sarà impiegata per rendere adatta quella zona a nuovi insediamenti industriali. La parte rimanente di terra ricavata dallo sbancamento di monte San Rocco e di monte Usello è destinata alla stessa zona che sarà sbancata: verranno creati degli enormi gradoni, da utilizzare per industrie minori, collaterali a quelle più grosse (fornitrici di queste ultime), oppure per altri usi.

Un capitolo a parte riveste il problema delle infrastrutture — a carico dell'EPIT — atte a servire l'area della G.M.T. Esse si possono compendiare nei raccordi ferroviario e stradale, che comportano, tra l'altro, tutta una serie di problemi di pendenze, da concordarsi naturalmente con i tecnici della società. Il tracciato della ferrovia partirà dalla stazione di Aquilinia, per arrivare fino allo stabilimento, con una pendenza massima del 17 per mille, tenendo conto che i carichi hanno dei pesi enormi. Il progetto viario comprende una strada che si snoderà dall'attuale arteria della Rosandra, da allargarsi a 21 metri, fino al ponte sul Rosandra stesso (la strada verrà praticamente raddoppiata in larghezza da questo punto fino al cavalcavia ferroviario). Dal ponte sul Rosandra il tracciato abbandonerà la provinciale, si arrampicherà sino alle falde del monte San Rocco ed entrerà nell'area dello stabilimento. L'altra strada è rappresentata da quella già esistente di Bagnoli che, opportunamente migliorata, si spingerà pure fino al complesso della G.M.T.

I motori verranno imbarcati su speciali vagoni ferroviari, per raggiungere la stazione di Aquilinia e da qui la darsena, la cui esatta collocazione è ancora allo studio, in quanto bisogna tener conto di disparate esigenze. Quindi i motori saranno imbarcati su chiatte, per prendere la via del mare.

Il discorso sulla Grandi Motori Trieste porta inevitabilmente a parlare del futuro delle altre zone dell'intero comprensorio, tuttora libere. Il presidente Sacerdoti rileva, in proposito, che attigui al terreno della G.M.T. vi sono altri apprezzamenti destinati a ospitare qualche industria minore: ma si tratta, in definitiva, di terreni dalla limitata superficie. La vera zona utilizzabile — si osserva — è quella delle Noghere, previa bonifica per colmata: essa ascende a ben 850.000 metri quadrati. Altri 700.000 mq. (ottenuti dall'ampliamento del comprensorio industriale, in base alla recente legge) si trovano nell'alta valle dell'Ospo. Un'altra area nuova è rappresentata dai 430.000 mq. nella zona del monte d'Oro, ai quali si aggiungono i 330.000 mq. del monte San Pantaleone, dove dovrebbe sorgere l'impianto per lo smaltimento immondizie. Comunque vi è disponibilità anche per altre industrie.

L'intendimento principale dell'avv. Sacerdoti è di attivare insediamenti industriali che interessino quanto più possibile la vera e propria occupazione: si creeranno così nuovi, necessari posti di lavoro e si eviterà — per quanto riguarda la parte dirigenziale e tecnica — la «fuga di cervelli» che attualmente avviene. Le nuove zone, com'è comprensibile, richiedono la stesura di un Piano regolatore, che comprenda anche le strade di irradiamento verso Trieste, Muggia, San Dorligo e la linea di demarcazione. In pieno accordo con il Sindaco Spaccini, l'avv. Sacerdoti ha dato incarico ai propri tecnici di preparare un piano preliminare.

Si è visto che, con il recente ampliamento del comprensorio industriale, la disponibilità attuale ascende a 3 milioni 140.000 metri quadrati. Per qualche anno vi è dunque possibilità di intervento nella zona: se le speranze di oggi si avvereranno, non si tarderà a raggiungere lo esaurimento delle aree. Si renderà, allora, indispensabile creare nuovo spazio. In quale modo? Le direttrici d'intervento sono più d'una, anche se allo stato di studio. Una di queste, comunque, potrebbe riguardare il progetto tendente a rubare spazio al mare, nella zona delle Noghere, allungando il canale navigabile e adoperando il materiale di sbancamento.

All'Ufficio del Lavoro c'è stato un incontro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della ditta SAIFAC la cui chiusura è stata annunciata per oggi. Un comunicato della CCdL informa che purtroppo non è stato possibile scongiurare il provvedimento nè ottenere garanzie per la ripresa dell'attività di quella fabbrica di serramenti.

PROMEMORIA DEGLI ORARI

NEGOZI

OGGI, SABATO: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine e ricambi di auto ed autoforniture, i quali, in deroga alla settimana semicorta, rimarranno aperti anche nel pomeriggio. I negozi dell'alimentazione, inoltre, potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

DOMANI, DOMENICA: chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, tranne: i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8 - 21,30).

LUNEDI': chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi, tranne: le rivendite di pane, che terranno aperto dalle 7.30 alle 12; le latterie (7 - 12); i fiorai (8 - 13); le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8 - 21.30).

BARBIERI E PARRUCCHIERI

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere, anche oggi, sono aperti con orario ininterrotto.

BAGNI COMUNALI

Stabilimenti di via Manzoni e via Veronese: aperti oggi dalle 7 alle 19; chiusi domani e lunedì. Stabilimento di Opicina: oggi 9 - 12 e 14 - 20; chiuso domani e lunedì. Stabilimento di Santa Croce: oggi dalle 8 alle 20 con orario ininterrotto; domani e lunedì chiuso; stabilimento di Longera: oggi 9 - 20; domani e lunedì chiuso. Albergo diurno: oggi 8 - 20; domani chiuso, lunedì 8 - 12; martedì chiuso.

PISCINA «BIANCHI»

La piscina comunale «Bruno Bianchi» è oggi aperta con orario ininterrotto dalle 12 alle 17 e sarà chiusa domani e lunedì.

Una panoramica di parte della zona, nel Comune di San Dorligo, destinata ad accogliere il grande complesso della «Grandi Motori Trieste» per la produzione di motori Diesel. I monti San Rocco e Usello sono destinati a essere «decapitati», al fine di permettere l'insediamento della colossale iniziativa, sorta dall'accordo tra l'IRI e la FIAT («Giornalfoto»)

TRIESTE E LE ALTRE CIRCOSCRIZIONI DELLA REGIONE

AL VAGLIO I COLLEGAMENTI FRA I CANDIDATI AL SENATO

La D.C. potrebbe mandare a Palazzo Madama un rappresentante della nostra città qualora ottenesse solo settemila voti in più

L'Ufficio elettorale circoscrizionale, con sede presso il Tribunale di Trieste, ha convalidato — come abbiamo riferito ieri — le candidature presentate per il primo e il secondo collegio senatoriale. Pertanto le liste sono ora all'esame dell'Ufficio elettorale regionale, il cui compito è di vagliare i previsti collegamenti con le altre circoscrizioni della Regione.

Com'è noto, l'elezione dei singoli candidati è legata, con un complesso meccanismo, non già ai voti complessivi che ciascun partito raccoglie nell'intero ambito regionale, bensì a quelli raccolti dai singoli candidati collegati fra loro, i quali costituiscono così un «gruppo» di persone, anche se in realtà esso si identifica con il partito al quale esse appartengono. All'Ufficio elettorale regionale, che ha sede presso la Corte d'Appello di Trieste, spetta dunque di vagliare ora la regolarità di questi collegamenti fra i candidati dei vari collegi uninominali (sette in tutto) in cui è suddiviso il territorio regionale. E per legge dovrà completare tale verifica entro mercoledì prossimo.

Già abbiamo illustrato ieri il complesso meccanismo che presiede all'assegnazione ai vari partiti dei sette senatori, alla cui elezione il Friuli-Venezia Giulia ha diritto, e i criteri in base ai quali viene poi eletto, nell'ambito del partito che ne abbia la possibilità in base al numero complessivo dei voti conquistati nella Regione, il candidato di una circoscrizione piuttosto che di un'altra.

Resta da rilevare, ancora, che — sulla scorta dei dati delle elezioni precedenti — la DC conquisterebbe 4 seggi: a Cividale (Pelizzo), a Pordenone (Montini), a Tolmezzo (Burtulo) e a Udine (Tessitori); il PSU 1 seggio: a Tolmezzo (Zanier); e il PCI-PSIUP 1 seggio: nel collegio di Trieste II (Sema). Per il settimo senatore la gara è apertissima, dato il minimo scarto di voti prevedibile, tra il PSU (che conseguirebbe il proprio secondo senatore a Pordenone, dove è stato candidato Chiapolini) e il PCI-PSIUP (che a sua volta conseguirebbe il secondo seggio senatoriale a Gorizia, dove è stata posta la candidatura di Albarello).

Secondo tali previsioni di larga massima (esse non tengono ovviamente conto dell'eventualità di rilevanti spostamenti di voto che potrebbero verificarsi il 19 maggio nell'arco dello schieramento politico) Cividale manterrebbe il proprio senatore democristiano, Pelizzo, di cui è stata confermata la candidatura; Pordenone conserverebbe anch'essa il proprio senatore democristiano, che stavolta sarebbe Montini in luogo di Garlato, non più riconfermato, e forse un secondo senatore, il socialista Chiapolini, in luogo di Bonacina, escluso quest'anno dalle liste; Tolmezzo eleggerebbe per la prima volta un senatore democristiano, Burtulo, oltre al senatore socialista Zanier che già aveva e la cui rielezione è praticamente scontata; Udine dovrebbe vedere rieletto il proprio senatore democristiano uscente, Tessitori; Gorizia invece dovrebbe perdere il proprio senatore democristiano, che era Vallauri, mentre potrebbe vedere eletto stavolta un senatore comunista, Albarello, qualora il PCI-PSIUP strappasse al PSU il seggio di Pordenone.

E Trieste? Nel secondo collegio si prospetterebbe la rielezione di un senatore comunista, Sema, in luogo di Vidali che non ha ripresentato la propria candidatura. Quali possibilità ha Trieste di poter eleggere un secondo senatore, nel primo collegio? Favorito appare il candidato democristiano, che è il prof. Enrico Medi, uno scienziato di fama internazionale, il cui nome — secondo la D.C. — potrebbe esercitare un richiamo anche fra gli elettori di altri partiti democratici. Qualora ottenesse a Trieste un aumento di circa 7 mila voti, la D.C. potrebbe assicurare alla città anche una rappresentanza democratica al Senato; in questo caso il prof. Medi, candidato nel collegio di Trieste I, verrebbe eletto al posto del candidato udinese della D.C.

Una situazione nuova, come abbiamo visto, si presenta stavolta a Gorizia, che rischia di restare priva di una propria rappresentanza al Senato. Ciò deriva dalla recente modifica della legge elettorale. Infatti finora, le percentuali — in base alle quali venivano assegnati i senatori ai vari collegi — venivano calcolate dividendo i voti validi ricevuti dal singolo partito nell'ambito dell'intera regione per il numero degli iscritti nelle liste elettorali, cioè degli aventi diritto al voto. Stavolta, invece, il numero dei voti validi verrà diviso per quello dei votanti, cioè dei cittadini che risulteranno aver in effetti esercitato il diritto di voto. Secondo il primo sistema, ora riformato, risultavano danneggiate le zone dove il fenomeno dell'emigrazione presenta le caratteristiche più acute; Tolmezzo, ad esempio, che è capoluogo di una zona, la Carnia, ad altissima emigrazione, e che alla D.C. faceva registrare la più alta percentuale di voti, veniva a trovarsi in condizione d'inferiorità rispetto a un centro urbano come Gorizia. Ma il capoluogo isontino, a sua volta, viene danneggiato dalla nuova legge al punto di perdere, è ormai sicuro, il proprio senatore democratico (anche per questo i democristiani di Gorizia si sono strenuamente battuti presso la direzione nazionale del partito per vedere assicurata l'elezione, per contro, di un deputato alla Camera, che finora non avevano).

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: un terzo cuoco, turno 63.

L'AVVENTUROSA FUGA DI DUE UNGHERESI

UN DONO DI NOZZE CHIAMATO LIBERTÀ

Per conquistarlo gli sposini di Budapest hanno atteso a lungo l'occasione propizia

Ingegnere meccanico lui, anni ventitrè, bibliotecaria lei, anni ventuno: sarà questa la loro Pasqua nel mondo libero. Sandor Kernacs e Anna Kuliffay si erano sposati da poco, a Budapest, e finalmente ora sono riusciti a coronare quello che era l'altro loro sogno: di raggiungere l'Italia e, possibilmente, di rimanervi. La prima parte di questo sogno si è avverata: ora attendono che si concreti la seconda, e allora la loro felicità potrà dirsi piena.

Nella loro casa di Budapest l'esistenza era piatta, uniforme, senza prospettive per il domani; sono stati i loro anni verdi a farli decidere a tentare il gran passo. Fuggire in Italia, in un Paese libero del mondo occidentale, ecco cosa era il loro obiettivo, da qualche tempo. Del resto, non pareva loro nemmeno di dover raggiungere una terra sconosciuta, poichè le nostre principali città Sandor e Anna le conoscevano. Avevano imparato a conoscerle su un vecchio atlante, a scendere giù giù lungo la Penisola, fino alla Sicilia: Milano, Venezia, Firenze, Roma, Palermo. E a studiare un possibile itinerario per guadagnare la libertà. Aspettavano soltanto l'occasione propizia, che si è presentata lunedì, quando assieme ad altri ungheresi sono saliti su un pullman per una gita in territorio jugoslavo. Tutto il loro avere, una valigetta, altrimenti avrebbero potuto destare sospetti; il resto l'hanno dovuto abbandonare nella loro casa, assieme ai libri.

A Zagabria, la decisione definitiva: o la va o la spacca. Salgono su un'autocorriera — è martedì — e fanno il biglietto per una località prossima alla linea di demarcazione con il territorio italiano. Ormai sono decisi ad andare fino in fondo. Comunque, per maggior precauzione, scendono un po' prima, e quindi iniziano la marcia di avvicinamento al nostro confine. Arrivano nella zona prescelta che le tenebre sono già calate, e attendono, con impazienza, il momento opportuno per fare la gran corsa. Si tengono per mano e stanno per scattare, quando si accorgono che non molto lontano da loro c'è una sentinella. Comincia, allora, l'estenuante attesa. Si rendono perfettamente conto che un gesto inconsulto, intempestivo può rovinare tutto, può infrangere tutti i loro sogni: il meno che possa capitare è di venir tradotti in carcere per tentato espatrio clandestino, con chissà, poi, quali conseguenze.

Hanno la forza per rimanere immobili, in silenzio, per qualche ora addirittura: e il clima non è dei più favorevoli. Poi, finalmente, il momento tanto atteso: il milite appoggia il fucile alla garitta, e si concede un attimo di riposo. Via! Dieci, venti metri, mentre il cuore sembra saltare in gola, e la valigetta è diventata pesantissima, tanta è ormai l'ansia di essere oltre. Ce l'hanno fatta: pochi secondi soltanto, dal momento dello scatto, ma sono parsi un'infinità.

A Trieste, evidentemente, li aspettava qualcuno, con cui si erano già messi in contatto: cambiano i fiorini ungheresi che hanno con sè, fanno il biglietto per Milano e in giornata sono nel capoluogo lombardo, dove si presentano al dirigente dell'ufficio stranieri, al quale chiedono asilo politico. Anch'essi, naturalmente, devono sottostare alla speciale prassi seguita in questi casi. Viene istruito un primo procedimento e rinviati nella nostra città, per essere accolti al campo profughi stranieri di Padriciano, in attesa che il loro caso sia chiarito dalla speciale commissione.

I «profughi di Pasqua» sono attesi a Trieste probabilmente nella giornata odierna. Come dire, dal vecchio atlante alla realtà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermenegildo — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.48.
Ieri: temperatura massima 15,1, minima 6,8; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 25 per cento; vento km. 10 da Nord-Est; cielo 5 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 12,3 gradi.
Maree — OGGI: bassa alle 3.30 con cm. 57 sotto il l.m. e alle 15.20 con cm. 40 sotto il l.m.; alta alle 9.30 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 21.35 con cm. 60 sopra il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchiò, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.
Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dispositivo di sentenza P. Q. M.

Applicato l'art. 729 ult. comma c.p.c. dichiara la presunta morte di GUIDO GODEAS, nato a Mariano del Friuli il 28 agosto 1900, coniugato, già residente a Mariano del Friuli, siccome avvenuta in località ignota della Jugoslavia alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1948.

Gorizia, 2 aprile 1968

IL CANCELLIERE
F.to Noselli

Domanda di dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di ROMEO ZORZENON nato a Trieste il 31 novembre 1889, già residente a Trieste, che non ha dato più notizie di sè dopo l'1 novembre 1948.

Eventuali notizie dello scomparso dovranno essere comunicate al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Mario De Marchi

IN PREVISIONE DELLO SBLOCCO DI FINE GIUGNO

Affidate a una commissione le controversie sugli affitti

Un ufficio di assistenza istituito dal Comune

Il Presidente del Tribunale ha nominato la Commissione per la conciliazione delle controversie sull'ammontare dei canoni di locazione; essa è presieduta dal nuovo giudice conciliatore, avv. Slocovich, e formata da un rappresentante dei proprietari di stabili e da uno degli inquilini. Ed immediatamente il Comune ha costituito, dal canto suo, uno speciale Ufficio, che avrà il compito di assistere i cittadini nel disbrigo delle pratiche per gli eventuali ricorsi originati appunto da controversie in materia di locazione; tale Ufficio entrerà in funzione tra qualche giorno.

Entrambe le iniziative — la commissione di conciliazione e l'ufficio d'assistenza burocratica istituito al Comune — sono maturate in vista dello sblocco dei fitti previsto per il 30 giugno in virtù della nuova disciplina delle locazioni. Ora, alla commissione di conciliazione potranno ricorrere sia il locatore sia il locatario di appartamenti, per un tentativo appunto di conciliazione in caso di contestazioni sull'ammontare del canone d'affitto da corrispondere dopo la cessazione del blocco dei canoni, qualora si tratti di alloggi composti da tre o più vani abitabili con indice d'affollamento inferiore a 1: dopo il 30 giugno 1969, invece, riguarderà tutti gli altri alloggi. Quanto all'ufficio di assistenza comunale, esso è stato costituito in considerazione del fatto che il problema riguarda da vicino molte famiglie di lavoratori e di pensionati e che le proposte d'aumento dei fitti, avanzate dai proprietari, raggiungono spesso livelli preoccupanti e comunque tali da non poter essere fronteggiati dalla maggioranza degli inquilini.

In tal modo i cittadini interessati potranno essere assistiti, dall'ufficio comunale, nella stesura dei ricorsi, nella raccolta della relativa documentazione e nella più rapida presentazione delle pratiche alla commissione di conciliazione. Questa ultima, va detto per inciso, è prevista dalla legge solamente per i Comuni con popolazione superiore ai 400 mila abitanti, ma ugualmente a Trieste tale organismo può essere concretato in quanto il nostro Comune è autorizzato a formulare piani regolatori intercomunali: qualora esso non avesse preso a suo tempo tale iniziativa, Trieste non avrebbe ora la facoltà di fruire di una commissione del genere. Qual è in pratica la funzione che l'ufficio assistenza del Comune si appresta ora a esercitare? In materia di locazioni le Amministrazioni municipali non hanno per legge alcuna facoltà d'intervento. Ma possono ugualmente — questa la preoccupazione del nostro Comune — aiutare i cittadini interessati a svolgere le pratiche cui devono assoggettarsi se vogliono ricorrere contro le proposte di aumento formulate dai proprietari.

Ovviamente tali ricorsi hanno precisi limiti fissati dalla legge: sono esclusi dallo sblocco dei canoni, fino al giugno 1969, coloro che fruiscano di alloggi di tre o più vani con indice di affollamento superiore a 1, oppure coloro che siano iscritti nell'elenco comunale dei poveri, oppure versino in stato di grave disagio economico (quali i ciechi, i sordomuti, i pensionati, i mutilati o invalidi di guerra, gli invalidi civili, del lavoro o per servizio, i congiunti di primo grado di caduti in guerra o sul lavoro); e ciò qualora dimostrino, in ogni caso, che i loro proventi e quelli dei componenti la famiglia anagrafica non superino complessivamente le 100 mila lire mensili. Inoltre, il regime vincolistico non cessa alla data del 30 giugno '68, qualora l'inquilino e i componenti la sua famiglia anagrafica siano iscritti, ai fini dell'imposta complementare per il 1967, con un reddito inferiore ai 2 milioni e mezzo di lire. Questo per gli affitti bloccati anteriormente al marzo 1947. Per quelli bloccati a partire dal 1963, sono esclusi dallo sblocco fino al prossimo anno coloro che occupino alloggi composti da tre o più vani abitabili con indice d'affollamento superiore ad 1 oppure occupino appartamenti con minor numero di vani; e anche coloro che siano iscritti, ai fini della complementare per il '67, per un reddito inferiore ai 3 milioni.

Sono molteplici, pertanto, i casi che fanno eccezione; e perciò il Comune ha allestito l'ufficio d'assistenza, per il rapido disbrigo di tutte le pratiche attraverso le quali il cittadino può dimostrare di essere esentato dallo sblocco dei fitti al 30 giugno '68.

L'ufficio sarà a disposizione gratuita degli interessati e curerà esso stesso il disbrigo delle pratiche richieste, in esenzione da bollo, anche presso altre amministrazioni.

Gita ai Laghi e Fiera di Milano

Si chiudono oggi le iscrizioni per la gita in autopullman organizzata dall'UTAT per i giorni 20-22 aprile diretta ai Laghi di Como e Garda e con visita alla Fiera di Milano.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

MORTI: Cappello Angelo a. 60; Bussignach Leda a. 47; Godina ved. Marcuzzi Anna Maria a. 84; Cek in Mozè Antonia a. 78; Bisjak in Saxida Giuseppina a. 58; Klemse Lorenzo giorni 2; Ceriesa Andrea giorni 14; Tessaris Vittorio a. 82.

NATI: 14.

SLANCIO ALLA CAMPAGNA DOPO PASQUA

Con Malagodi l'avvio ai comizi di rilievo

Il discorso di Piccoli sabato prossimo

La prossima settimana, appena trascorse le feste di Pasqua, la propaganda oratoria in vista delle elezioni prenderà slancio e si avranno i primi comizi di rilievo.

Il partito liberale annuncia per mercoledì 16 aprile l'intervento a Trieste del segretario nazionale on. Giovanni Malagodi che parlerà con inizio alle 21 al cinema «Nazionale», mentre la D.C. conferma la presenza nella nostra città del vicesegretario nazionale on. Flaminio Piccoli alla manifestazione di apertura della propria campagna elettorale che è fissata per sabato 20. L'on. Flaminio Piccoli terrà il suo discorso al cinema «Grattacielo».

Il comitato di tregua elettorale, costituito dai rappresentanti di tutti i partiti in gara per le prossime elezioni, ha frattanto rilevato che numerosi manifesti regolarmente affissi sugli albi destinati a questo scopo sono stati strappati in vari punti della città. Nel deplorare unanimamente tale «fenomeno» di malcostume, il comitato ritiene opportuno ricordare che specifiche disposizioni di legge vietano severamente di staccare, lacerare o rendere comunque illeggibili gli stampati affissi agli appositi albi. Chiunque compia tali atti, pertanto, si rende colpevole non solo di un'azione incivile ma di un vero e proprio reato, punibile con gravi sanzioni penali: reclusione fino a 1 anno e multa da 10 mila a 100 mila lire.

Giovedì all'Università il prof. Luzzatto Fegiz

«CULTURA E TECNOLOGIA NEL MONDO DI DOMANI»

Sul tema «Cultura e tecnologia nel mondo di domani» terrà giovedì prossimo una conferenza il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica nell'Università di Roma. L'oratore che parlerà con inizio alle 18.30 nell'aula «Venezian» ha legato sino al 1961 la sua attività di docente al nostro Ateneo nel quale iniziò dal 1923 la carriera come assistente di Economia politica nella Facoltà di Economia e Commercio. Dapprima professore straordinario e poi ordinario di statistica metodologica demografica ed economica, diresse l'Istituto di Statistica della nostra Università, istituì la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti assumendone la direzione e fu nominato infine preside della Facoltà di Economia e Commercio. Come è noto, il prof. Luzzatto Fegiz fondò nel 1946 la «Doxa» di cui è attualmente consigliere delegato, è membro dell'Accademia dei Lincei e fu per due anni presidente della Camera di commercio di Trieste.

I riti conclusivi della Settimana santa

I riti della Settimana santa si avviano verso la loro conclusione, con una larga partecipazione di fedeli.

Oggi, Sabato santo, alle ore 22.15 in cattedrale si terrà la Veglia pasquale, che si concluderà alla mezzanotte con il primo Pontificale dell'Arcivescovo e il suono a gloria di tutte le campane della città. Domenica, festività di Pasqua, alle 10 solenne Pontificale con omelia dell'Arcivescovo; nel pomeriggio, alle 17, i vesperi solenni pontificali e benedizione eucaristica, cui seguirà alle 19 la Messa vespertina.

UN SIMPATICO ARTICOLO DI VANNI B. MONTANA

Echi in America di «Trieste '68»

«Visitando la cara città tutti noi italo-americani sentiremo che siamo nel cuore dei triestini»

Il «Progresso italo-americano» ha pubblicato un articolo corredato da due belle fotografie di San Giusto e di Piazza Unità e intitolato: «Trieste ci invita a celebrare il suo storico cinquantenario». Lo ha scritto Vanni B. Montana, un sincero amico che la nostra città ricorda con simpatia, per esortare i nostri connazionali che vivono negli Stati Uniti e gli italo-americani a visitare la nostra città nel '68. Ecco il testo dell'articolo, scritto con spirito di grande simpatia per Trieste:

Lo si sa, Trieste è nel cuore di tutti gli italiani e di tutti gli italo-americani, padri, figli, nipoti ed ora siamo pure, in milioni di casi, giunti ai pronipoti. E come non potrebbe essere nel cuore di uno che, come chi scrive, la conobbe negli anni giovanili, per rimanerne sempre innamorato, tanto da meritarsi il piacevole titolo di «triestino del Sud»?

Dovevano esserne bene a conoscenza quel gruppo di triestini e di giuliani che nell'agosto del 1946, quando la sorte della città di Oberdan era in gravissimo pericolo, mi si attaccarono alla giacca, nelle anticamere della Conferenza della Pace di Parigi.

In quella occasione il Comitato italo-americano per la giusta pace, di cui Luigi Antonini fu il portavoce e chi scrive il segretario e coordinatore, fra i principali compiti si era dato quello di sostenere a spada tratta, dentro ed attorno al Palazzo del Lussemburgo, il diritto dei triestini e dei giuliani di essere ricongiunti alla madre Italia.

Del nostro fervore di quel tempo si ricorda ancora Charles Bolhen, già ambasciatore a Mosca ed a Parigi, ed ora Consigliere al Dipartimento di Stato. Mi diceva pochi giorni fa, nel corso di un ricevimento: «Ci siamo conosciuti nel 1946 a Parigi e tu ed i tuoi amici ci metteste assieme alla delegazione italiana in un ristorante parigino della Rive Gauche».

Proprio così. Qualche giorno prima, saputo del nostro arrivo, l'on. Saragat, membro della delegazione italiana, mi prese sottobraccio per farmi un discorsetto di cui non avevo bisogno, e cioè che era necessario sostenere la causa di Trieste. Gli risposi sorridendo... in dialetto triestino, e così capì di avere trovato una porta aperta.

Nel ristorante parigino, di cui Antonini pagò l'«addition» a nome del Consiglio italo-americano del lavoro, sistemai io i posti. E Saragat lo misi accanto a Bohlen. Nel recente incontro Bohlen mi ha pure ricordato questo particolare. Buona memoria la sua!

Ma perchè, chiederà il lettore, questo discorsetto? Mi serve a modo di introduzione, per dire che quest'anno io andrò a Trieste. E penso che sarebbe giusto desiderio degli italo-americani, andarci. E perchè? Vi è per tutti noi un invito storico. Quest'anno ricorre il cinquantenario di quel fatidico 1918 che vide il coronamento del sogno millenario dei triestini, esser ricongiunti all'Italia.

Trieste ci chiama, con la sua gentilezza, col suo affetto, con l'incanto delle sue piazze, delle sue vie, delle sue rive; con l'abbraccio del suo golfo, con la collana delle sue colline, tutte meritevoli del titolo di belvedere, con i festosi rintocchi della campana di San Giusto.

Negli itinerari italici, questo anno Trieste non può e non sarà dimenticata. Ci pensino gli italo-americani nella progettazione delle loro gite individuali o collettive, gli agenti di viaggio, ci pensino gli studenti, che a Trieste potranno anche trovare una Università che per essi prepara corsi ed accoglienze speciali; ci pensino gli scienziati, poichè anche per essi Trieste ha, già rinomatissimo il suo Centro di Fisica teorica. Quindi non verrà a mio figlio Victor, fisico nucleare, il desiderio di andarci pure lui?

Il Sindaco di Trieste, ing. Spaccini, di recente è stato per poche ore a New York. Dispiace che non abbia avuto il tempo di far sentire, come mi aveva promesso, e come sarebbe stato suo desiderio, agli italo-americani, l'invito di Trieste per il cinquantenario. Comunque, egli poi mi ha spiegato il significato della ricorrenza: «Trieste vuole oggi, dopo cinquant'anni della sua unione all'Italia, ritrovare lo spirito di quei giorni, di una città e di una comunità, sulle rovine e sui lutti della guerra, ad imboccare una strada di pace, di lavoro e di democrazia».

Il Sindaco Spaccini, continuatore dell'opera mirabile ed appassionata del suo grande predecessore (l'ingegnere Gianni Bartoli, di cui altamente mi onora l'amicizia e tengo viva la gratitudine per la medaglia triestina che egli volle solennemente consegnarmi nella città di San Giusto e che è per me fra le più care se non la più cara) ha sottolineato in una dichiarazione pubblica che «con le celebrazioni si intende anche documentare il contributo che Trieste ha saputo dare all'Italia, portando alla comunità nazionale un patrimonio di energie, di lavoro, di cultura».

Perciò le celebrazioni che avranno inizio il 24 maggio, per continuare fino a novembre, si articoleranno su iniziative adeguate a fare emergere le caratteristiche della storia di ieri che la città vuole mantenere ancora oggi come direttiva morale, l'aver saputo conciliare il suo essere profondamente italiana con l'essere parte del mondo, come incontro di popoli, in un suo sforzo comune di progresso e di sviluppo.

Del programma particolareggiato delle iniziative, delle mostre, degli spettacoli, delle conferenze, dei raduni, mi occuperò in seguito. Intanto, agli italo-americani vorrei dire: «L'invito di Trieste non può essere ignorato. Trieste è nel nostro cuore. Visitando la cara città di Trieste, specie in occasione dello storico italico giubileo d'oro vi accorgerete che tutti voi, tutti noi italo-americani, siamo nel cuore dei triestini».

SEGNALAZIONI

Troppo «video»

«Quella del "televisore sempre acceso", oltre che una brutta abitudine familiare, è senza dubbio anche un cattivo servizio per la salute. Se continuiamo di questo passo, in certe case — dove, durante il pranzo, durante la cena e fino all'ora di andare a letto, lo schermo azzurrino è, ufficialmente, la lampada della famiglia — certe persone finiranno, oltre a non saper più dove vivono e con chi vivono, se mangiano o se non mangiano, se sono svegli o se dormono, anche ad ammalarsi di un'anchilosi del collo!

«In certe famiglie, si può ben dirlo — e desidero dirlo attraverso le "Segnalazioni" perchè il fenomeno si diffonde sempre più e deve far riflettere — non si sa più cosa si mangia; e, in un'intera serata, si dicono delle frasette elementari, dei monosillabi: tanto perchè gli altri capiscano cosa pensiamo delle immagini di informazione visiva che scorrono continuamente sotto i nostri occhi.

«Certo — in questo modo — anche si digerisce male. Forse non così male come pensavano, e pensano, gli igienisti ad oltranza: che vorrebbero che, questa sacrosanta funzione del mangiare a tavola, avvenisse con tutti i dovuti riguardi, con una giusta dose di silenzi e di lieti conversari; ed, essenzialmente, con un cervello lasciato tranquillo da ogni genere di bombardamento psichico, acustico e visivo. Lo stomaco dell'uomo moderno — poveretto — si è ormai abituato a sopportare ogni genere di attentati: i cibi prefabbricati, la fretta, le discussioni, il telefono: e, forse, a furia di insistere — ma la verità, poi, ce la diranno le statistiche sull'ulcera gastrica — potrebbe anche abituarsi a lavorar bene mentre parla Corrado, mentre viene proiettato un intervento chirurgico o mentre il centrattacco segna un goal.

«Quello che è certo è che — così facendo — si rompe un po', e in modo certamente non salutare, lo equilibrio di valori, psicologici ed affettivi, che — almeno sino ad oggi — era considerato il costituente più importante di ciascuno dei piccoli mondi delle persone legate da sentimenti, da abitudini, da legami di convivenza. E che, assorbendo soltanto, ogni giorno, ore ed ore di informazioni, di varietà e di sport, l'uomo sarà sempre più solo in casa sua: con appena un po' di luci e di frastuono attorno. In questi casi non è lontano — a quanto può sembrare — il giorno di "Fahrenheit 451"?

«La televisione, intendiamoci, è una bellissima cosa: e la lunghezza, la varietà, la continuità dei suoi programmi sono il menù che è giusto offrire a chi vuol scegliere. Nessuno però, ci obbliga ad ammalarci di televisione cronica.

«E i bambini? Il problema delle possibili influenze negative della televisione esiste, particolarmente per loro e per la loro salute, quando questo mezzo di informazione venga ad occupare la totalità delle ore libere della loro giornata. Una recente pubblicazione dell'Unesco ha calcolato che, nei Paesi dove la televisione è più diffusa, i ragazzi tra i 6 ed i 16 anni passano, in media, davanti allo schermo, da 500 a 1000 ore all'anno: e che, quindi, sul totale della loro vita scolastica, il "tempo-tv" equivale al "tempo-scuola". Negli Stati Uniti — ma è inutile cercar esempi all'estero: perchè, da noi, è poi tanto diverso? — i bambini di 3 anni passano 45 minuti al giorno davanti al televisore; due ore quelli di 6 anni; tre ore quelli di 12.

«Non dimentichiamo che, nel giovanissimo, l'attrazione verso lo schermo casalingo può essere tanto maggiore quanto più povera è la sua soddisfazione nel rapporto di relazione coi genitori: e che, molte volte, è proprio lo scarso calore familiare a spingere il bambino alla dedizione verso quel mondo — a metà strada tra il reale e l'irreale — delle immagini in scatola. A far così — a sostituire, cioè, le sane ore di ricreazione e di sport con le ore in camera buia — ne derivano, secondo l'inchiesta internazionale, malesseri fisici, cattiva digestione, astenia, irritabilità, nervosismo: e può essere potenziato l'eventuale rischio di un sempre più pericoloso isolamento affettivo.

«Chiudiamola, quella manopola, quando la famiglia si ritrova intorno alla tavola. Parliamo — come si faceva una volta — un po' di noi e delle nostre cose: cercando di mangiare e di digerire in santa pace! Sorseggiamola soltanto — scegliendo quello che proprio interessa — questa televisione. E, ai nostri bambini, diamola a piccolissime dosi perchè non dimentichino che vivono con noi: e che esistono anche cose più belle e più sane — i libri, lo sport, le ore col padre e con la madre — che le scorpacciate di caroselli». Lettera firmata.

Non aspettiamo l'estate

(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", voglio esser certo che gli organi competenti ci hanno già pensato e provvederanno senz'altro, ma un "promemoria" attraverso la vostra rubrica non fa mai male, tanto più che, evidentemente, a Pasqua, si è comunque già un po' in ritardo, anche per un riguardo ai turisti: intendo parlare della vasca con zampillo nel piazzale maggiore del castello di Miramare, dove deve ancora tornare l'acqua e con l'acqua lo zampillo. Non aspettiamo l'estate! Un triestino che ama la sua città e che vorrebbe vederla meno trascurata. Grazie. Mario R.».

CINQUE MACCHINE IN SOSTA SERIAMENTE DANNEGGIATE

Fa strage di auto in via Ghega e continua tranquillo la corsa

Poi ha telefonato dalla periferia ai carabinieri fingendosi vittima di un incidente: ma ha finito col dire la verità - Non è assicurato

(«Giornalfoto»)

Questa è la macchina «impazzita» che ha compiuto la strage di auto in sosta in via Ghega. Sopra, a sinistra, la «600» accartocciata e a destra una «500», fotografate presso la ditta Zampa

Un'automobile impazzita ha compiuto una strage di ben cinque macchine in sosta e, benchè a sua volta gravemente danneggiata, ha continuato la corsa per parecchi chilometri, finchè il guidatore, che aveva bevuto un bicchiere di troppo, si è fermato, essendogli alla fine balenata l'infelice idea di fingersi vittima di un incidente provocato da un'altra macchina.

Per le vetture colpite è stato un vero disastro, come documentano le fotografie che presentiamo (sembrerebbero di repertorio per esortare, come abbiamo fatto ieri, alla prudenza, nel quadro dell'attuale campagna per la sicurezza sulle strade: ma invece sono, purtroppo, di viva attualità), mentre il guidatore — è il caso di dirlo — ha avuto più fortuna che giudizio, cavandosela con lievi ferite, guaribili in sei giorni.

Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina presto, in via Ghega. Giuseppe Iurman stava tornando da un viaggio in Jugoslavia con una «Fiat 1500», targata TS 92081, intestata a sua madre, Giuseppina Banovaz in Iurman, di 56 anni. Verso le 2 era rientrato in Italia per il valico di Pese. Raggiunto il centro cittadino attraverso la via Fabio Severo, nell'immettersi in via Ghega ha perduto il controllo della guida. La «1500» ha sbandato sulla sinistra «falciando» ben cinque vetture che erano parcate accanto al marciapiedi, e precisamente: una «Fiat 600», targata TS 40729, di proprietà di Roberto Cian (53 anni, via Ghega 8); un'altra «Fiat 600», targata TS 66612, intestata a Gianni Moresan (34 anni, via Roma 30); una «Lancia Appia» targata PD 78678, di proprietà di Franco Pizziolo, (27 anni, Cittadella); una «Fiat 500», TS 103463, di proprietà di Ubaldo Bove (33 anni, via Ghega 8), ed una «Opel Kadett», targata Vienna 596444, di proprietà di Karl Kantner, (23 anni, residente nella capitale austriaca).

Malgrado questa specie di «terremoto» (la «600» del signor Moresan è stata letteralmente accartocciata), lo Iurman è riuscito a mantenersi al volante della macchina, è tornato indietro, deviando per via Udine, e quindi si è diretto verso Cattinara, fermandosi in via Brigata Casale, da dove ha telefonato ai carabinieri del Pronto Intervento. Sono accorsi sul posto un brigadiere e alcuni militi, ai quali lo Iurman ha dichiarato di avere subito un incidente a causa di una vettura «Fiat 124», la quale s'era dileguata.

Tale versione non ha però convinto il sottufficiale, il quale, dopo aver fatto trasportare lo Iurman all'ospedale (l'automobilista è stato medicato all'astanteria per una ferita contusa al labbro superiore con tumefazione ed ecchimosi, ed inoltre gli sono stati riscontrati ipermia congiuntivale agli occhi ed alito fortemente vinoso), lo ha successivamente interrogato in caserma.

Messo alle strette, l'automobilista ha finito per cambiare registro. Di fronte alle contestazioni ha ammesso, infatti, di essere lui l'autore del disastro di via Ghega, sostenendo però di non avere avuto l'intenzione di sottrarsi alle proprie responsabilità. Sì, aveva continuato la corsa, ma poi a Cattinara s'era fermato appunto perchè voleva denunciare l'accaduto ed anche perchè si era sentito un po' male.

Ad aggravare la situazione dello Iurman sta il fatto — da lui stesso dichiarato — che la macchina di sua madre non è assicurata per danni verso terzi. Comunque il caso è ora al vaglio dei carabinieri.

Atterrata da uno scooter un'anziana passante

Verso le 20 di ieri la signora, Anna Giacomini Eller, di 82 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 6, mentre attraversava la via dell'Istria, all'altezza di campo San Giacomo, è stata investita da una motoretta, guidata da Adriano Brandi, 17 anni, studente, abitante in via dei Vigneti 57, il quale stava dirigendosi verso il centro cittadino.

Nell'incidente entrambi sono finiti a terra. Soccorsi dalla CRI, sono stati trasportati allo ospedale e ricoverati nella divisione neurochirurgica, per trauma cranico. Il giovane guarirà in otto giorni, per l'anziana signora che ha riportato anche la frattura di una caviglia e numerose altre lesioni la prognosi è di 40 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Termina l'America Week

Si conclude con l'odierna manifestazione che avrà inizio alle 19.30 nella sede di via Galatti 1 del Centro culturale, l'«America Week» che è stata promossa dall'Associazione italo-americana con la collaborazione dell'U. S. Travel Service. Sarà il dott. Joseph Congress di New York, direttore dell'Ufficio P. R. della SETAF di Vicenza, a presentare il programma di stasera che comprende i tre documentari a colori «Festival USA», «Lo Stato di New York» e «Vacanze nel Nuovo Mondo». I film illustrano i paesaggi, la vita culturale, l'agricoltura, l'industria e la gente della regione che gravita sulla grande metropoli atlantica. In un'ultima carrellata saranno passate poi in rassegna, tutte le bellezze naturali USA che possono costituire un'attrattiva e una scoperta per i turisti. L'ingresso è libero.

La Grotta illuminata

Dalle 14 alle 17.30 di lunedì, seconda festa di Pasqua, è in programma un'illuminazione popolare della Grotta Gigante. Sul fondo della grande cavità carsica funzionerà come di consueto il servizio per la spedizione delle cartoline ricordo. I visitatori possono usufruire dell'autobus urbano Trieste - Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta che è altresì raggiungibile con una passeggiata di circa mezza ora sia da Villa Opicina, sia da Prosecco.

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo per il VAL con inizio alle 17, il prof. Dino Saraval parlerà sul tema: «L'inquietudine nel mondo studentesco».

Tavola rotonda al C.d.S.

Il Circolo della Stampa ha promosso per venerdì 19 aprile, nella sua sede di corso Italia 12, una «tavola rotonda» di attualità ed interesse veramente rilevanti, in quanto avrà per tema «La nuova legge italiana sull'inquinamento atmosferico». Saranno relatori l'avv. Beniamino Antonini, presidente della Camera penale, l'Ufficiale sanitario del Comune dott. Aldo Fabiani ed il dott. ing. Marino Tassinari, libero professionista, esperto in materia. Introdurrà i relatori all'uditorio e fungerà da moderatore nel successivo dibattito il prof. dott. Giorgio Costantinides, presidente dell'Ordine dei chimici. Ingresso libero.

Concorso dell'ECA

Si ricorda che l'Ente Comunale di Assistenza ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a due posti di stenodattilografi e a due posti di dattilografi, riservati ad uomini e donne, in possesso del diploma di scuola media inferiore (o titolo equivalente). Le domande di ammissione, indirizzate alla presidenza dell'Ente, devono essere presentate alla Segreteria generale dell'ECA - Ufficio personale entro le 12 del 20 aprile. Per informazioni sui posti in concorso, sulle formalità delle domande e sul programma degli esami, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio personale dell'ECA, (via Pascoli 31) dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

Gita a Rivolto

La Sezione giovanile della Lega Nazionale in collaborazione con il CUS (Sezione aeronautica) organizza in occasione della Giornata dell'ala una gita alla volta dell'aeroporto di Rivolto. I partecipanti assisteranno alla proiezione di film di carattere aeronautico, inoltre faranno un volo di propaganda a bordo di aerei C 119 Y. Assisteranno poi ad esibizioni della Pattuglia acrobatica nazionale. Per informazioni: CUS dalle 11-13; Lega Nazionale 10-12 e 17-19. Tel. 37196. Le iscrizioni si chiuderanno entro e non oltre il 18-4-68.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (71-235); limoni 100 (71-129); banane 264 (242-308); mele 71 (24-188); pere 94 (83-129).

Verdura: aglio 750 (600-1000); asparagi 600 (500-1000); bietole costa 56 (25-75); bietole locali 130 (80-300); carciofi 15 (8-25); carciofi romani 60 (55-80); cappucci 88 (83-106); cavolfiori 94 (83-106); cicoria 75 (38-80); cipolle 55 (50-71); finocchi 94 (59-141); insalate diverse 125 (100-188); insalatina locale 400 (300-600); patate 44 (41-112); piselli 129 (85-318); pomodoro 353 (294-424); radicchio verde imp. 100 (massimo); radicchio verde loc. 350 (100-1000); sedano imp. 165 (massimo); spinaci imp. 63 (38-100); spinaci loc. 120 (80-160); broccoli imp. 77 (47-94).

Campi sportivi sul Carso

Martedì prossimo con inizio alle 20.30 nella sede di viale Miramare 123/1 della Polisportiva Libertas Barcolana, l'assessore comunale allo sport, Luciano Ceschia, terrà una conferenza sulle attuazioni e sui programmi del Comune per quanto riguarda gli impianti sportivi dell'altipiano carsico.

Lotterie di beneficenza

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rende noto che con legge 8 marzo 1968, 246, pubblicata nella «Gazzetta» 82 di data 29 marzo 1968 sono state apportate modificazioni ai limiti previsti dalla legge sul Lotto, relativi alle tombole, alle lotterie e alle pesche o banchi di beneficenza, riguardanti lo ammontare dei premi posti in concorso e dei biglietti venduti, e precisamente: «I limiti previsti dalle precedenti disposizioni di legge sono aumentati a lire 3 milioni e rispettivamente a 500 mila lire».

Associazione Elettrotecnica

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio della sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica ed elettrosonica italiana hanno dato i seguenti risultati: presidente ing. Pietro Masarati, vice presidente prof. Antonio Lepskj, segretario ing. Nerio Cavazzoni, cassiere Bruno Rutter, consiglieri ing. Pedro Benussi, p.i. Giuseppe Bonino, p.i. Armando Cappello ed ing. Gianfranco Longhi. Nel corso dell'assemblea il Prorettore dell'Università prof. Manlio Udina ha consegnato all'ing. Livio Marchesini il Premio Germanis che viene conferito al migliore laureato in elettrotecnica o in elettronica della Facoltà d'ingegneria del nostro Ateneo. La relazione del presidente uscente prof. Barozzi sull'attività svolta nel 1967 e quella finanziaria presentata dal cassiere Rutter sono state approvate all'unanimità. E' stato annunciato che la riunione annuale dell'AEI si terrà quest'anno a Trieste dal 15 al 18 settembre.

Pacchi dono pasquali

A cura della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori sono stati distribuiti 215 pacchi dono pasquali a infermi e loro familiari, assistiti dall'Ente. Erano presenti con i componenti il consiglio direttivo la presidente onoraria signora Cappellini e le infaticabili signore del Comitato di assistenza.

INFORTUNIO SUL LAVORO IN UNA CAVA

Esplode una mina ferendo due fratelli

Una carica di dinamite è esplosa improvvisamente mentre due minatori la stavano sistemando in un masso. I due sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente.

L'incidente è avvenuto verso le 16 di ieri in una cava di pietra di Rupingrande, e ne sono rimasti vittime i fratelli Marco e Silvano Riosa, rispettivamente di 31 e di 47 anni e abitanti, il primo in via Martiri della Libertà 5, e l'altro in via Crispi 73. Entrambi stavano compiendo la delicata e pericolosa operazione, quando, inspiegabilmente, la mina è esplosa investendoli. Marco Riosa ha riportato ustioni agli occhi e al volto, nonchè al padiglione dell'orecchio sinistro, al labbro superiore e alla gamba sinistra; Silvano, invece, ustioni di secondo e terzo grado alla mano e all'avambraccio destri.

Con un'automobile dell'impresa i due fratelli sono stati trasportati all'ospedale, dove sono stati accolti, il Marco nella divisione oculistica, con prognosi di 15 giorni, ed il Silvano nella dermatologica, con prognosi di 10. giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 aprile.

ARRIVI: tn. «Mondoro» (naz.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mc. «Esso Philippines» (pan.); mn. «Bled» (jug.); mn. «El Giza» (Rau); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.); mn. «Maya» (liban.); mc. «Stamia» (naz.); p.fo «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Haviva» (israel.); mn. «Crna Gora» (jug.); mn. «Celio» (naz.); mn. «Città di Catania» (naz.); p.fo «Pelops» (ell.); mn. «Smela» (russa); mn. «Rio Carcarana» (arg.); mc. «Marianna III» (ell.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); tn. «Mondoro» (naz.).

RIEVOCATO IN TRIBUNALE UN INCIDENTE DI VIA ROSSETTI

Il sorpasso più «semplice» può talvolta essere fatale

Un mortale investimento è stato rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Tavella, cancelliere Salvi, davanti al quale è comparso il meccanico Angelo Pucer, di 24 anni, abitante in via D'Angeli 21, per rispondere di omicidio colposo.

La disgrazia per la quale fu incriminato — come illustra il dott. Edel — accadde il mattino del 3 novembre del 1966 quando il Pucer percorreva la via Rossetti in direzione del viale XX Settembre con la Vespa, targata TS 25028. Il traffico era molto intenso in quel senso di marcia mentre l'opposta corsia era sgombera, cosa questa che suggerì al Pucer un «sorpasso in serie»: le macchine procedevano pressochè a passo d'uomo in quanto il semaforo segnava rosso e la manovra, fatta a ridotta andatura, gli sembrò agevolissima. Purtroppo, nei pressi dell'incrocio con la via Buonarroti, una donna, Giovanna Viller, di 67 anni, abitante in via Caccia 3, scese all'improvviso dal marciapiede di destra e, passando davanti a un'auto che s'era fermata, si diresse verso il lato opposto. Il Pucer se la trovò improvvisamente davanti, la investì e a sua volta si ribaltò assieme al mezzo. Pur pesto e sconvolto, il giovanotto soccorse la ferita che poco dopo fu trasportata all'ospedale: morì a un paio d'ore dall'accoglimento.

Al termine della relazione, il difensore, avv. Longo, rimette al collegio quietanza dell'avvenuto risarcimento dei danni ai parenti della vittima — allora il Pucer non era nemmeno coperto d'assicurazione — e nulla opponendo il P. M. il documento viene acquisito agli atti.

Presidente: «Ci spieghi come accadde l'incidente».

Imputato: «Andavo sui 15 chilometri orari, e la donna mi si parò davanti all'improvviso. In quel punto non esiste una zona pedonale».

Un testimone, Duilo Zurch dice: «La signora passò tra due auto in lentissima marcia. Dopo l'urto fece due piroette e cadde e anche lo scooter rovinò al suolo. Quando incominciò ad attraversare, la passante non guardò nè a destra nè a sinistra».

Il P. M. chiede che al Pucer sia irrogato un anno di reclusione e la sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

Il patrono, avv. Longo, si batte perchè il suo raccomandato vada assolto in quanto il fatto addebitatogli non costituisce reato mancando l'elemento psicologico e in via subordinata l'assoluzione per insufficienza di prove sulla colpa.

Il collegio riconosce il Pucer colpevole del reato ascrittogli e, con la concessione delle «generiche», lo condanna a dieci mesi di reclusione con il duplice beneficio, alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno e al pagamento delle spese processuali.

GLI INTERVENTI DELLA REGIONE NEI SETTORI PRODUTTIVI

È l'industria del legno a godere più agevolazioni

In un anno e mezzo sono stati erogati 665 milioni per imprese che hanno contratto mutui al fine di sviluppare il loro potenziale

In applicazione della legge regionale a favore dell'industria nel giro di un anno e mezzo, l'Amministrazione regionale — attraverso l'assessorato dell'industria e commercio — ha concesso la somma di 665 milioni di lire sotto forma di contributi sugli interessi dei mutui contratti da imprese individuali, società ed enti pubblici e privati per l'ampliamento, la costruzione e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali del Friuli - Venezia Giulia. Ciò significa che, complessivamente, l'intervento finanziario dell'Amministrazione regionale ha permesso la stipulazione di prestiti per quasi 33 miliardi mutuati dagli interessi.

Tali agevolazioni si concretano in base alla legge numero 25 del 1965, la quale tende a promuovere, in armonia con le linee del piano urbanistico e del piano di sviluppo economico, nuove iniziative industriali nel territorio regionale e di sviluppare quelle già esistenti. La misura dei contributi sui mutui, per un periodo non superiore ai dieci anni, non supera quella necessaria e sufficiente, per ridurre alla percentuale del 3,50 per cento il tasso d'interesse annuo di interesse contrattuale e viene, comunque, contenuta entro il limite massimo del cinque per cento annuo dell'importo del mutuo.

Il comitato tecnico-consultivo per la concessione dei contributi, istituito in seno all'assessorato competente, in osservanza della menzionata legge e presieduto dall'assessore Marpillero, ha tenuto finora quindici sedute, l'ultima delle quali ieri. Nel corso di queste riunioni il comitato ha evaso in totale 377 domande di contributo.

L'incentivazione alle imprese private e pubbliche si è dimostrata una vitale forza economica, in quanto gli interventi creditizi che agevolano la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti consentono tutte le iniziative collegate all'ammodernamento tecnologico. L'acquisto di macchinari e di attrezzature, da collocarsi nell'ambito dei preesistenti stabilimenti industriali, concorre indubbiamente a ridurre i costi e a mettere così in grado l'industria di fronteggiare con maggiore sicurezza la concorrenza interna, e soprattutto estera, che ha sempre causato apprensioni e crisi con pericolose contrazioni di manodopera occupata.

Una graduatoria per settore di produzione agevolato vede in testa il legno e affini, con 110 domande accolte; seguono le industrie meccaniche (61), edilizia (53), alimentare (40), tessili e abbigliamento (27), carta e stampa (22), metallurgia (21), chimica e pelli (10 ciascuno), gomma (3), e più di venti industrie varie. Per province 355 domande accolte nella provincia di Udine (compresa quella di Pordenone), 19 nella provincia di Trieste e 3 in quella di Gorizia.

Nella seduta di ieri il comitato tecnico-consultivo ha accolto venti domande di contributi, per capitali mutuati nell'ordine di oltre 850 milioni e con contributo regionale (primo anno, approssimativo) di undici milioni e mezzo. Diciassette le domande evase per la provincia di Udine, due per la provincia di Trieste e una per quella di Gorizia: otto per il settore del legno e affini, cinque per l'edilizia, tre per le industrie meccaniche e una ciascuno per tessili e abbigliamento, alimentari, pelli e metallurgia.

Applicazione della legge sui beni abbandonati

La nuova legge sui beni abbandonati — informa l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — approvata, come è noto, il 6 marzo scorso e recante il numero 193. è stata pubblicata dalla Gazzetta ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968 ed è entrata ufficialmente in vigore il 7 aprile.

Subito dopo Pasqua, le due commissioni dei beni dei «territori ceduti» (Pola, Fiume e Zara) e della Zona B cominceranno ad applicarla, nel senso che le pratiche per le quali non è stato concesso ancora l'indennizzo a saldo, verranno definite con i nuovi coefficienti. Ogni settimana, inoltre — precisa ancora l'Ufficio stampa dell'ANVGD — verrà riesaminato un certo numero di pratiche, già liquidate a saldo con i vecchi coefficienti, per la concessione dell'integrazione basata sulla differenza tra i vecchi e i nuovi coefficienti.

Nella concessione dell'integrazione si darà la precedenza alle pratiche per le quali è stato concesso un indennizzo inferiore a tre milioni e mezzo (corrispondente a lire 100.000 al 1938), nonchè alle pratiche i cui titolari si trovino in particolari e documentate condizioni di bisogno, per malattia, età ed indigenza. Per ottenere l'integrazione, gli interessati non devono presentare nessuna domanda, in quanto l'integrazione verrà concessa automaticamente a tutti.

La nuova legge ha aperto per novanta giorni il termine per presentare la domanda d'indennizzo per i beni abbandonati nei territori di Pola, Fiume e Zara e della Zona B da parte di coloro che non l'hanno mai presentata.

Pertanto, coloro che non presenteranno la domanda al Ministero del Tesoro — IGBIE — Via XX Settembre, Roma, entro il 5 luglio 1968 perderanno il diritto all'indennizzo. L'Ufficio assistenza dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, diretto da padre Flaminio Rocchi è a disposizione degli esuli e di tutti gli interessati per ulteriori, eventuali chiarimenti e delucidazioni. Si può scrivere direttamente, indirizzando alla sede centrale dell'ANVGD, Roma, (numero di codice postale 00186) piazza della Pigna 6.

Pellegrinaggio a S. Giusto di studenti veronesi

Circa duecento allievi del Liceo scientifico di Verona sono stati il primo gruppo organizzato di giovani che è giunto nella nostra città per rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel quadro delle celebrazioni del Cinquantenario. Dopo essersi recati al Sacrario di Redipuglia, gli studenti, che erano guidati dal preside prof Attilio Dal Cero, presidente della Federazione provinciale di Verona dell'Associazione nazionale combattenti e da alcuni insegnanti, sono convenuti sul colle di San Giusto, dove hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento agli eroi del 1915-18. Ai giovani veronesi e al prof. Dal Cero che ha pronunciato un discorso di omaggio alla nostra città è stato porto il benvenuto dall'assessore comunale dott. Ugo Verza.

SCADE IL 27 APRILE

Concorso statale: 37 posti agli Interni

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 14 febbraio 1968, pubblicato nella G. U. n. 73 del 18 marzo 1968, è stato bandito un pubblico concorso per esami a 37 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione civile dell'Interno. Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche; abbiano compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — i 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, e indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste, entro il termine perentorio del 27 aprile 1968.

Gli interessati possono prendere visione del bando di concorso presso l'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

LA RASSEGNA SI APRE IL 25 APRILE A MIRAMARE

Una «ouverture» di tulipani alla nuova Mostra del Fiore

Quest'anno la tradizionale manifestazione durerà fino al 4 novembre e si articolerà in oltre 90 iniziative collaterali - Patronato di Saragat

Tutta diversa, tutta nuova, la Mostra del Fiore Trieste 1968 in corso di allestimento nel Parco di Miramare, opererà infatti su due direttrici espositive e cioè all'aperto e nel nuovo padiglione della Mostra. Quella all'aperto comprende la realizzazione di un impianto di tulipani olandesi nel giardino del Castelletto e la creazione di un nuovo roseto lungo il Viale delle Rose — che vedrà giustificato il proprio nome — con la presenza di oltre 6000 cespugli di rose rifiorenti e ad alberetto dei più famosi floricoltori del mondo.

Nel padiglione della Mostra, sorto sul campo di tennis nella area retrostante il bar, troveranno invece collocazione le esposizioni dei fiori recisi, delle piante pregiate e delle altre rassegne collaterali che, in numero di oltre 90, si susseguiranno ininterrottamente per 194 giorni in tredici cicli diversi che inizieranno il 25 aprile per concludersi il 4 novembre in occasione della chiusura ufficiale delle celebrazioni del Cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia.

L'originalità del meccanismo organizzativo e dell'allestimento non trova riscontro in alcuna altra rassegna floreale per cui la Mostra del Fiore di Trieste propone un nuovo modulo che indubbiamente troverà il riscontro positivo del consenso dell'opinione pubblica; la Mostra del Fiore di Trieste non è infatti, quest'anno la tradizionale Mostra del Fiore ma un complesso di manifestazioni che si snoderanno a seconda dei cicli stagionali in varie formule estetiche sia per quanto concerne le fioriture che per le numerose rassegne d'arte comprese nell'attraente e versatile programma.

A tale proposito giova sottolineare la splendida riuscita dell'impianto dei tulipani olandesi che — incuranti delle necessità organizzative e degli obblighi connessi con la precisa data dell'inaugurazione del primo ciclo della Mostra e cioè le ore 12 di giovedì 25 aprile — hanno già iniziato la loro spettacolare fioritura creando nei giardini del Castelletto un mare fiorito dei più bei colori dell'arcobaleno, senza attendere il tradizionale taglio del nastro inaugurale. La fioritura, in ogni caso, durerà fino alla prima settimana di maggio.

Proseguono frattanto sotto la direzione del prof. Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita Agricola, i lavori di allestimento della Mostra nel nuovo giardino d'inverno. Ieri è arrivato a Trieste il direttore del Mercato dei fiori di Sanremo, dott. Renzo Mescola, per curare la presentazione della celebre produzione floreale della Riviera che segnerà l'avvio delle manifestazioni della Mostra del Fiore della Città di San Giusto.

Al presidente della Provincia dott. Alberto Savona, anche nella sua veste di presidente dello Ente organizzatore è pervenuto un telegramma nel quale viene annunciato che, in considerazione dell'eccezionale importanza dell'iniziativa, il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, ha conferito il suo alto patronato a tutte le 90 manifestazioni della Mostra del Fiore di Trieste che, come detto, si concluderà il 4 novembre 1968 dopo oltre sette mesi di ininterrotte e varie iniziative.

Giovanni Viarengo oggi alla «Torbandena»

Oggi alle ore 18 «vernice» alla Galleria Torbandena della mostra di Giovanni Viarengo. La mostra resterà aperta fino al 25 aprile con il seguente orario: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 nei giorni festivi.

Giovanni Viarengo è nato a Castello d'Annone (Asti) il 27 novembre 1912. Ha studiato disegno con il pittore Adriano Pistarino (in seguito divenuto Padre Angelico).

Dopo una lunga parentesi di completa inattività artistica durata trent'anni, improvvisamente si è messo a dipingere, senza particolari studi, ma con una attenta e sensibile preparazione culturale e conoscenza delle opere dei maestri contemporanei.

Ha allestito una mostra personale a Torino nel dicembre 1961, una a Milano nel maggio 1962, una a Pinerolo nel 1963, una a Torino nel dicembre 1967 e ad Asti nel gennaio 1968.

E' stato presentato da Carlo Munari, Renzo Rossotti, Giampiero Giani, Enrico Paulucci, Umberto Mastroianni e Gianni Vattimo. Ha compiuto un viaggio di istruzione negli Stati Uniti nel 1965.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gigetta Ce... nel trigesimo, dalla cugina An... Vitiello 3000 pro Oratorio Sale...

In memoria di Mario Muss... nel I anniversario, dalle fam... Mussinano-Pincetti 10.000 pro ... 10.000 pro CRI, 10.000 pro V... gio del fanciullo, 5000 pro U... italiana ciechi, 5000 pro Lega N... nale, 5000 pro Centro tumori, ... pro Associazione nazionale com... tenti e reduci.

In memoria di Nina Miscuil... II anniversario (14/4), dal ... e figli Ferruccio, Anita e N... 5000 pro Centro tumori, 5000 ... Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Amedeo Nas... nel II anniversario (13/4), ... moglie Anna 5000 pro CRI, ... pro Associazione mutilati civ... guerra, 5000 pro Istituto Ter... 5000 pro Orfanotrofio S. Giu... 5000 pro Villaggio del fanciul...

In memoria di Gemma, nel X... anniversario (19/4), dalla ma... Enrica Berquier 1000 pro Osp... infantile, 1000 pro Istituto ... meyer.

In memoria di Marcello C... na, nel XV anniversario (... dalla figlia Lyda Giorgi 3000 ... Fondo «Banelli».

In memoria del comm. prof. ... bastiano Arcidiacono da Carl... chi 2000, da Antonietta e Livi... deri 5000 pro Lega malattie c... vascolari; da Piccarda Bellini ... pro «Domus Lucis»; da Fed... Giuseppe Vinciguerra 2500 pro ... tro clinico distrofia muscolare, ... pro Lega malattie cardiovasc... da Elda e Oscar Sandrinelli ... pro Centro clinico distrofia m... lare, 2500 pro Lega malattie c... vascolari; da Gianni e Livia ... 3000 pro Conferenza femminil... Vincenzo (chiesa Madonna ... Provvidenza); dall'ing. Gior... Matilde Cassini 2000 pro Lega ... zionale (Sezione di Lussino); ... Margherita Dante Trebbi 5000 ... Scuola materna «Deangeli» ... da Ida de Ermanni 2000 pro ... mus Lucis».

In memoria di Oscar de Gir... il dalla famiglia Ugo de Giro... 10.000 pro Cassa previdenza ... ammalati; da Claudio Bresciani ... pro Ricreatorio «Padovan» (... lievi); da Zoe Arneri e figli ... pro Movimento apostolico c... da Anna Naci 5000, da Elsa ... Daniele 3000 pro Centro tumori ... Rita e famiglia 3000 pro Ist... Rittmeyer.

In memoria del dott. Bruno ... cherle da Elena Klugmann 3000 ... Associazione assistenza spastici ... Kitty e Ricco Klugmann 3000 ... Centro tumori; da Pino e M... Klugmann 10.000, da Mariella ... duino Agnelli 3000 pro ECA; ... Adriana e Samuele Cesana 3000 ... Banca del sangue; da Gianni F... ni e famiglia 2000 pro Comitato ... matico di assistenza.

In memoria di Giuseppina ... da Narcisa ved. Rovis 2000, ... famiglia dott. Puspan 2000, ... famiglia Pezzot-Paolini 2000, ... sira ved. Fabris 2000 pro Osp... infantile.

In memoria di Vittorio T... da Emma e Angelo 2000 pro ... laggio del fanciullo; da Stulle, ... grassi, Barbetti, Vidoni 4000 ... Lega antipolio.

In memoria del dott. Giu... Gabrielli da Margherita De... 5000 pro Scuola materna «De... li» - Tesis. da Mariella e Ar... Agnelli 3000 pro CRI.

In memoria di Eugenio Hir... Celestina Marchioli 2000 pro ... (gerocomio).

In memoria di Rosa Meds... N. N. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe C... ris dall'Istituto di chimica dell'... versità 12.000 pro Istituto Ri... yer.

In memoria di Ester Maras... Giulia Seri Papis 2000 pro Vill... del fanciullo.

In memoria di Giuseppina ... zola da Marcello e Lucia Sch... 2000 pro Piccole Suore dell'A... zione.

In memoria dei defunti da ... d'Este 5000 pro Ospedale infa... 5000 pro CRI.

In memoria di Paola Brem... Renato Matelik 1000 pro Orfa... fio S. Giuseppe.

In memoria del cap. Bruno C... da Tina e Mario Coppelli 3000 ... Scuola «Dardi» (Fondo «D. ... coli»).

In memoria di Giovanni ... gnali da Aspasia Sevastopulo ... pro Centro tumori.

In memoria della sorella di ... ra Schiavon da Gianni Festini ... miglia 1000 pro Comitato dalm... di assistenza.

In memoria di Silvia Agile ... famiglie Stocca-Profeti 2000 pro ... tuto Rittmeyer.

In memoria di Bice Greco ... Cristina e Paolo Pellis 2500 ... ECA, 2500 pro Istituto Ritt...

In memoria di Andreina O... dalla famiglia Calbiani 2000 ... Istituto dei poveri.

In memoria dei genitori da ... ria Villatora Semeraro 5000 ... Centro clinico distrofia musc...

In memoria di Giustina Ke... dale da Maria Villatora Se... 5000 pro Centro tumori.

IL TERZO SOMMERGIBILE DELLA SERIE IN MARE IL 20 APRILE

NEL NOME «MOCENIGO» LA GLORIA DI SETTE DOGI

Da «tribuni antiqui» di Aquileia a condottieri della Serenissima

Il sommergibile che attende di essere varato al cantiere di Monfalcone porterà il nome dei «Mocenigo», un illustre casato veneziano che diede ben sette Dogi alla Serenissima. Ma ovviamente il nuovo scafo non sarà battezzato con il cognome della famiglia, bensì con quello di un suo esponente che si distinse nel corso di imprese marinare: porterà infatti il nome di «Lazzaro Mocenigo».

La famiglia dei Mocenigo, detta anche Moysolini, giunse a Venezia prima del Mille e si divise poi in diversi rami. I capostipiti sarebbero stati dei «tribuni antiqui» di Aquileia, secondo alcuni storici, e da questa località avrebbero trasferito l'attività nella Regina dell'Adriatico. E' stata una famiglia illustre, che, oltre ai sette Dogi, diede uomini insigni nel campo della diplomazia, delle armi; alcuni esponenti furono valenti studiosi e letterati, benemeriti ecclesiastici. Tommaso e Giovanni Mocenigo ad esempio hanno legato i loro nomi anche alla nostra regione. Il primo nel 1379 prese parte alla battaglia navale presso Pola e, dopo la sconfitta della flotta veneziana, venne inviato in patria da Vettor Pisani per portare la triste notizia. Nel 1414 divenne Doge e fu l'antesignano della nuova Italia. Allargò i confini della Repubblica sino a comprendere il Trentino ed il goriziano, abbattendo il potere temporale dei patriarchi di Aquileia, e ritolse poi la Dalmazia all'Ungheria. Giovanni invece fu luogotenente nel Friuli nel 1470, ed anch'egli divenne poi Doge.

Lazzaro Mocenigo invece fu uomo d'arme. Nato nel 1624, già ventenne ebbe modo di distinguersi a bordo delle navi comandate da Tommaso Morosini. Il suo valore era pari alla abilità nautica e ben presto fu nominato comandante di una galeazza, con la quale prese parte alla guerra di Candia ed alla vittoria di Paro.

Ma il suo nome è legato alle battaglie sostenute dalle unità veneziane nelle acque dei Dardanelli contro i legni barbareschi, tanto da essere ricordato nella storia come l'eroe dei Dardanelli. Nel 1655, comandante di una squadra navale della Repubblica di Venezia, riuscì a sbaragliare la flotta di Mustafà, perdendo nella battaglia un occhio. L'anno successivo, nelle medesime acque, ingaggiò una nuova battaglia portando ancora alla vittoria le navi della sua città.

Per queste imprese fu decorato della «dignità equestre» ed eletto capitano generale. Con questo grado a Scio sconfisse una squadra di legni barbareschi e per il nuovo fatto d'arme venne fatto procuratore di San Marco. Lazzaro Mocenigo aveva allora solamente trent'anni ed era destinato a ricoprire le più alte cariche in seno alla flotta veneziana. Il mare era la sua passione era per lui un tormento, ed appena poteva, prendeva il vento e si metteva in caccia sulla rotta dei mercantili, vigilando sulla loro sicurezza; proteggendo i possedimenti veneti d'oltre mare, minacciati dalla potenza turca.

Il sedici luglio del 1657, ancora nei Dardanelli, Lazzaro Mocenigo ingaggiò una battaglia navale con gli avversari. Il suo ardimento lo spingeva sempre nel fulcro della mischia e mentre lo scontro era al culmine, la sua nave, centrata dal nemico, ebbe una esplosione nella polveriera. Lo scoppio provocò la rottura degli alberi ed una antenna, precipitando, colpì mortalmente al capo il giovanissimo comandante, che concluse così da eroe la sua breve vita.

Lazzaro Mocenigo è stato il soldato più illustre del nobile casato veneziano, e proprio per questa sua vita trascorsa sempre sui mari, per il grande coraggio dimostrato in moltissime occasioni, la Marina italiana ha voluto che il suo nome fosse portato da uno dei sommergibili della sua flotta. Esempio e sprone per gli equipaggi, gloria e tradizione per la bandiera.

Ricciotti Giollo

Il sommergibile «Mocenigo» che è stato costruito a Monfalcone, ripreso in navigazione nel 1940

In giugno a Tripoli con gli ex combattenti

L'Associazione nazionale combattenti e reduci - Sezione del Ministero industria, commercio e artigianato, promotrice di vari pellegrinaggi di fede ad Ossari e Monumenti ai Caduti di tutte le guerre, nel Cinquantenario di Vittorio Veneto organizza il 3.o pellegrinaggio di ex combattenti, reduci e familiari di Caduti al Mausoleo di Hammangi (Tripoli). Il pellegrinaggio si svolgerà nella prima quindicina di giugno 1968.

Tutti coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di farne immediata richiesta alla Segreteria del pellegrinaggio, Roma, Via Gran Bretagna 10, tel. 301357. Per informazioni telefonare ai n. 489081 - 301357.

Prospettive di scambi nel settore del legno

Per studiare l'eventualità di scambi commerciali e di cooperazioni a livello industriale nel settore del legno con ditte del Friuli - Venezia Giulia, il presidente dell'Associazione degli industriali del legname del distretto di Fiume, ing. Tomasevki, si è incontrato alla Camera di commercio con i rappresentanti della Associazione triestina degli interessati nel commercio del legname, della Associazione industriali e dell'Ente Fiera di Trieste.

Gli esponenti jugoslavi (erano presenti anche i signori Petera e Susanj della Camera fiumana) hanno manifestato particolare interesse per la rassegna che annualmente la Fiera dedica al legno, e soprattutto alla mostra specializzata che sarà organizzata dal 1969, dopo la consueta edizione estiva.

L'incontro ha inteso rappresentare anche la base per una serie di incontri futuri a livello operativo, maggiormente specializzato, che si dovrebbero svolgere nei prossimi mesi.

TAVOLA ROTONDA ALLA SESSIONE UCIIM

Opinioni a confronto sulla crisi della Scuola

Esaminate in un dibattito insegnanti - studenti le sconcertanti rivendicazioni degli estremisti

Nella sezione triestina della U.C.I.I.M., in via Carducci 29, si sono incontrati recentemente studenti della F.U.C.I. e insegnanti della scuola secondaria per discutere il tema «Crisi della scuola e potere studentesco».

Il presidente della sezione, preside Paolo Blasi, dopo un rapido richiamo alle istanze pedagogiche e didattiche che la nuova scuola propone con rinnovata urgenza agli insegnanti italiani, ha ceduto la parola alla prof. Ada Gasparini, docente di filosofia e storia nel liceo scientifico di Gorizia.

La relatrice, attingendo a fonti di varie tendenze ideologiche, ha illustrato le rivendicazioni del movimento studentesco, soffermandosi particolarmente su quelle più estremiste: estensione dell'obbligo scolastico fino al 19.o anno di età; istituzione di una scuola secondaria unica, con un unico programma imperniato sulle scienze naturali, la matematica, le scienze sociali e la cibernetica; sostituzione delle interrogazioni e dei voti con giudizi di maturità espressi da una commissione di professori e alunni; adozione dei libri di testo secondo le indicazioni fornite da gruppi di lavoro studenteschi; stipendio agli studenti dei corsi a livello liceale.

Poichè tali posizioni rivoluzionarie respingono in blocco, con la taccia di «borghese», tutto il patrimonio della cultura occidentale, la relatrice ne ha ricercato le sorgenti, rintracciandole nel pensiero di Mao Tse-tung e, soprattutto, nella opera del sociologo tedesco-americano Marcuse, che accusa la società dei consumi come responsabile della massificazione degli individui.

La relatrice è passata quindi a considerare gli aspetti più sconcertanti della recente agitazione universitaria: la rinuncia alla procedura legale, mentre già la legislazione vigente consentiva agli studenti una rappresentanza nel consiglio di Facoltà; il ripudio della cultura umanistica; la richiesta di concorrere alla formulazione dei programmi, senza averne una specifica competenza e interferendo nella libertà dell'insegnamento; il fatto che il movimento è stato più vivo nelle Facoltà di lettere e di architettura, che pur sentono un disagio minore rispetto alle Facoltà scientifiche.

Ha replicato lo studente Silvio Orel, sostenendo la necessità di un'azione di forza per scuotere l'opinione pubblica e togliere tutte le remore poste dai cattedratici all'attuazione delle attese riforme. La contestazione investe l'intera società borghese, di cui la scuola sarebbe uno strumento. Poichè le vecchie strutture si erano rivelate inefficaci, si è sperimentata una forma di democrazia diretta: un'assemblea deliberante permanente ha esaminato l'intero problema della scuola italiana.

Lo studente Gino Bandelli ha tratteggiato il lavoro delle tre commissioni di studio che hanno affiancato quello dell'assemblea generale.

Ha preso la parola per ultimo il più moderato degli intervenuti, lo studente Luciano Cova, che ha voluto individuare la genesi della crisi piuttosto nei metodi pedagogici che non nei contenuti culturali.

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Gli assegni di studio a quattrocento giovani

Relazione dell'assessore Giust sulla sistemazione di Villa Manin

La Giunta regionale ha approvato due delibere per la concessione di sussidi straordinari a 288 studenti medi (per una spesa complessiva di 16 milioni 550 mila lire) e a 112 studenti universitari (per una spesa di 13 milioni 220 mila lire). Tali interventi finanziari a studenti medi meritevoli che si trovino in particolari disagiate condizioni economiche sono previsti dalla legge regionale n. 25 del 1966. Tramite le amministrazioni comunali sono pervenute al competente assessorato regionale 967 domande di famiglie, delle quali 288 dotate dei sufficienti elementi istruttori per una pronuncia. Valutati per ogni singolo richiedente il profitto nello studio, le condizioni economiche familiari e le necessità di spese connesse alla frequenza scolastica, nonchè ogni altra circostanza idonea per decidere la entità del sussidio straordinario, si è deciso di accogliere tutte le 288 domande ritenute dotate dei sufficienti elementi istruttori. L'importo dei sussidi è stato fissato nelle seguenti misure: 30 mila lire per gli alunni delle scuole medie dell'obbligo e 50 mila lire per gli studenti delle scuole medie di secondo grado e istruzione professionale.

L'erogazione per gli studenti universitari avviene invece in base alla legge regionale n. 18 dell'anno scorso. Nell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge in questione si precisa che, in caso di residui stanziati per gli assegni di studio, gli stessi verranno utilizzati per la concessione di sussidi straordinari a studenti universitari, secondo le norme della legge regionale n. 25 del 1966: lire 100 mila di sussidio per gli universitari residenti nella provincia di Trieste e lire 120 mila per quelli residenti nelle altre tre province del Friuli - Venezia Giulia. Beneficeranno dell'assegno tutti i 112 studenti le cui domande erano state ritenute fondate attraverso l'istruttoria dell'assessorato dell'istruzione e delle attività culturali.

Nella stessa riunione della Giunta regionale, l'assessore all'istruzione e alle attività culturali (il quale ha proposto anche lo stanziamento dei contributi straordinari agli studenti) ha svolto una dettagliata relazione in merito alla sistemazione della Villa Manin, destinata ad accogliere quattro dipartimenti del Centro internazionale per le scienze meccaniche.

E' noto che la Regione, sin dal primo periodo di attività, ha manifestato il proprio interesse per la migliore utilizzazione dell'importante complesso monumentale, che sta ora avviandosi a soluzione nel migliore dei modi quale sede del Centro internazionale. Come si è detto, a Villa Manin saranno sistemati quattro dipartimenti del CISM (altri due dipartimenti saranno sistemati invece a Pomezia e a Napoli), mentre la direzione e gli uffici avranno sede a Venezia nel palazzo Ca' Pesaro Fortuny, già messo a disposizione dall'amministrazione provinciale veneziana.

Le dimensioni del Centro e il livello altissimo degli studi che vi si affronteranno, e che serviranno per elevare la competitività del progresso scientifico europeo, possono dare la misura dell'importanza di questa prestigiosa realizzazione. Lo interesse della Regione, che si concreterà con un notevole contributo finanziario, appare quindi evidente soprattutto alla luce di tutta l'azione dell'amministrazione regionale per il settore dell'istruzione, della ricerca scientifica e del potenziamento dell'Ateneo triestino in genere.

L'assessore Giust, che ha seguito le varie fasi dell'iniziativa, ha preannunciato fra gli adempimenti più immediati la costituzione di un'apposita commissione per lo studio degli adattamenti necessari a rendere la Villa Manin sede delle quattro sezioni del Centro. La commissione — che comprenderà fra l'altro rappresentanti dell'Università, della Soprintendenza, della Provincia e, naturalmente, dello stesso CISM — dovrà vagliare tutte le soluzioni sia dal lato architettonico sia da quello urbanistico, in modo da conservare al monumentale complesso tutto il suo valore artistico. Successivamente una commissione tecnica esaminerà questo studio e, infine, si potrà dare inizio ai lavori di sistemazione. La Giunta ha riconfermato l'impegno della Regione per l'importante iniziativa.

Alla Facoltà di magistero il prof. Fulvio Tessitore, titolare di storia delle dottrine politiche nell'Istituto universitario di magistero di Salerno terrà venerdì 19 con inizio alle 11 una conferenza sul tema «F. Meinecke e lo storicismo problematico».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte, presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, le iscrizioni al 39.o Corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici» di Val Rosandra. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 16 corrente.

CON LA MOSTRA ANTOLOGICA DI QUADRI E DISEGNI

OMAGGIO A GIORGIO SETTALA FIGLIO DI UNA FORTE GENERAZIONE

Nobili espressioni del Sindaco all'inaugurazione della rassegna

Per iniziativa del Comune e del Circolo della Stampa è stato commemorato ieri il pittore concittadino Giorgio Settala attraverso due manifestazioni che hanno voluto costituire l'omaggio più degno alla figura dell'artista scomparso. Alle 18 nella Sala comunale d'arte è stata inaugurata la Mostra antologica di quadri e disegni di Settala e successivamente al CCA la figura dell'artista è stata rievocata dall'architetto Umberto Nordio e dal critico dott. Giulio Montenero.

All'inaugurazione della Mostra sono intervenuti il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, l'assessore comunale signora Elvira Faraguna e numerosi esponenti del mondo artistico e culturale cittadino.

Il Sindaco ha voluto affermare nel suo discorso d'apertura della rassegna che questa manifestazione si inserisce legittimamente nelle celebrazioni di Trieste '68. L'ing. Spaccini ha poi così ricordato la figura di Giorgio Settala.

«Di vecchia famiglia nostra egli si diplomò nel nostro ginnasio «Dante» insieme con Carlo Stuparich e fu uno dei più eletti volontari irredenti che così alte benemerenze hanno acquistato per sempre nel cuore di Trieste e nella coscienza di tutto il popolo italiano. Studente e volontario di guerra, uomo impegnato in opere civili, come quando nel 1919 fu chiamato dal Governo nostro a dare la sua opera alla commissione interalleata dell'alta Slesia; in quell'organismo cioè internazionale in cui fu anche presente un altro illustre nostro concittadino, Mario Nordio.

«Già in questa breve delineazione della prima parte della sua giovinezza — ha detto il Sindaco — mi pare di poter cogliere l'essenza di questo forte, generoso, alto triestino che giustamente emergeva sugli altri per propria virtù. Giorgio Settala: un triestino che luminosamente confermava la sua giusta appartenenza a una forte generazione che non ci dovremmo mai stancare di prendere ad esempio per l'eroico patriottismo, per la solidità di preparazione culturale, per la nobilissima tempra di virile moralità. Figlio di quella Trieste, Giorgio Settala, anche lontano da casa, seppe esserle fedele, coerentemente testimoniando i più puri valori spirituali che si erano fortificati in lui proprio nel fervore di un ambiente umano così ricco e così drammatico come a gloria di tutti deve essere considerata la Trieste di cinquanta anni fa.

«Ma qui oggi — ha ribadito il Sindaco — noi tributiamo un omaggio di ammirata reverenza all'opera dell'artista. E forse queste mie parole possono essere accolte perchè dette nella speciale stagione che ci apprestiamo tutti a vivere, in grato e reverente ricordo di tutti quanti hanno dato un loro contributo alla redenzione della nostra città, ma in modo speciale dei nostri valorosi volontari irredenti».

Il Sindaco ha quindi rivolto un caloroso saluto alla dottoressa Elena Settala Cussini, vedova dell'artista. «A nome di Trieste — ha detto il Sindaco — vorrei ringraziarla del nobile sentimento che l'ha animata nell'essere stata parte tanto grande nella reclinazione di questo tributo d'omaggio alla opera del suo, del nostro Giorgio. E vorrei anche assicurarle, che questo ringraziamento, che queste parole, sono sentite e pronunciate dal Sindaco di Trieste, nella ferma convinzione che siano l'interpretazione esatta di Trieste tutta alla quale è giusto ancorchè sia tardi far conoscere e ammirare l'opera di un nostro artista così egregio».

Il minicantante Ezio Cadel, che è già stato prescelto quale interprete di una canzone alla prima edizione del Falco d'oro a Monfalcone (un festival per bambini logicamente basato su canzoni per bambini, che si terrà il 28 aprile in quella città), è stato chiamato ora a partecipare al VI Festival della canzone per bambini che si terrà prossimamente a Caorle. L'invito è giunto mediante una simpatica lettera dell'Azienda di soggiorno e turismo di quella località, che organizza tale manifestazione, e unitamente è stata recapitata al piccolo Cadel la canzone inedita di un noto autore milanese che egli dovrà lanciare in quel giorno. Il piccolo e simpatico Ezio studia e si prepara sotto la guida di Livia D'Andrea Romanelli.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA — AUSTRIA — JUGOSLAVIA — COPERTO (nebbie) — TEMPORALI ISOLATI — ADRIATICO — MAR LIGURE — SCHIARITE — MAR TIRRENO — INCERTO — LEGGERM. COPERTO — MAR DI SARDEGNA — CANALE DI SICILIA

Al Nord: annuvolamenti ... localmente intensi con qualche ... vicata sulle Alpi; al Centro, ... e sulle isole: nuvolosità variabile ... pioggia a carattere intermittente ... cali nevicate su Appennino ... 1500 metri.

Temperatura: senza notevoli ... zioni.

Venti: in prevalenza deboli ... bili con locali rinforzi intorno ...

Mari: da poco mossi a local... mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 17; Verona ...; Trieste 6,8, 15,1; Venezia 6, 14; Milano 4, 14; Torino 7, 12; Genova ... 15; Bologna 2, 14; Firenze ...; Pisa 5, 17; Ancona 8, 13; Perugia ... 10; Pescara 3, 14; L'Aquila 3, ...; Roma Nord 8, 13; Roma Fium. ...; Campobasso 3, 12; Bari 8, 12; Napoli 8, 17; Potenza 2, 8; S. ... di Leuca 10, 13; Catanzaro ...; Reggio Calabria 11, 17; Messina ... 17; Palermo 12, 16; Catania 10, ...; Alghero 10, 14; Cagliari 12, ...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Al «Verdi» due virtuosi per Haydn e Bruckner

Vivo successo del concerto Sebastian - Mainardi

Il concerto diretto da due virtuosi il primo della bacchetta Georges Sebastian, il secondo dell'archetto di Enrico Mainardi violoncellista, è stato ieri dominato musicalmente dalla Sesta sinfonia di Anton Bruckner, e dal Concerto per violoncello e orchestra di Haydn: il Settecento e l'Ottocento in pienezza di loro gloria. Bruckner mostra artista ingenuamente creativo. La sua musica è del periodo postwagneriano, del tutto elementare; una musica in che si sprigiona dalle profondità, da una pura e ricca vita di sensazioni e di sentimenti. Questa musica soltanto ci può dare l'unum necessarium. Questo maestro di così fanciullesca fede, soffrì il suo acuto tormento spirituale, nè fu esente da preoccupazioni. Nel suo Te Deum, i moti del cuore tentano appassionatamente di soffocare i dubbi dell'intelletto. Quanto dolore, quanto dubbio pessimistico e strazio del cuore negli «adagi» delle sue nove sinfonie. L'uomo Bruckner era un uomo-contadino, antiquato fino all'arcaismo dei nonni, ma il musicista Bruckner era in tutto moderno; quando richiesto della sopravvivenza dell'uomo dopo la morte, risponde «sì» con tutta la forza della sua assoluta convinzione cattolica. Come supremo artista contrapponeva al pathos inteso nel senso di tormento spirituale, e al demone interiore del nostro tempo, la purezza morale della musica sublime, che è inseparabile dalla concezione della musica come religione, purezza che ci eleva sopra noi stessi attraverso i suoi «adagi» dialoganti con Dio in totale distacco dal mondo con le sue opere chiesastiche in cui vediamo il cielo. Anche per questo distacco mistico ed estatico, Bruckner tende la mano a Liszt e parla il linguaggio misterioso della musica. Una grande luce paradisiaca sovra lo sconforto del mondo. La sesta di Bruckner vide la luce tra il 1879 e il 1881, e solo nel 1937 venne pubblicata. Il primo tempo «maestoso» inizia con un leggero motivo ritmico dapprima nei violini, continuato e ripetuto dalle viole, dai celli e contrabassi. Il secondo tempo è un Adagio molto solenne, di suprema bellezza, di mite luce e di espressiva sonorità. Nel Largo la sonorità è velata di malinconia, di nero lutto, e nel terzo tema oscuro e grave, con lento passo di marcia si snoda una «Trauerprozession» processione funerebre accompagnata da violoncelli e contrabassi. Il terzo tempo è uno dei più belli «scherzi» composti da Bruckner, breve e oltremodo colorito, ricco di fantasia, respirante nel clima romantico e fiabesco degli Gnomi, dei Coboldi e di altre figure di sogno. Il finale non si muove con lentezza. Il pensiero musicale di questa parte conclusiva è ricavato dal materiale del primo e del secondo tempo. Robuste sonorità testimoniano della riverenza e dell'amore di Bruckner per Wagner; riverenza e culto di adorazione che il maestro coltiva anche per Dio e l'Imperatore Francesco Giuseppe con candida ingenuità. Commozione e fervore ammirativo ha suscitato nel pubblico che si è rivolto al magnifico direttore e interprete Georges Sebastian calde acclamazioni ed espressioni di riconoscenza.

Il medesimo ammirato consenso documentato da entusiastici applausi è toccato al violoncellista Enrico Mainardi, interprete squisito del Concerto per violoncello e orchestra di Haydn. Opera quanto mai difficile e ardimentosa stilisticamente per il tempo in cui venne composta, e per le incredibili esigenze di colori e di armonie nella sua partitura vuoi negli «a solo» vuoi nel suo elegante raffinato dialogare con l'orchestra. Sovrano dello strumento, sensibile e profondo nella cantabilità, impeccabile nel rigore ritmico, Enrico Mainardi ha signoreggiato nei tre tempi, ed ha rilevato particolarmente nel secondo (dolcissimo e intenso), la forma con spontaneità e libertà nel carattere espressivo dei temi, evitando così classicamente, e forse anticipando romanticamente i pericoli di uno stile troppo sensitivo. Occorre aggiungere qualche informazione sulla scoperta del concerto per violoncello e orchestra di Haydn, opera ritenuta sparita. La sua scoperta ha suscitato nel novembre 1961 grande sensazione, dapprima attraverso l'ufficio notizie della Cecoslovacchia, poi attraverso la Radio statale cecoslovacca, e infine anche nel «Film di stato» cecoslovacco. Tutto ciò è avvenuto dopo innumerevoli comparazioni, analisi stilistiche, interpretazioni critiche di specialisti haydiani, sulle produzioni violoncellistiche del Settecento, le forme strumentali che venivano usate nei concerti per violoncello nel Settecento, gli ornamenti, talvolta di stile barocco che apparivano nella creazione di Haydn nelle diverse forme di Sonata e nella forma di Lied. Lo studio di questi stili ha confermato la certezza che si trattava della scoperta ben meditata di un autentico Haydn, precursore come Liszt di tutte le forme sinfoniche moderne. Il pubblico ne ha avvertito l'intimo fascino, la freschezza del discorso, la ricchezza dell'elaborazione, ed ha manifestato con incontenibile entusiasmo a Enrico Mainardi esecutore impareggiabile e interprete di alta classe, il proprio consenso, nutrito di insistenti appalusi.

Erano incluse nel dovizioso programma musiche di Leonardo Leo, di cui abbiamo sentito l'ouverture «Sant'Elena al calvario»; maestro sapientissimo di Piccinni e Jomelli, celebre per un suo «Miserere» conosciuto in tutti i Paesi europei musicalmente più avanzati, e paragonato allo «Stabat» di Pergolesi, morì di apoplessia a soli cinquant'anni, anche se la sua fama era già allora indistruttibile. Nel foglio vergato il maestro aveva abbozzato una nuova opera buffa «La finta frascatana» la cui gaia frase si era spezzata nell'estremo spasimo del cuore. Con Leo, la melodia ha la tendenza alla distensione, all'allargamento mentre altri compositori, pure essi di statura superiore, palesavano nelle loro opere un carattere strumentale, erano costruttori, razionalisti, architetti, come fu Alessandro Scarlatti. A Napoli, negli anni del Pergolesi, e più tardi tenzonarono i sostenitori della maniera a cappella con quelli della maniera concertante. Leonardo Leo conservatore, affermava solennemente i principi severi dello stile antico. Essendo egli un'artista sensibile non voleva ricalcare un Palestrina. Infine Leonardo Leo mostrava nelle più libere forme del suo genio, quanta ispirazione religiosa egli potesse ricavare dalle immagini che la Chiesa cattolica onora e che l'artista ricrea nella sua fantasia. Leonardo Leo divenne celeberrimo non solo per i suoi melodrammi, opere buffe, musica liturgica, cantate, ma anche nell'Oratorio che meglio ce lo rivela nella sua spontaneità effondendo il suo canto senza vincoli scolastici di sorta. Si ritiene che l'Oratorio «La morte di Abel» sia il suo capolavoro, pervaso da potenti accenti di intensa drammaticità e da un senso di profonda religiosità. Su «La morte di Abel» è stato scritto anni or sono in occasione del Festival di Perugia. Musicalmente le due parti di questo Oratorio rivelano l'incisività del fraseggio, i difficili cimenti vocali, e nelle Arie tutte o quasi col «da capo» la parte strumentale resta quasi sempre indipendente dal canto. I recitativi molto espressivi, ricordano a volte il «recitar cantando» della Camerata fiorentina per l'intimo lirismo e l'erompere improvviso delle frasi commosse. I cori sono trattati con la perizia contrappuntistica che caratterizza l'autore del famoso «Miserere» a due cori. Con viva emozione musicale e grande prestigio direttoriale, il maestro Georges Sebastian ci ha dato la composizione di Loe con vigoroso istinto e intelletto dato la composizione di Leo nella espressione dello spirito, sapiente nella condotta e nella determinazione precisa della sonorità trasparente e cristallina. L'uditorio ha detto al superbo direttore il proprio grato riconoscimento per le prestazioni da lui dedicate al complesso e ricco apparato strumentale durante tutto il programma, e alla fine del Concerto il maestro Sebastian ha molto lodata la nostra orchestra che ha suonato con ardore e luminoso impegno, prodigando la sua capacità ed esperienza al grande successo della serata.

Vittorio Tranquilli

QUESTA SERA SUL VIDEO

I dannati della terra

Per l'odierna serata di Sabato santo, si preannuncia sul Nazionale (ore 21) la seconda parte del dramma di Diego Fabbri, «Processo a Gesù» e, sull'altro fronte televisivo, un film, «Gli ultimi», su cui ci sembra giusto richiamare l'attenzione dei telespettatori.

«Gli ultimi», realizzato nel 1962 da Vito Pandolfi e da Padre David Maria Turoldo, è opera degna d'ogni rispetto, fatta con pochi e sudatissimi quattrini e con molta passione. Lo ambiente e, staremmo per dire il protagonista stesso del film, è il mondo contadino del vecchio Friuli, è la storia della sua fatica, della sua fame e delle sue umiliazioni, filtrata attraverso la cruda esperienza di un bambino, Checco, che un giorno decide di ribellarsi alla sua triste condizione rincorrendo il miraggio d'altri luoghi e di diverse fortune. Fugge verso Venezia, ma giunto sul Tagliamento l'apparizione dei soldati che fanno le manovre lo spaventa al punto ch'egli non può più proseguire. Tornerà a casa, tra «gli ultimi» del suo Friuli, accettando l'antico destino del «dannato della terra», del fiorzato della vanga. Film semplice, quasi didascalico, eppur ricco di calda umanità e di finissime intuizioni che, con termine forse un po' troppo ambizioso, potremmo definire socio-storiche. Gli interpreti sono tutti, come si diceva al tempo del cinema neorealista, tolti dalla strada: il bambino che interpreta la parte di Checco era allora (e forse lo è ancora) un ragazzo di Nomadelfia, la comunità cristiana di Don Zeno, e gli altri sono contadini friulani scelti da Vito Pandolfi e da Padre Turoldo. Si tratta, insomma, di un esperimento compiuto in francescana povertà ma ricco di buone promesse e non avaro di risultati interessanti.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Riposo.

TEATRO CRISTALLO. Venerdì 19 aprile alle ore 17 e 21.15, due eccezionali spettacoli con Fausto Leali, The Motowns, The Four Kents ed il Barone rosso e per la prima volta a Trieste uno spettacolo «psychedelico» con effetti di luce e colori. Prezzi: promeriggio I posti lire 1000, II posti lire 800. Serale posti numerati: I posti lire 1500, II posti lire 1000. Vendita biglietti alla cassa del Teatro da mercoledì. Tel. 741475.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Bambi». Un film delicato, in ogni fotogramma c'è poesia e amore. «Il cavallo indiano» completerà lo spettacolo. Ai primi 50 maschietti una maglietta Bambi.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 ultima 22.10: «Banditi a Milano», con Gian Maria Volontè, Margaret Lee, Tomas Milian. Regia di Carlo Lizzani. Il film non è vietato.

EXCELSIOR. Domani e lunedì alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il magnifico». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Impiccalo più in alto», con Clint Eastwood, il vero interprete del western all'italiana. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Benjamin», ovvero le avventure di un adolescente. Un film di Deville in technicolor con Catherine Deneuve, Michele Morgan, Pierre Clementi e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Squadra omicidi sparate a vista», con Richard Widmark, Henry Fonda, Inger Stevens, James Whitmore e Harry Guardino. Technicolor. Techniscope.

RITZ. 16, ult. 22.10: «Quella carogna dell'ispettore Sterling». Agisce da violento per eliminare la violenza; technicolor scope con Henry Silva, Beba Loncar, Paul Carey. Regia Hal Brady. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. Colossale avvenimento cinematografico. La più bella e umana realizzazione del cinema italiano 1968, con Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè e Don Backy. Non è vietato.

AURORA. 16.30: «Brutti di notte». Straordinario successo comico con Franchi e Ingrassia. Prima visione assoluta per Trieste. Il film è permesso a tutti.

CAPITOL. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor, con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre; chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

CRISTALLO. 16. Il premio Oscar per il miglior film dell'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Ywison. Technicolor. Il film ha vinto quest'anno i seguenti Oscar: «Per il miglior film dell'anno», «Per il miglior attore dell'anno», «Migliore sceneggiatura», «Miglior montaggio», «Migliore registrazione sonora».

FILODRAMMATICO. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna», in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza, con le più affascinanti e conturbanti giovani «sexy» con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Berlino 1945, la caduta dei giganti», con Glenn Douglas, Dick Cooper, Nadya Strauss e Otto Kimmel. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16: «L'investigatore», con Frank Sinatra, Richard Conte e Sue Lyon. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.45. Schermo panoramico technicolor: «Natascia». Tratto dal romanzo di L. Tolstoi «Guerra e pace», con Ljudmila Saveljera, Serghei Bandarciuk, Viaceslav Tikhonov. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Come rubammo la bomba atomica». Comicissimo technicolor con gli irresistibili Franchi e Ingrassia.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «L'incredibile avventura» (technicolor). Walt Disney ha creato con questo film un spettacolo assolutamente eccezionale facendo recitare ai limiti dell'impossibile 3 straordinarie creature coinvolte in un'avventura veramente incredibile: «Banjo» il bull terrier, «Tao» il gatto siamese, «Louis» il labrador. Completa il programma «La valle dei castori». Premio Oscar.

ALDEBARAN. 16.30: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro». Un super western in technicolor con Franco Nero, George Hilton e Nino Castelnuovo. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Per il divertimento di tutti arriva Rita «La feldmarescialla». Technicolor.

ARISTON. 16: «El Dorado». Formidabile western in technicolor con John Wayne e Robert Mitchum.

IDEALE. 16. Technicolor: «I barbieri di Sicilia», con F. Franchi e C. Ingrassia, Georgia Moll. Due ore di risate.

LUMIERE. 16: «Cartouche». Scopecolor con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale.

MARCONI. 15, 17.20, 19.45, 22.10 (precise): «Avventura nella fantasia». Girato interamente con l'avvolgente sistema Cinèrama e con meravigliosi colori. Un cast di attori di classe in un film romantico, meraviglioso, fantastico, incantevole. Una produzione George Pal con Laurence Harvey, Claire Bloom, Karl Boehm, Walter Slezak, Oscar Homolka, Barbara Eden, Yvette Mimieux, Russ Tamblyn, Jim Backus, Terry Thomas e Buddy Hackett. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer. Prezzi normali (ad. 220 - rid. 170). Grande successo.

RADIO. 16: «Paperino e C. nel Far West». Cartoni animati di Walt Disney a colori.

SERVOLA. 16. Technicolor comicissimo: «Adulterio all'italiana». Nino Manfredi, Catherine Spaak. Successo.

MUGGIA

VERDI. 17: «C'era una volta». Cinemascope in technicolor con Sofia Loren e Omar Sharif.

VOLTA. 17: «La via del West». Cinemascope in technicolor con Robert Mitchum e Richard Widmark.

UDINE

ARISTON. 15: «Benjamin».
ASTRA. 15: «Peter Gunn, ventiquattr'ore per l'assassino».
CAPITOL. 15: «Bambi».
CENTRALE. 15: «Via dalla pazza folla».
ODEON. 15: «Banditi a Milano».
PUCCINI. 15: «Lontano dal Vietnam».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il giorno della civetta», con C. Cardinale e F. Nero. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Le professioniste», con S. Kasai e J. Nogawia. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il favoloso dott. Dolittle», con R. Harrison e S. Heppar. Scope e colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Stasera mi butto», con L. Falana, F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Diabolik», con J. Phillip Law e M. Meli. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nel sole», con Romina Power, Al Bano. Eastmancolor cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Gangster story», con Warren Beatty e F. Dunavay. Technicolor cinemascope.
EXCELSIOR. 16: «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin ed Ernest Borgnine. Scope e colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia. Scope a colori e cartoni animati.

TRA MENO DI UN MESE SCATTA CANNES

Sarà un festival di omaggi e ricordi

A Vivien Leigh e Carl T. Dreyer un posto d'onore - Massiccia presenza inglese - Competizione serena

Parigi, 12

Il prossimo Festival di Cannes che comincerà il 10 maggio, sarà il Festival dei ricordi: ricordi di Vivien Leigh, di Dreyer, di Georges Sadoul, di Bergman, di Von Karajan. Questa caratteristica del Festival si desume da alcune dichiarazioni alla stampa fatte dal delegato generale di Cannes, Robert Favre Le Bret.

Di Vivien Leigh, presente Julie Christie, sarà proiettato «Via col vento» nella nuova versione in 70 millimetri, il giorno dell'inaugurazione. Dreyer sarà ricordato con estratti delle sue opere, mentre di Bergman verranno proiettati «Persona», «L'ora del lupo» e un terzo film più vecchio. Von Karajan sarà onorato con la proiezione di alcuni documentari che lo ritraggono mentre dirige opere di Beethoven, Verdi, Bizet e Ciaikovski. I documentari sono stati diretti da Henri Georges Clouzot e François Reichenbach.

Sarà celebrato anche lo sport, ha detto Favre Le Bret, col film sulle Olimpiadi invernali di Grenoble realizzato da Claude Lelouch e Reichenbach. Altra pellicola interessante fuori concorso sarà «Tre storie straordinarie» di Edgar Allan Poe, diretta da Malle, Vadim e Fellini.

In totale saranno presentati 28 film nuovi, e gli inglesi saranno in maggioranza, con quattro pellicole. Dopo due anni di assenza, tornerà a Cannes il Giappone, anche se il film nipponico non è stato ancora scelto.

La competizione sarà particolarmente dura, perchè i premi quest'anno saranno meno numerosi.

La vita mondana avrà, come al solito, una parte importante nel Festival. Nel quartiere medievale di Suquet, nel cuore di Cannes, si svolgerà una grande festa. Fra gli ospiti sono attesi Natalie Wood, Debbie Reynolds, Jane Fonda, Tatiana Samoilova e Maia Plisetskaya.

L'invenzione del fuoco» giovedì al C.C.A.

Giovedì 18 aprile, con inizio alle ore 18.45, nella sala del CCA, il maestro Fabio Vidali presenterà la sua suite sinfonica «L'invenzione del Fuoco», composizione con la quale ottenne il «Premio città di Bruxelles» al Concorso internazionale Regina Elisabetta del Belgio. Seguirà l'audizione dell'opera nell'edizione registrata in occasione della prima esecuzione assoluta che fu irradiata dalla Radiotelevisione Belga, nel gennaio del 1966.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 6.50: Musiche di F. Schubert; 7.10: Musica da camera; 8: Sette arti; 8.30: Musiche di F. J. Haydn; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: Pagine de la Passione. Musica di G. F. Haendel; 11.24: Per Pasqua nell'anno della fede; 11.39: Antologia musicale; 12.05: Musiche di P. Pourcell, B. Britten e E. Elgar - Nell'intervallo: Periscopio; 13: Giorno per giorno; 13.30: Musiche di F. Schubert; 14.40: Musica da camera; 15.10: Musiche di G. F. Malipiero: «La Passione»; 15.50: Musiche di A. Vivaldi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Musiche di V. Mortari; 17: Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto; 17.15: Musica sinfonica; 18: Testimonianze sulla Resurrezione; 18.30: In collegamento con la Radio vaticana, dalla Basilica di San Paolo: Vigilia pasquale alla presenza di Sua Santità Paolo VI; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Musiche di V. Davico; 20.15: Musiche di Johannes Brahms; 20.25: Concerto sinfonico; 22.05: Dove andare; 22.23: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia; 23.35: Musiche polifoniche; 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma, scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Colonna musicale; 7.43: Concerti grossi; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Musiche organistiche; 8.45: Musiche vocali; 9.09: Le ore libere; 9.14: Musiche pianistiche; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Musica da camera; 10.40: Musica sinfonica; 11: Missa luba; 11.20: Spirituals; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Cantate da camera; 13: Musiche di Leos Janacek; 13.35: Cori da opere liriche; 14: Poemi sinfonici; 14.45: Musiche di F. Schubert; 15.35: Grandi direttori: Leopold Stokowski; 15.57: Tre minuti per te; 16: Musiche di César Frank; 16.35: Musiche di E. Desderi; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Gioventù domanda; 17.40: Musiche di F. Liszt; 18: Musiche di J. B. Lully; 18.35: Sonate di Domenico Scarlatti; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Musiche di Anonimi; 19.30: Radiosera; 19.55: Musiche di A. Brukner; 21: Italia che lavora; 21.10: Musiche organistiche; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Lieder.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Beethoven, Mendelssohn-Bartholdy e Schumann; 11.25: Musiche di François Couperin; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Sibelius; 12.30: Recital della clavicembalista Egida Giordani Sartori; 13.15: «Parsifal», di Richard Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Virgilia Woolf; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Bazzini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musiche di Ligeti; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musica e poesia; 20.25: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore; Planga La Terra: «La Passione nelle laudi drammatiche arcaiche»; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musiche di Eugenio Visnoviz; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori della regione: «Mattina di Pasqua», di Norma Gallippi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - La casa.
13.00: Racconti di viaggio - Sul tetto del mondo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.00: Piacenza - Nuoto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La grande partita» - Film.

RITORNO A CASA

18.45: Storia di una Casa che si chiama Provvidenza.
19.20: «Sur Carvario la roccia fu spaccata...».
19.40: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Processo a Gesù - Parte seconda.
22.05: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: «Gli ultimi» - Film.
22.35: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ASSEMBLEE E DIVIDENDI

L'Olivetti nel '67 341 miliardi di fatturato

OLIVETTI

L'assemblea della Ing. C. Olivetti & C. ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967. Il prof. Bruno Visentini, presidente della società, ha letto la relazione, dalla quale si rileva che la produzione ha segnato un aumento del 19,4% e il fatturato del gruppo, con un aumento dell'8%, ha raggiunto la cifra di 341 miliardi di lire.

Per la sola Olivetti, le vendite sono aumentate del 13,6%, salendo a 144,6 miliardi di lire, costituite per 63,7 miliardi (+14,5%) da vendite sul mercato interno e per 80,9 miliardi (+12,8%) dall'esportazione.

La società ha intensificato il processo di differenziazione della produzione, estendendo l'attività produttiva e commerciale a prodotti più complessi e di più elevata qualificazione tecnica.

Il bilancio 1967 della Olivetti salda con un utile netto di 6 miliardi e 750 milioni di lire, dopo ammortamenti per 3 miliardi 723 milioni, e consente di elevare la rimunerazione al capitale da 70 a 85 lire per le azioni ordinarie e da 80 a 85 per quelle privilegiate.

Sull'utile di gestione, sono stati stanziati 337 milioni a riserva legale, 250 milioni a riserva straordinaria, 900 milioni alla riserva utili da investire nel Mezzogiorno.

LEPETIT

Gli azionisti della Lepetit (già Ledoga) hanno approvato il bilancio per il periodo 1.o luglio 1966 - 31 dicembre 1967, che tiene conto della incorporazione delle maggiori aziende farmaceutiche italiane nel gruppo.

Il bilancio presenta un utile netto di 3 miliardi e 438 milioni di lire, dopo ammortamenti per 3 miliardi e 526 milioni, e consente la distribuzione di un dividendo di 300 lire alle azioni privilegiate (di cui 185 già pagate a titolo di acconto) e di 180 lire alle ordinarie (di cui 90 già corrisposte in acconto). I saldi dividendo, rispettivamente in L. 115 e in L. 90, saranno pagabili dal 12 aprile p.v.

MIRA LANZA

Gli azionisti della Mira Lanza sono convocati per il 27 aprile (eventuale seconda convocazione il 29) per l'esame del bilancio '67. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 1000 lire per azione, oltre a un riparto di 200 lire per azione, da prelevarsi dalla riserva straordinaria.

ITALSIDER

L'assemblea degli azionisti della Italsider è convocata per il 30 aprile, per l'esame del bilancio 1967, che chiude in pareggio, dopo ammortamenti per 43,5 miliardi di lire. Sarà proposta la distribuzione di 50 lire per azione, mediante prelevamenti dalle riserve.

Il fatturato della società è stato di circa 500 miliardi di lire. La produzione di acciaio ha raggiunto 7 milioni 973 mila tonnellate (900.000 più dell'esercizio precedente).

SNAM

L'assemblea della Snam è convocata per il 22 aprile, per l'esame del bilancio 1967 e per deliberare sull'incorporazione della Segisa — Società editrice «Il Giorno» — sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 dicembre 1967.

«PARAURTI» IN GOMMA PER I PONTI

Milano, 12

Duecento «paraurti» di eccezionali dimensioni (più di 140 tonnellate di gomma) saranno prodotti dalla Pirelli azienda accessori industriali. Questi «paraurti» sono destinati alla protezione delle pile di due ponti progettati dall'ing. Riccardo Morandi, che attraversano i fiumi Daule e Babahoyo nell'Ecuador. L'Azienda accessori industriali, specializzata in accessori in gomma e gomma-metallo, ha fornito in passato «paraurti» per tutti i maggiori porti italiani e molti stranieri ed ha collaborato alla progettazione generale delle loro difese elastiche.

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA MONDIALE

DIVARI TECNOLOGICI RIDOTTI PER COMPETERE COI COLOSSI

Tre complessi imprenditoriali fanno sorgere un Istituto di ricerche — Il pensiero del prof. Petrilli presidente dell'I.R.I. sulla produttività

La ripresa di tutti i settori produttivi che ha caratterizzato l'economia italiana, dopo l'oscura parentesi della recessione, trova conferma anche in un settore che può considerarsi tra quelli fondamentali per un paese moderno in senso industriale. Si tratta delle industrie meccaniche, che hanno registrato anche nel corso del 1967 avanzamenti sostanziali.

Nel settore meccanico è viva e presente l'azione della nostra industria a partecipazione statale che attraverso le aziende del Gruppo IRI-Finmeccanica ha dato un contributo decisivo e stimolante. Obiettivo fondamentale di queste aziende è il continuo ammodernamento degli impianti, il potenziamento della organizzazione commerciale e lo sviluppo di una autonoma capacità di innovazione tecnologica. A questi obiettivi è collegata l'istituzione dell'Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica presentato lo scorso ottobre alle nostre autorità; che si propone di affrontare numerosi temi di ricerca generale. Questa iniziativa sta a significare l'importanza che viene attribuita alla ricerca scientifica e tecnologica dal cui sviluppo dipende in gran parte la possibilità di competere con i grandi colossi della tecnologia e della industria mondiale, in particolare con l'America.

La formazione di grandi centri di ricerca interaziendali associate rappresenta un notevole passo avanti nell'attuazione di una moderna attività che, pur nel perseguimento del suo obiettivo principale che è il progresso tecnologico dell'industria, postula anzitutto il rafforzamento delle strutture.

L'Istituto per le ricerche di tecnologia meccanica è sorto a Vico Canavese per iniziativa di tre soci fondatori: la Fiat, la Olivetti e la Finmeccanica; esso ha sede su di un'area di 2.100 mq. coperti, a circa 800 metri di altitudine, nella quiete suggestiva di una delle più belle valli piemontesi, a circa 20 chilometri da Ivrea ed a sessanta da Torino ed è inserita in un'area verde di 12.000 metri quadrati, in un comprensorio, cioè, adatto per futuri eventuali ampliamenti.

La ricerca vera e propria avviene attraverso un gruppo di scienziati formato da giovani laureati delle tre aziende, un ufficio tecnico con disegnatori, una sala prove con officina meccanica per la costruzione di apparecchiature per esperimenti, e un laboratorio meteorologico con modernissimi strumenti. L'Istituto che intende collaborare con analoghe istituzioni italiane e straniere, ha recentemente deciso di estendere la propria attività anche ad altre aziende meccaniche da accogliere come soci aggregati.

Come è stato fatto rilevare dal Presidente dell'R.T.M., una azione di ricerca può recare, entro un ragionevole periodo di tempo, un contributo risolutivo per l'eliminazione degli squilibri che la nostra tecnica e la nostra economia ancora oggi presentano, rispetto ad altre Nazioni con le quali dobbiamo competere sui mercati internazionali.

I problemi delle industrie a base scientifica — ha fatto rilevare a sua volta il prof. Giuseppe Petrilli Presidente dell'IRI — caratterizzate da elevati ritmi di espansione delle produzioni su scala mondiale, elevata quantità di ricerca incorporata nei prodotti, valore relativamente basso di investimenti per addetto, elevata intensità di lavoro, sono evidentemente diversi da quelli delle industrie giunte ad un relativo livello di stabilità tecnologica con alti valori di investimento per addetto ed accentuata automazione, ed ancora dalle industrie medio-piccole a carattere prettamente locale.

Tale linea di condotta condiziona ogni possibilità di coprire quel divario tecnologico fra i Paesi europei e gli Stati Uniti dal cui superamento dipende lo avvenire stesso del nostro continente. Tra i provvedimenti comunitari a carattere generale — ha rilevato Petrilli — debbono essere definiti quelli in grado di influire direttamente sullo sviluppo delle imprese: tali azioni riguardano l'avviamento di una politica della ricerca scientifica e tecnica che risponda alle esigenze delle imprese e si avvalga della loro collaborazione nelle azioni di ricerca applicata; di una politica energetica e di approvvigionamento delle materie prime tale da limitare al massimo l'incidenza sui costi di produzione delle imprese; di una politica commerciale comune che garantisca il coordinamento delle iniziative in particolare nei confronti dei Paesi in via di sviluppo e verso i Paesi dell'Est.

Agostino Colombo

I CÉCHI SI AGGIORNANO IN TUTTI I SETTORI

DALL'ECONOMIA STALINISTA AL «GOULASCH KOMUNISMUS»

Concetti occidentali esposti in un volume del neo-Ministro Sik

Vienna, 12

E' stato pubblicato in lingua tedesca, ad opera dell'editore Mulden di Vienna, un volume del professor Ota Sik, eminente «teologo» dell'economia di mercato per la Cecoslovacchia, sotto il titolo: «Plan und Mark in Sozialismus».

Chiaro economista, e da pochi giorni ministro, il prof. Sik a seguito delle gravi difficoltà economiche in cui venne a trovarsi la Cecoslovacchia nel 1964, venne incaricato ufficialmente di studiare e di redigere un piano di riforme. Ma la «teorica» dello Sik venne denunciata come opera di sapore capitalistico. L'economista venne perciò messo in disparte. I dogmatici del governo ufficiale condannarono i suoi suggerimenti perchè contrari all'etica del puro socialismo di marca sovietica. Ma la «Planung» ideata dagli stalinisti, come corrispettivo alle idee più liberiste del prof. Ota Sik ha portato il Paese quasi alla rovina.

Vennero investite somme favolose in industrie di scarsissima capacità competitiva, producenti articoli di alto costo e di notevole imperfezione tecnica. I consumi di materiale divennero emorragia. Intanto, data la rigidità del sistema, le ricerche scientifiche e tecniche vennero affidate solamente a coloro che accettavano le dottrine staliniste. I tecnocratici vennero messi da parte, perchè favorevoli — così scriveva il «Rude Pravo», organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco — all'instaurazione di un «comunismo al Goulasch». Ota Sik venne accusato di teorie consumistiche di estrazione occidentale e pertanto contrarie a quelle dettate dal verbo moscovita. Quando la Russia stipulò l'accordo con la FIAT per la costruzione del grandioso stabilimento di Togliattigrad, i tecnocrati di Praga fecero capire al governo di Novotny che sarebbe stato utile che anche la Cecoslovacchia entrasse in combinazioni di affari con imprese occidentali. Dal governo di Praga giunse un rigidissimo «njet».

Giova far presente che i suggerimenti dei tecnici vennero portati a Mosca dal ministro cecoslovacco dell'economia, per ottenere un valido lasciapassare. Il Cremlino si dimostrò irritato della tendenza centrifuga ceca, accusando i dirigenti di seguire la metodologia occidentale, basata sullo sfruttamento dell'operaio ed a vantaggio di pochi gruppi di imprenditori. Intanto il processo economico cecoslovacco stava andando sempre più alla deriva, tanto che parecchi Paesi sottosviluppati cominciarono a rifiutare anche gli aiuti gratuiti offerti da Praga, per i difetti intrinseci — e molto gravi — dei prodotti regalati. Lo stesso Egitto, legato fortemente a Novotny, preferì rivolgersi per alcune tipiche produzioni industriali alla Germania, alla Francia, all'Italia. Si dà il caso — come riporta il libro citato — che autovetture e trattori cecoslovacchi venduti a Paesi sottosviluppati in conto compensazione merci dovettero attendere anche due anni i pezzi di ricambio.

Il prof. Ota Sik nelle sue teorie non imita la metodologia soicetaria occidentale, ma accoglie molti principi di «management», che in definitiva costituiscono una ulteriore prova che «è meglio il Goulasch Komunismus» alle dottrine del Cremlino. Ora il prof. Sik è entrato a far parte del nuovo Governo cecoslovacco, con vivo disappunto dei suoi detrattori.

La Fiat in testa tra i «big» italiani

Il «calcio» al secondo posto

Nel 1967 la Fiat ha migliorato la sua posizione di preminenza nell'ambito dell'economia nazionale, raggiungendo un fatturato di 1,578 miliardi di dollari. Seguono due aziende irizzate, l'AGIP e la Italsider, che assieme raggiungono il fatturato della grande impresa automobilistica. Quindi è la volta della Esso (714 milioni di dollari) e della Montedison (683 milioni) ● Il gruppo fra 400 e 600 milioni spetta alla SHELL (523 milioni) ed alla SIP (485). Tre imprese hanno realizzato più di 300 milioni di dollari: BP (349), Standa (328) e Pirelli (310). Fra 200 e 300 milioni di dollari si trovano La Rinascente, SAVA, Alitalia, Total, Alfa Romeo e Olivetti ● Da rilevare che il «calcio» ha incassato 173 milioni di dollari (quasi 108 miliardi di lire). La RAI-TV ha introitato quasi 105 miliardi di lire.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

AUTOVIE VENETE, Trieste (cap. 1800 milioni). Conv. ass. per il 19 aprile alle ore 10.30, presso la Camera di commercio di Trieste: approv. bilancio al 31 dicembre 1967; nomine.

LLOYD YACHTING SERVICE S.a r.l., Trieste. In data 29 febbraio 1968 con atto autenticato conferita procura speciale al dott. Luciano Toffoli con i poteri, con firma singola, di intrattenere tutti i rapporti finanziari e contabili di ordinaria amministrazione con le banche, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 11 dello statuto sociale, che richiedono la firma congiunta di tre amministratori anche nei rapporti con gli istituti di credito, limitatamente agli atti eccedenti la ordinaria amministrazione.

BANCA TRIESTINA, Trieste (cap. 224 mil.). L'assemblea del 24 febbraio 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 3048 milioni; passivo 2023 milioni; utile netto 25 milioni (contro L. 15 mil. nel 1966). Tale utile, al netto dei consueti prelievi statutari, ha permesso la distribuzione di un dividendo di L. 12 (L. 10 nell'esercizio scorso) per azione da nom. L. 200. Presidente dell'Istituto è l'ing. Ernesto Sospisio e vicepresidente Carlo Frandoli.

SOLARI & C. UDINE, Udine (cap. 400 milioni). Conv. ass. per il 19 aprile alle ore 11: approvazione bilancio al 31 dicembre 1967.

ALLA LUCE DEI DOCUMENTI DELLA C.A.A.

PORTI ADRIATICI E LINEE DI P.I.N.

Diciannove servizi assicurati da quattro società

Uno dei documenti di lavoro predisposti dalla Commissione Alto Adriatico e approvati nella recente sessione di Venezia contiene, tra gli altri, un punto sul quale sembra opportuno soffermarsi: quello riguardante le linee marittime che servono i porti adriatici. Il documento in questione, che tratta in generale dei problemi relativi alla funzionalità di questi porti, riepiloga lo stato dei collegamenti in atto, nazionali ed esteri, sovvenzionati e liberi, ed esprime quindi alcune considerazioni che, per l'autorevolezza della fonte da cui promanano — il Ministero per il Commercio con l'Estero — non possono certo essere ignorate o disattese.

Esso elenca anzitutto le linee di navigazione sovvenzionate gestite dalle quattro società del Gruppo «Finmare»: sono 19 in tutto, così suddivise: 3 dell'«Italia», 6 del «Lloyd Triestino», 7 dell'«Adriatica» e 3 della «Tirrenia». Rammentato, a questo proposito, che tutto il complesso dei servizi marittimi di p.i.n. è tuttora all'esame del Ministero della Marina mercantile d'intesa con quelli delle Partecipazioni Statali e del Tesoro, nell'intento di giungere ad un riassetto tale da alleggerire l'onere delle sovvenzioni che oggi ammonta a circa 65 miliardi di lire all'anno, la relazione riconosce che questi servizi «possono coprire solo una parte delle esigenze di traffico», ma aggiunge subito dopo che essi, mentre «assicurano un "minimo" di collegamenti regolari», servono tuttavia da stimolo per lo sviluppo dei traffici, sviluppo che a sua volta «deve poter alimentare una più ricca rete di servizi liberi».

Nell'Alto Adriatico, la parte di traffici non coperta dalle linee di p.i.n. (alle quali vanno aggiunte ancora 8 linee di navigazione sovvenzionate a capitale privato, cioè quelle effettuate dalle società «Linee Marittime dell'Adriatico» di Ancona e «Navigazione Alto Adriatico» di Trieste sulle rotte della Dalmazia e dell'Istria rispettivamente) è servita dalla navigazione libera nazionale e più ancora dalla bandiera estera. Questi servizi di linea che toccano i porti di Venezia e Trieste sono in tutto 65, secondo l'elencazione fattane nel documento della Commissione: 11 nazionali, ivi compresi due «servizi liberi» del «Lloyd Triestino» per il Sud-Africa e per l'Africa Orientale ed uno dell'«Adriatica» per il Levante, e 54 esteri. Di questi, ben 22, poco meno della metà dunque, spettano alla bandiera jugoslava, 10 a quella greca ed i rimanenti si ripartiscono fra altre 14 bandiere. C'è poi una linea da carico che fa scalo a Monfalcone, gestita da una società finlandese.

Come valuta la Commissione questo stato di cose? Essa anzitutto fa notare che per il benessere di un porto e del suo retroterra la nazionalità del naviglio non ha importanza: importa il numero delle navi, la varietà di esse, la frequenza delle toccate; importa il movimento delle merci, per quantità e qualità, siano esse in transito o in deposito. Subito dopo però essa avverte che nell'interesse della bilancia nazionale dei pagamenti occorre che la bandiera italiana sappia fronteggiare la concorrenza estera in queste acque, battendosi «con le armi leali di una migliore intraprendenza». Ma a tale scopo — si legge testualmente — «non appare necessario incrementare l'aiuto finanziario dello Stato (sovvenzioni marittime), dovendo bastare una maggiore economia di gestione nella parte che incide sul costo delle operazioni portuali a Trieste e a Venezia», e ciò a prescindere dall'adeguamento delle stesse infrastrutture portuali e di quelle viarie dell'entroterra.

Siamo dunque su posizioni piuttosto distanti da quelle correntemente sostenute dagli ambienti responsabili delle città adriatiche e dalla stessa Comunità dei Porti Adriatici, tutti volti a reclamare un maggiore impegno ed una più consistente presenza della flotta di Stato in questo versante. In sostanza, la Commissione è d'accordo sulla necessità che la nostra marina mercantile sia maggiormente attiva in Adriatico, ma laddove ci si aspetterebbe che essa appoggiasse decisamente le note richieste di questi ambienti marittimi e commerciali, ecco la invece esitare e quasi cambiar discorso. Infatti l'accento vien posto sul fattore portuale, su una maggiore economicità e funzionalità dei due empori principali dell'Alto Adriatico, requisiti senza dubbio fondamentali per lo sviluppo dei traffici, ma tali che opererebbero indistintamente a vantaggio di qualsiasi nave o di qualsiasi linea, nazionale od estera, sovvenzionata o libera.

Francesco Capasso

NOTIZIARIO

ISTITUTO DEL BRANDY

HA AVUTO LUOGO a Roma l'assemblea sociale dell'Istituto del brandy italiano presieduta dal cav. del lav. Alberto Casali. Vi hanno partecipato i rappresentanti di numerose ditte italiane produttrici di brandy tra le quali Buton, Carpené Malvolti, Cinzano - Florio, Fabbri, Gambarotta, Landy Frères, René Briand-N.P.T., SIS e Stock. Dopo la relazione del presidente sulla attività svolta dall'Istituto nel decorso anno, l'assemblea ha esaminato i problemi che interessano maggiormente l'intera categoria ed ha approvato il programma di attività per l'anno in corso. Come è noto l'Istituto rappresenta circa il 90% dell'intera produzione nazionale di brandy e si occupa di tutte le questioni relative alla produzione, alla tutela della denominazione ed ai complessi problemi derivanti dalla applicazione del Mercato Comune. Dopo l'approvazione delle varie relazioni, l'assemblea ha nominato consigliere dell'istituto l'ing. Domirco Re, consigliere delegato della SIS, in sostituzione del cav. del lav. Bruno Pazzi, che ha lasciato l'incarico dopo lunghi anni di cordiale e fattiva attività.

VETTORI SPAZIALI ALLA F. DI M.

ALLA 46.a Fiera internazionale di Milano è presente in forma ufficiale, oltre ad altre organizzazioni supernazionali, anche il «CECLES-ELDO», ossia l'organizzazione europea per lo sviluppo di vettori spaziali. Lo scopo di questo intervento alla campionaria milanese è di promuovere e divulgare l'attività e le realizzazioni finora attuate dall'organizzazione nel campo dell'utilizzazione pacifica dei vettori sia per scopi scientifici che utilitari. Nel quadro di questa azione di richiamo e di stimolo, nella giornata del 22 aprile, l'ambasciatore Renzo Carrobio di Carrobio terrà, al Centro internazionale degli scambi, una conversazione sul tema «Riflessioni sullo spazio», che avrà soprattutto lo scopo di fare il punto della situazione e di porre in evidenza l'importanza, per l'economia europea di un'azione comunitaria concertata attraverso la Conferenza spaziale europea, di cui è segretario generale. Nel corso della sua conversazione, l'ambasciatore Carrobio non solamente farà rilevare come una collaborazione più stretta fra i vari Paesi costituisca un fattore decisivo per permettere all'Europa di mantenere i livelli imposti dalla concorrenza, assicurandole una propria indipendenza economica e la possibilità di essere considerata un «socio valido» dai due «grandi» attuali, ma coglierà l'occasione per fare il punto sulla posizione dell'Italia nel quadro di una collaborazione multilaterale in un campo tanto nuovo e dinamico.

NOVITÀ SALMOIRAGHI

IL PRIMO autocollimatore elettronico italiano, già presentato in anteprima dalla Salmoiraghi alla rassegna internazionale di Roma, avrà il posto d'onore nello stand che questa azienda del Gruppo IRI-Finmeccanica allestirà nel padiglione dell'ottica alla 46.a Fiera di Milano. Lo strumento, caratterizzato da molteplici automatismi che consentiranno di ridurre al minimo la presenza e la specializzazione dell'operatore, troverà le sue più importanti applicazioni nel controllo delle ali di aerei, dei cedimenti di dighe, di edifici e manufatti pesanti in genere, e pertanto darà un contributo fondamentale alla sicurezza oltre a rivelarsi prezioso in un'infinità di altre applicazioni di carattere industriale e specializzato. Caratteristica importante dello strumento sarà la sua precisione che, grazie all'impiego di sensori elettro-ottici, raggiungerà il ventimillesimo di grado.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato resistente con migliorie finali

Rispetto alle effettive possibilità di rilancio della quota, la settimana di Borsa non ha detto granchè, anche se si è conclusa in tono incoraggiante. In linea generale, ha ribadito che il mercato risente della sua struttura limitata per cui motivi di riserbo anche non trascendentali sono sufficienti a trattenerlo in schemi di lavoro estemporanei e privi di respiro. Il denaro, sia professionale che del più largo risparmio, continua a preferire un comportamento attendista riservandosi, verosimilmente, decisioni più impegnative per quando saranno state superate tanto la campagna dei dividendi che quella elettorale.

Ne consegue che il mercato si muova secondo una dinamica piuttosto modesta e non sia in grado di allinearsi con le altre piazze occidentali, tutte più o meno sostenute e vivaci, e non riesca a valorizzare compiutamente circostanze economiche contingenti senz'altro favorevoli (bilancia commerciale attiva, migliorata retribuzione del capitale delle società, dinamica economica globale incoraggiante, ecc.).

La cronaca ha messo, comunque, in luce un certo stentato progresso nelle prime giornate, seguito da un assestamento nella seduta di giovedì. A questo punto, la quota non disponeva che di un margine positivo di appena lo 0,20%. Tra i valori più in vista in tale fase sono emersi quelli della Viscosa, in buon rilancio, quelli della Pirelli S.p.A., delle Generali e qualche altro. Giovedì si è avuta la risposta premi che ha visto una netta prevalenza dei ritiri.

La nota relativamente buona dell'ottava la si è avuta nella giornata di chiusura in cui un denaro più attivo ha indotto una discreta reazione operativa e diffusi seppur non elevati miglioramenti. Ad ogni modo, diversi valori hanno registrato aumenti dell'1% ed oltre, ma altri si sono spostati di poco ed altri ancora hanno perduto qualche frazione. Nell'insieme, l'ottava si è chiusa con un progresso medio di circa lo 0,5%.

Questo finale di settimana, pur nella sua modesta incidenza, ha presentato motivi di rallegramento dato che il miglioramento si è verificato in concomitanza con la scadenza dei riporti ed in un ambiente rifattosi vivace. Pur con le dovute cautele dettate dalle ricorrenti docce fredde cui la Borsa è abituata, ci si può attendere perciò, nel prossimo futuro, qualche giornata di lavoro vigoroso ed una dinamica più elastica in un mercato che tecnicamente è equilibrato e leggero.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	5/4	12/4
Olivetti priv.	3464	3377
Finsider	615	616
Centrale	6685	6601
Stet	3068	3090
Generali	107750	110390
Viscosa ord.	3529	3678
Italsider	873,50	865
Montedison	1153,50	1150
Fiat ord.	2820	2309
Sip	2845	2855
Imm. Roma	612	614.50
Italgas	1190	1163

VERSO LA PASQUA NELLA CITTA' SANTA TRA IL TURBINARE DEL VENTO DEL DESERTO

Echeggiano canti in tutte le lingue a Gerusalemme gremita di pellegrini

Folla enorme lungo la «Via Dolorosa» per la tradizionale processione dal Pretorio al S. Sepolcro Cristiani ed ebrei continuano ad affluire in Israele - Nessun incidente ha turbato la solennità

Gerusalemme, 12

A Gerusalemme, la tradizionale processione del Venerdì Santo lungo la «Via Dolorosa» si è svolta oggi con un clima torrido, che ha fatto salire il termometro a trenta gradi all'ombra, a causa di un vento infuocato che soffiava dal deserto. Numerosissimi i fedeli che gremivano le viuzze della città di David, di Cristo e di Solimano, protette da antichi edifici di pietra.

Lungo la «Via Dolorosa», a partire dal Santo Sepolcro, già alcune ore prima dell'inizio della processione si vedevano centinaia di pellegrini che facevano pazientemente la fila per pregare, almeno qualche momento, davanti alla tomba del Salvatore. Altre centinaia di fedeli affollano il Calvario. Nonostante le istruzioni della polizia, che limitavano ai cristiani la presenza presso il Santo Sepolcro, si notavano numerosi ebrei, in particolare americani, venuti in Israele per celebrare la Pasqua ebraica (che ricorre questa sera) col pasto rituale corrispondente, nella tradizione cristiana, al ricordo dell'Ultima Cena. Lungo le stazioni della «Via Crucis» si notavano un pellegrinaggio francese che intonava i canti sacri nella sua lingua, poi un gruppo di cattolici tedeschi che portavano una grossa croce.

Soprattutto vicino al Pretorio, punto di partenza della processione, si assiepavano i fedeli: erano pellegrini venuti a migliaia da tutti i Paesi del mondo: numerosi i francesi e circa duecento gli italiani. Ogni gruppo intonava gli inni e leggeva il Vangelo nella sua lingua, dallo spagnolo fino al giapponese, perchè si notavano folti gruppi di pellegrini venuti dallo Estremo Oriente. I cattolici locali di rito orientale intonavano i canti in arabo: alcuni di essi si distinguevano ancora per il rosso fez dell'epoca ottomana, che non tolgono dal capo neppure al momento della preghiera, secondo l'uso dell'Oriente.

Questo giorno culminante della settimana di Passione, è anche il gran giorno dei francescani della Custodia di Terrasanta, cui spetta il compito di regolare ordinatamente l'afflusso dei credenti. La processione si è mossa dal Pretorio, con a capo il custode di Terrasanta, mons. Lino Cappiello, che aveva al suo fianco un rappresentante personale del Capo del Governo israeliano. La processione si è snodata senza inciampi sino al Santo Sepolcro, passando sotto la stretta porta che immette nella piazzetta davanti alla chiesa crociata, completamente gremita.

Nessun incidente è venuto per ora a turbare il giorno solenne. La polizia israeliana, apparentemente non molto numerosa, è risultata più che sufficiente a mantenere l'ordine. Pellegrini cristiani ed ebrei, in prevalenza americani, continuano ad arrivare all'aeroporto di Lidda, ove sono attesi oggi più di cento aeroplani. Diverse altre comitive sono arrivate via mare ad Haifa.

«FUGGONO» DA LONDRA 50 mila auto all'ora

Londra, 12

Il lungo «week-end» pasquale e le buone condizioni meteorologiche hanno trasformato le principali città inglesi in deserti, percorsi solamente da gruppi di turisti stranieri e provinciali. Le grandi strade di comunicazione tra il Nord e Sud, tra Londra e l'Ovest, sono affollate di automobili, ma le punte massime di traffico si sono avute ieri sera e nel corso della notte, quando una media di 50 mila automobili è uscita da Londra ogni ora. Le strade di Londra sono percorse solo da qualche autobus e da automobili di turisti provinciali inglesi o stranieri.

La Camera dei Comuni è andata in vacanza ieri e non riaprirà fino a martedì 23. Il Primo Ministro Wilson è arrivato questa mattina a Penzance, in Cornovaglia, con il treno della notte da Londra, e proseguirà per le isole Scilly, ove ha una villetta. Anche gli altri membri del Governo e dell'opposizione sono in vacanza.

Il «good friday» è forse il più importante dei «bank holidays» inglese, e paralizza completamente o quasi la vita pubblica: le banche sono chiuse, tutti i negozi sono chiusi, i giornali non vengono pubblicati per la intera giornata, tutti gli uffici sono vuoti da ieri pomeriggio, i servizi pubblici funzionano in misura ridotta.

Per gli uffici, il lungo «week-end» avrà termine martedì, ma la vita non riprenderà il suo aspetto normale fino a mercoledì. Infatti, uno dei problemi che le aziende industriali e commerciali debbono affrontare ogni anno è quello dell'assenteismo dal lavoro al termine dei «week-end» dei «bank holidays». Lo scorso anno, al termine delle vacanze pasquali, negli uffici e nelle fabbriche si registrarono punte di assenteismo fino al 50 per cento.

Particolarmente prese d'assalto, quest'anno, sono la Cornovaglia, la Scozia, la costa orientale dell'Essex e l'immancabile costa meridionale inglese dal Sussex al Devonsshire, tradizionali sbocchi delle gite dei londinesi. Le società aeree hanno svolto una intensa attività nei giorni scorsi; in particolare i voli per Parigi, per la costa settentrionale della Francia, il Belgio e l'Olanda erano affollati, ma in misura ridotta rispetto agli anni scorsi a causa delle limitazioni valutarie imposte ai turisti inglesi (50 sterline all'anno per persona e per giunta sterline svalutate, in quanto il Governo si è rifiutato di aumentare la somma dopo la svalutazione).

La vita politica del Paese riprenderà solo tra una decina di giorni almeno, e ieri il Primo Ministro, nella riunione di Gabinetto precedente le ferie, ha messo a punto il lavoro legislativo delle prossime settimane. La Camera dei Comuni, quando riaprirà i battenti martedì 23, inizierà i lavori con il dibattito, in seconda lettura, del progetto di legge contro le discriminazioni razziali. Le previsioni meteorologiche sono favorevoli e si prevede una Pasqua asciutta e probabilmente allietata dal sole.

MOBILITAZIONE sulle strade italiane

Roma, 12

In occasione delle feste pasquali è previsto sulle strade italiane il consueto, massiccio aumento del traffico: operai, impiegati e professionisti in questi giorni di festa, che coincidono con l'inizio della buona stagione fuggono dalle città conciliando la consuetudine del week-end, recentemente acquisita, con la tradizionale «scampagnata» pasquale.

L'anno scorso, nella sola giornata del lunedì di Pasqua, si è avuto sulle strade italiane un movimento complessivo di circa otto milioni di autoveicoli. Una tale intensità di traffico veicolare, pressochè doppia della normale, è paragonabile soltanto a quella che si riscontra nel periodo di Ferragosto, anche se assume caratteristiche diverse. Mentre a Ferragosto, difatti, si assiste a un esodo in massa verso i luoghi di villeggiatura, seguito da un altrettanto massiccio ritorno, durante le festività pasquali si verifica il cosiddetto «traffico pendolare», intenso ma limitato a piccoli itinerari e pressochè costante per tutti e tre i giorni.

In questo periodo, inoltre, il traffico si concentra soprattutto nei dintorni delle città, e interessa non soltanto le grandi arterie, ma anche e soprattutto le strade secondarie. La situazione è anche appesantita dallo afflusso di turisti che comincia proprio in questo periodo. Già in occasione del 19 marzo, festa di S. Giuseppe, vi è stato, rispetto all'anno scorso, un acmento del 15 per cento nell'afflusso di stranieri. L'aumento è stato particolarmente sensibile alla frontiera francese (30 per cento), jugoslava (50 per cento) e Svizzera (35 per cento). L'anno scorso nel periodo di Pasqua giunsero in Italia, attraverso le frontiere terrestri, un milione e mezzo di italiani residenti all'estero e circa un milione di stranieri in massima parte tedeschi e svizzeri che attuavano quella che essi chiamano «la calata verso il sole».

Di questi nuovi arrivati, circa la metà giungono in automobile: è stato calcolato che l'anno scorso, per il periodo pasquale, sono entrate in Italia circa 350 mila autovetture. In previsione di ciò sono stati predisposti speciali servizi di vigilanza sulle strade nei giorni 12, 13, 14 e 15 aprile. Il Ministero degli Interni ha mobilitato al completo circa novemila effettivi della polizia stradale, revocando permessi e licenze e impiegando sulle strade anche il personale normalmente adibito a lavori di ufficio. A questi novemila vanno aggiunti altri mille uomini circa dei reparti mobili e celeri della Pubblica sicurezza, che in questa circostanza saranno impiegati in servizi di pattugliamento sulle strade e autostrade.

Anche i carabinieri hanno disposto un servizio di emergenza. le singole legioni territoriali intensificheranno i normali servizi di pattugliamento in relazione alle esigenze del traffico locale e alle eventuali richieste del Ministero degli Interni. Solo la polizia stradale metterà in servizio oltre tremila pattuglie, automontate e motomontate, (con preferenza per queste ultime, che presentano superiori vantaggi di mobilità sulle strade intasate dal traffico) invece delle 1500-2000 che prestano servizio normalmente.

Il servizio di vigilanza si varrà anche di elicotteri messi a disposizione adlla Aeronautica militare. Difatti, in base a una convenzione stipulata tra il Ministero della Difesa e il Ministero degli Interni, questo ultimo può usufruire nel corso dell'anno, in casi di necessità, di mille ore complessive di volo (400 per la zona aerea di Milano, 400 per la zona aerea di Roma e 200 per la zona aerea di Bari). Gli elicotteri sui quali, oltre al pilota dell'Aeronautica, prende posto un ufficiale di polizia stradale, presteranno servizio dall'alba al tramonto, costantemente collegati con le basi a terra e con le pattuglie in servizio sulle strade.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Ancora una Pasqua amara nel Vietnam: questo sergente americano si è agghindato l'elmetto con decorazioni intonate alla festività, ma l'espressione del suo volto tradisce la mestizia per la guerra che continua, sanguinosa e logorante

A BASE DI «RARISSIMI FIORI ED ERBE»

UN FILTRO D'AMORE PER LA REGINA FABIOLA

Lo ha offerto il «Sindaco-mago» di Montefredane che ha a cuore le fortune dinastiche del Belgio

Avellino, 12

Antonio Battista, il «Sindaco-mago» di Montefredane (un Comune di tremila abitanti, a poco più di dieci chilometri da Avellino), noto produttore di «filtri d'amore» e candidato socialista alla Camera, ha inviato alla Regina Fabiola del Belgio una lettera nella quale è detto: «Maestà, vi scrivo sperando che nelle mie righe non si sospetti la presunzione del mago famoso in tutta Italia, che alterna le ore della sua laboriosa giornata tra le cure della cittadina di Montefredane, che egli amministra come Sindaco dal 1964, e il faticoso apostolato di dare, con la sua particolare e misteriosa capacità psico-fluidica, speranze e sollievo ai sofferenti, bensì l'ansia sincera e onesta dell'uomo che, conoscendo i grandi limiti dei suoi poteri, ha seguito sin dai primi avvenimenti il dramma umano ed esaltante vissuto dalla Maestà vostra, l'olocausto che, per l'amore e per la Patria, voi sarete pronta a fare di voi stessa.

«Di fronte a tutti i vani tentativi della scienza, al fallimento dei vostri medici di Corte, agli inutili, dolorosi interventi ai quali vi siete sottoposta dal 1961, sino all'ultima operazione che è stata pericolosa quanto inutile, al di là di ogni vanità professionale, io senso il dovere irrefrenabile e sacro di darvi soccorso con le mie magiche facoltà, bandendo definitivamente ogni esitazione sulle soglie di una preoccupata modestia: sono in possesso di particolari e rarissimi fiori ed erbe africane che, col forte fluido promanante dalla mia persona, sono in grado di assicurarne la nascita dell'erede».

«L'apporto che io confido di dare alla vostra santa causa — scrive ancora Antonio Battista — non si basa su vaghe formule senza fondamento scientifico; se vorrete sottoporvi a questo mio sicuro, indoloroso metodo, capace di assicurare a voi, al Sovrano e alla nobile nazione del Belgio fortuna e prosperità dinastica, sono a completa disposizione per una mia trasferta a Bruxelles. Se invece vorrete venire in Italia, per iniziare qui la cura, l'onore concessomi sarà maggiore. In entrambi i casi resto in attesa di conoscere la vostra augusta volontà sin d'ora, rassegnandovi i sensi della mia più completa e disinteressata dedizione».

Dopo 15 anni di ricerche NUOVA LUCE SULL'ORIGINE della vita sulla Terra

Miami, 12

Il dott. Sydney Fox, della Università di Miami, e i suoi collaboratori, sono giunti in 15 anni di ricerche alla riproduzione in laboratorio di forme di vita originate dalle semplicissime condizioni della Terra di miliardi di anni fa.

La scoperta, che potrebbe smentire ogni altra teoria in proposito e risolvere il mistero delle origini della vita sulla Terra, è molto semplice: partendo dalle condizioni ambientali che si ritiene esistessero miliardi di anni fa, con la presenza il gas, acqua e calore, Fox ha ottenuto da queste «materie prime» dapprima aminoacidi, quindi proteine e infine particelle che presentano molte caratteristiche in comune con la struttura della cellula come la conosciamo oggi.

INCENDIO NOTTURNO A BOLZANO

Coniugi «barboni» bruciano in una capanna

Erano entrambi dediti al bere: forse li ha traditi un mozzicone di sigaretta

Bolzano, 12

Un uomo e una donna sono morti in un incendio scoppiato questa notte in una baracca situata presso il Tribunale di Bolzano: il riconoscimento delle vittime — ancora non ufficiale — è stato fatto stamane, grazie ad alcune fotografie, dagli inquilini degli stabili vicini alla baracca. Le due vittime sono: Maria Kompatscher, di 36 anni, di San Genesio (Bolzano), e il marito Luigi Lunger, di 38 anni, di Sarentino (Bolzano).

L'incendio ha distrutto completamente la baracca dove i due vivevano miseramente; sui resti di un letto di metallo è stato trovato il corpo carbonizzato della donna; l'uomo era ai piedi del letto, anch'egli completamente carbonizzato. E' in corso un'inchiesta sulla disgrazia. Secondo gli abitanti di una villa che è accanto alla baracca la coppia litigava spesso, ed era dedita al bere. Non è escluso che l'incendio sia scoppiato per il cattivo funzionamento di una stufetta che i due avevano acceso ieri sera prima di coricarsi, ma è più probabile che la causa della sciagura sia un mozzicone di sigaretta.

Si è appreso che Maria Kompatscher, una donna malaticcia che conduceva una vita disordinata, era stata ricoverata più volte in stato di ubriachezza all'ospedale civile. Anche il marito era notoriamente dedito all'alcool.

FATTURATO DELLA SINGER di 1200 miliardi di lire

Milano, 12

«The Singer Company» e la «General Precision Equipment Co.» hanno raggiunto un accordo di massima per la fusione per incorporazione nella «Singer» della stessa G.P.E. La «General Precision Equipment Co.» è un complesso statunitense che nel 1967 ha totalizzato un fatturato di circa 300 milioni di lire, realizzando utili per circa 12 miliardi. La GPE progetta, fabbrica e vende apparecchiature speciali per i programmi spaziali e una grande varietà di strumenti di controllo e di misurazione a uso industriale e domestico, nonchè prodotti nel campo didattico.

Con questa iniziativa, la «Singer» entra decisamente nel novero delle imprese che contribuiscono alle conquiste spaziali. Di notevole risonanza anche gli effetti economici dell'operazione: infatti, la «Singer» (circa 750 miliardi di fatturato e utili per 30 miliardi registrati nel 1967) dovrebbe pervenire quest'anno — tenuto conto del previsto sviluppo delle vendite e dell'apporto della GPE — al traguardo record di un fatturato di circa 1200 miliardi di lire, cifra che prevedibilmente la collocherà tra le prime quaranta aziende americane.

BOMBE INESPLOSE nella stazione di Terni

Terni, 12

Quattro bombe d'aereo inesplose sono state trovate nella zona della stazione ferroviaria di Terni, mentre venivano eseguiti alcuni lavori di ampliamento. Le bombe, del peso di circa un quintale l'una, sono rimaste interrate per ben venticinque anni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Il Primo Ministro indiano Indira Gandhi strappa alcune spighe di grano nella sua proprietà, alla periferia della capitale: il raccolto invernale di grano ha raggiunto nel Paese la cifra record di novantadue milioni di tonnellate

IMMAGINI CIMELI PROTOTIPI NEL PADIGLIONE «FIAT» ALLA FIERA DI MILANO

SETTANT'ANNI DI MOTORI COME IN UN APPASSIONANTE FILM

L'auto, protagonista dell'età moderna, è la «reginetta»: ma anche mare e cielo trovano posto nella rassegna - Costruzioni d'avanguardia e sguardi sul futuro

Milano, 12

Il grande mutamento economico e sociale che l'affermazione del motore, a partire dal XX secolo, ha portato in campi fondamentali, è materia da tutti vissuta: l'aspetto forse più notevole è che la trasformazione indotta dal motore nella nostra civiltà è oggi viva e operante come ieri, e tale sarà senza dubbio anche in futuro. Ci troviamo quindi di fronte a un evento sempre attuale nei suoi multiformi sviluppi, capace di rinnovarsi incessantemente.

A questa grande rivoluzione tecnica ed umana, la «Fiat» partecipa da protagonista da circa 70 anni, con un contributo imponente di studi, ricerche e realizzazioni: in sintesi, di progresso. La produzione motoristica «Fiat» è sempre stata all'avanguardia tra quelle dei maggiori costruttori ed è alla base del successo di automobili che, con la loro diffusione, hanno rappresentato anche fatti di costume e di vita.

La mostra del padiglione Fiat di Milano è dedicata a questa evoluzione tecnica e tecnologica del motore, non soltanto automobilistico, e dell'impronta inconfondibile che esso ha dato alla nostra storia. Un racconto per immagini, cimeli e prototipi, costruzioni modernissime e anticipazioni del futuro che il pubblico può seguire e vivere percorrendo il padiglione dall'ingresso alla grande cupola.

La mostra «Fiat» inizia illustrando, a rapidi passi, come si è giunti, alla fine del secolo scorso, a realizzare il primo motore. Chi furono cioè i precursori che lavorarono alla grande scoperta. In Italia, dalle fondamentali esperienze di Barsanti e Matteucci che costruirono nel 1856 il loro famoso motore bi-cilindrico, al motore a benzina, a quattro tempi, del prof. Enrico Bernardi che nel 1893 lo applicò per la prima volta a una vetturetta triciclo. Risultati allora sorprendenti, nei quali confluirono le intuizioni e l'attività di innumerevoli altri noti e oscuri ricercatori.

Maturato tecnicamente il motore, si sviluppano in tutti i Paesi gli studi e le esperienze per la sua pratica applicazione: prende realtà sempre più chiara quella che può definirsi la coscienza dell'automobile; a questo punto, nel 1899 la «Fiat» entra nella storia del motore e, con Giovanni Agnelli, ne imposta la produzione su un piano audacemente industriale, dando impulso decisivo allo sviluppo dell'industria automobilistica italiana. La prima vettura «Fiat» modello 3½ HP presente alla mostra, esprime l'inizio di questo movimento.

Rapidi progressi, campi nuovi: la motoristica «Fiat» diviene «terra mare cielo», affiancando alla produzione automobilistica quella dei motori marini e delle costruzioni aeronautiche. Il pubblico può osservare il primo motore «Fiat» a benzina per sommergibili costruito nel 1906 (tre anni dopo usciva il primo motore «Fiat» Diesel), e i motori per velivoli SA 8/75 del 1908 e quello realizzato nel 1909 dall'ing. Faccioli per un velivolo da lui stesso progettato: il primo, completamente italiano, che abbia volato nel nostro Paese.

Delineata la nascita e le prime aplicazioni del motore a scoppio, la «Fiat» ne illustra i poderosi sviluppi tecnici e tecnologici. Questo progresso incessante è esemplificato con significative produzioni originali eseguite in un arco di tempo di 70 anni, ambientate con diapositive luminose che mostrano le officine e le macchine, i laboratori sperimentali e di collaudo, i disegni e le caratteristiche costruttive.

Si possono così osservare, in una lunga e movimentata sequenza, le tappe del perfezionamento del motore, dalle primordiali costruzioni alle attuali realizzazioni di alta efficienza: un salto enorme nel progetto, nella costruzione, nei materiali e negli accorgimenti adottati e nel progresso dei carburanti e dei lubrificanti. A questi risultati — di cui tutti gli automobilisti si avvantaggiano — la «Fiat» ha dato un apporto imponente di studi e sperimentazioni, mentre la produzione di grandi serie e la differenziazione dei modelli ha sviluppato enormemente il grado di sicurezza e di affidabilità del prodotto.

La sezione della mostra allestita nella cupola del padiglione «Fiat» illustra la profonda trasformazione nei processi industriali e nei consumi operata dal motore, divenuto protagonista dell'età moderna. La «Fiat», che ha prodotto finora circa 500 prototipi di motori per autoveicoli, 56 prototipi di motori d'aviazione, e motori marini per nove milioni di CV, indica con la presentazione dei modelli più significativi le date fondamentali della nostra epoca.

Motori automobilistici (dal «Fiat Brevetti» del 1905 alla raffinata classe del motore «125»), per autocarri, ferroviari (la «Fiat» per la prima in Europa ha concepito nel 1931 l'automotrice come veicolo ferroviario su binario), per trattori, per velivoli (presentati, con il tipo AS6 del record mondiale di velocità Agello nel 1934, i «jet» supersonici), per navi (motori di oltre 32.000 CV di potenza per gigantesche petroliere).

Quale fisionomia avranno, infine, le nostre città e le nostre strade, e quali esigenze nuove si affermeranno in futuro? Il «movimento», questo problema centrale e assillante della nostra società, con quali mezzi e modi lo risolveremo? La mostra «Fiat» si conchiude con uno sguardo sul futuro: un caleidoscopio di immagini, idee, proposte per la circolazione di domani. Viaggi in città e fuori, distanze, spazio, veicoli d'una nuova generazione nei quali ritroviamo, solo in parte, le forme e gli usi a noi familiari.

Se e quali di queste anticipazioni potranno realizzarsi e quando, nessuno può dire ragionevolmente. Quello che è certo, è che in tutto il mondo moltitudini di uomini — tecnici, ricercatori, studiosi — lavorano e lavoreranno per il progresso inarrestabile del motore.

RIFIUTANO PER PROTESTA i certificati elettorali

Ascoli Piceno, 12

Gli abitanti di San Pietro di Lisciano, una frazione a pochi chilometri da Ascoli Piceno, hanno rifiutato i certificati elettorali in segno di protesta per la mancanza di acqua.

Animatrici della protesta sono soprattutto le donne, che, per fare il bucato, debbono alzarsi alle tre del mattino per recarsi all'unica fonte del paese dalla quale, per tutta la giornata, non scende più acqua fino a notte. «Prima di ogni elezione — hanno detto — le promesse si sprecano, poi nessuno si occupa più di noi».

DUELLO IN UN RIONE POPOLARE DI PALERMO

Coltellate fra sedicenni per il cuore di una ragazzina

Rimasto gravemente ferito uno dei contendenti: l'altro è stato acciuffato dalla polizia e spedito in riformatorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 12

Coltello alla mano, due adolescenti si sono contesa una ragazzina, della quale entrambi sono innamorati: uno dei due, Emanuele D'Amico, di 16 anni, è attualmente ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Palermo per una ferita da punta e taglio al torace. L'accoltellatore, Angelo Lo Jacono, pure di 16 anni, è stato acciuffato subito dopo il fatto dagli agenti della «Mobile» e spedito all'istituto di rieducazione per minorenni di Malaspuna.

Il grave episodio è avvenuto ieri sera, in piazza Colajanni, uno dei quartieri più popolari della città. I due ragazzi, entrambi apprendisti muratori, hanno litigato per contendersi le simpatie di una quattodicenne del quartiere, della quale — a loro dire — sono «profondamente innamorati». La ragazzina pare fosse già «fidanzata» con Emanuele D'Amico, e tuttavia accettasse la corte assidua di Angelo Lo Jacono.

Lo «sgarbo» in questo ambiente, anche tra giovanissimi, assume spesso toni sproporzionati, rasenta addirittura il «motivo d'onore». Emanuele D'Amico si è sentito gravemente offeso, e ha perciò deciso di affrontare a viso aperto il suo rivale in amore. Tra i due sono volati prima schiaffi e pugni; poi è balenata la lama di un coltelo, che il Lo Jacono ha affondato nel petto del D'Amico.

Mentre il ferito veniva trasportato in ospedale, accorrevano le forze dell'ordine che, come abbiamo detto, hanno acciuffato il feritore; durante l'interrogatorio, il ragazzo avrebbe spiegato il motivo della lite, affermando di non poter rinunziare all'«amore» della ragazzina, della quale non ha voluto a nessun costo riferire il nome.

F. D.

A quattordici anni SPOSA LA MAESTRA il primo della classe

Manila, 12

Nella provincia filippina di Tarlac, un giovanetto di 14 anni si è sposato ieri con la sua maestra di scuola, una vedova con quattro figli, nati dal precedente matrimonio, il maggiore dei quali ha la stessa età del secondo marito.

La maestra ha dichiarato che suo marito, il quale è il primo della classe, potrà continuare gli studi sino a quando vorrà, senza alcuna obiezione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

FIDATA non giovane, sola, pratica cucinare, governo casa, offresi stabile. Telef. 748543 dalle ore 14 alle 16.30. 24061 A

GIOVANE signora offresi lavori domestici o assistenza persona ammalata o custodia bambini ore 14-18 escluso sabato. Cassetta 24073 A, SPI.

SIGNORA non giovane bella presenza offresi governo casa e lavori decorosi ore da stabilirsi. Telefonare 55694 ore 18.30-20. 44798 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano, 70-90.000, assumesi subito, anche jugoslava. Tel. 02202221. 5491 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Via Romagna 15. 24055 B

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare; presentarsi via delle Torri 2, oreficeria. 44812 B

DOMESTICA fissa referenziata, anche jugoslava, cercasi per Milano, ottimo trattamento. Scrivere: prof. Tronconi, viale Bianca Maria 5, tel. 792972. 5532 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAPACE qualsiasi lavoro responsabilità lunga esperienza corrispondenza commerciale italiana e inglese offresi. Cassetta 44386 C, SPI.

CUOCO veramente capace per stagione estiva esperto in pesce offresi per Trieste o fuori città. Cassetta 44744 C, SPI.

GIOVANE 24enne volonteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefono 70358. 44814 C

GIOVANE con motocarro offresi a ditta. Tel. 90772 ore 18-19. 44768 C

GIOVANE 24enne volonteroso patente C offresi qualsiasi lavoro. Tel. 70358. 25634 C

GORIZIA, giovane con proprio mezzo, offresi a ora Ditta, per consegne; telef. 5239. 718 C

OFFRESI a ditta 22enne con furgone 750. Tel. 742950. 25662 C

PENSIONATO referenziato massime garanzie, diploma commerciali superiori, presenza distinta e giovanile, offresi per incarichi fiducia e riscossioni. Cassetta 44766 C, SPI.

32ENNE patente D pubblico offresi anche per gite domenicali. Cassetta 45629 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telefoni: 50390, 744717. 25752 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino alle 14 n. 765110 (ex 65840). 24109 CC

A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 744783. 24079 CC

A.A. ASSISTENZA Rolè riparazioni sostituzioni cinghie. Telef. 93990. 25572 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue impianti riparazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie. Telefono 65513. 44820 CC

PITTORE esegue stanze lavabili, semilavabili, tappezzate, decorate. Telefonare 93616. 25688 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 25778 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 25784 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 16-17 anni cercasi. Negozio cartamodelli, v.le XX Settembre 19. 45725 D

APPRENDISTA cercasi foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15. 25692 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento cerca Pepper, via San Spiridione 2. Presentarsi mattinata. 1745 D

APPRENDISTE possibilmente conoscenza sloveno cercansi prontamente. Cass. 25702 D, SPI.

A signore signorine età non inferiori 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45049 D, SPI.

(Continua in 12.a pag.)

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	[illegible]
Brindisi	07.15	[illegible]
Cagliari (v. Milano)	08.55	[illegible]
Catania	07.15	[illegible]
Genova (v. Milano)	08.55	[illegible]
Genova	21.20	[illegible]
Marsala	07.15	[illegible]
Milano	08.55	[illegible]
Napoli	07.15	[illegible]
Palermo	07.15	[illegible]
Pantelleria	07.15	[illegible]
R Calabria	07.15	[illegible]
Sassari	07.15	[illegible]
Roma	07.15	[illegible]
Taranto	07.15	[illegible]
Torino	08.55	[illegible]
Trapani	07.15	[illegible]
Venezia	21.20	[illegible]

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi 70 minuti prima della partenza dei voli all'Air Terminal F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	[illegible]
Brindisi	16.35	[illegible]
Cagliari	19.05	[illegible]
Catania	19.00	[illegible]
Genova	07.00	[illegible]
Genova (v. Milano)	17.10	[illegible]
Marsala	17.00	[illegible]
Milano	20.00	[illegible]
Napoli	19.10	[illegible]
Palermo	19.00	[illegible]
Pantelleria	16.10	[illegible]
R Calabria	11.00	[illegible]
Sassari	16.10	[illegible]
Roma	20.45	[illegible]
Taranto	18.35	[illegible]
Torino	18.35	[illegible]
Trapani	17.00	[illegible]
Venezia	08.10	[illegible]

ALITALIA

ATTRAVERSO I MICROFONI DELLA RAI E AL CENTRO RADIOTRASMITTENTE DI MONTE LIMBARA

Mentre la moglie di Petretto lancia un appello i banditi rilasciano l'allevatore Lino Nicolli

«Liberate il mio sposo - ha detto Lucia Farina - e giuro che se avrete bisogno vi difenderò» Nicolli, legato mani e piedi con filo di ferro, rinvenuto in una zona nei pressi di Tempio

Cagliari, 12

Alle 14, attraverso i microfoni di Radio Cagliari, nella trasmissione «Il Gazzetino sardo», Lucia Farina, moglie di Nino Petretto, ha rivolto ai banditi che tengono prigioniero il marito un drammatico messaggio.

Ecco il testo: «Sono Lucia, la moglie di Nino Petretto; fino a 26 giorni fa ero una sposa felice, adesso sono invece la sposa più infelice della terra. Vivevo serena, vivevo per il mio sposo e per i miei tre piccoli figli. Voi che avete rapito lo sposo conoscete Marcellino, ma forse non conoscete la bambina di quattro anni e non sapete nulla del terzo bambino di appena pochi mesi. Con Marcellino voi siete stati umani, potrei e vorrei dire buoni. Gli avete fatto qualche carezza, gli avete dato i soldi perchè era stato buono, gli avete anche promesso che presto avrebbe riveduto suo padre; ma questa promessa tarda ad avverarsi: se Marcellino piange aspettando, io mi consumo. Allatto il mio bambino, ma ormai devo dire che allattavo. Il mio seno si sta disseccando. Voi credete che nella mia borsa ci siano dei soldi. Vi siete sbagliati. Se qualcuno che sta vicino, voglio dire nella nostra città, vi ha così informato, egli vi ha volgarmente ingannati. Questo inganno non merita scusa: l'officina non è di mio marito, comunque è ancora da pagare; la nuova casa sorge a poco a poco con un prestito; i lavori sono fermi per mancanza di mezzi e legalmente la casa non è nostra finchè il prestito non sarà restituito, e non possiamo venderla. Io spero che questo mio accorato appello che viene dal cuore di una povera madre arrivi al vostro cuore. Vi dico che avete commesso un grave sbaglio. Voi non potete, certo non volete, distruggere una famiglia povera. Dio perdona molte cose per un'opera misericordiosa. Ebbene, fatela quest'opera di misericordia: restituitemi il mio sposo. Il vostro orgoglio non può essere ferito se riconoscete di avere commesso uno sbaglio».

Il messaggio di Lucia Farina conclude con un giuramento. La moglie di Nino Petretto giura ai banditi che se mai dovessero essere chiamati a rendere conto davanti alla giustizia terrena delle molte lacrime fatte versare, forse nessuno si leverebbe a loro difesa. Soltanto una voce, la sua, la voce di Lucia Petretto non sarebbe nemica. «Liberate il mio sposo, restituite il padre a tre bambini — così termina il suo messaggio Lucia Farini — e io vi difenderò».

Nino Petretto è da 27 giorni prigioniero dei banditi. Nelle mani dei fuorilegge sono anche Luigi Moralis, il commerciante rapito alle porte di Cagliari, da ben 28 giorni e Paolino Pitorru da 24.

I carabinieri stanno indagando su un fatto avvenuto l'altro ieri a Bitti (Nuoro). Verso le 23 un uomo dimessamente vestito ha bussato alla porta dell'abitazione del dott. Salvatore Buffoni, medico condotto di Bitti. Il sanitario era fuori casa. Ad aprire è stata una sorella, che si è trovata di fronte lo sconosciuto, il quale ha chiesto del medico. Appreso che il dott. Buffoni era assente, l'uomo, anzichè allontanarsi, ha detto alla sorella del sanitario che lo avrebbe atteso nella strada. Non appena rincasato, avuto notizia della visita, il sanitario ha preso una pistola ed è uscito. Ma fatti pochi passi, ha scorto una vettura che, sopraggiunta in quel momento nei pressi della sua abitazione, ha preso a bordo un uomo, probabilmente lo stesso che l'aveva cercato, ed è ripartita a gran velocità.

Nel tardo pomeriggio di oggi si è diffusa una notizia clamorosa. Lino Nicolli, l'allevatore di Calangianus, scomparso nel pomeriggio di lunedì dalla sua tenuta a due chilometri dal paese, è stato trovato in stato di semincoscienza verso le 18.30 nei pressi del Centro radiotrasmittente RAI-TV di Monte Limbara. Un operaio addetto alla manutenzione dei ponti dell'ENEL, mentre tornava a Tempio alla guida di un motofurgone, ha visto steso a terra l'uomo: aveva le caviglie e i polsi legati con fil di ferro e altro fil di ferro alla gola. Immediatamente lo ha messo nel motofurgone e l'ha portato al Centro radio. L'uomo ha detto di chiamarsi Lino Nicolli, ed è svenuto.

Immediatamente il personale della RAI ha avvertito i carabinieri di Tempio, raccomandando che arrivassero con un medico: il sanitario è giunto mezz'ora dopo e ha visitato e soccorso il Nicolli, il quale non riesce a stento a parlare.

Lino Nicolli, ha soltanto dichiarato, con fatica, di essere stato liberato ieri sera e di avere trascorso la notte all'addiaccio; di aver camminato, nonostante il fil di ferro che gli stringeva le caviglie e le mani cercando di orientarsi. Poi è svenuto sul ciglio della strada. Da una visita medica, cui è stato sottoposto è stato rilevato che l'allevatore di Luras non ha subito sevizie o violenze. Si attende che il Nicolli superi lo stato di choc per poterlo interrogare più a fondo, onde poter avere un quadro più preciso della drammatica avventura

Lino Nicolli è l'unico testimone oculare del sequestro di Paolino Pittorru. Egli era scomparso lunedì 8 aprile mentre si trovava nella propria tenuta in territorio di Calangianus (Sassari). La moglie dell'allevatore, Antonicca Selis, è stata avvertita del rinvenimento.

CONCLUSA LA VISITA di Taviani in Sardegna

Sassari, 12

Il Ministro dell'Interno ha concluso questa sera la sua permanenza di tre giorni in Sardegna, visitando molti comuni delle provincie di Nuoro e Sassari. Da Nuoro, dove ieri sera si era incontrato con una folta rappresentanza delle forze di Polizia che operano nella zona e alle quali aveva tributato un caldo elogio, l'on. Taviani ha raggiunto questa mattina Bitti, l'ultimo Comune del Nuorese compreso nella sua visita.

Dopo una sosta nel Comune, dove ha ribadito il significato del suo viaggio in Sardegna — non tanto connesso a problemi di ordine pubblico, quanto testimonianza della presenza dello Stato e del Governo come promotore di quelle nuove energie che spingono avanti il progresso della Regione — il Ministro dell'Interno si è incontrato con un gruppo di barracelli, le guardie civili che collaborano con le forze dell'ordine nell'opera di tutela del patrimonio zootecnico.

Prendendo spunto da questo incontro con i baracelli, la cui istituzione risale al 1870 e che a Bitti sono 121, l'on. Taviani ha sottolineato il carattere delle loro compagnie baracellari istituite dai Comuni e sotto la vigilanza diretta dei Prefetti.

Le compagnie barracellari sono una specie di società di assicurazione, posta al servizio di tutti e non a tutela di interessi particolari, come altrove, lontano dalla Sardegna, si è pensato, scritto e detto.

Da Ittiri il Ministro, in serata, ha raggiunto l'aeroporto di Alghero-Fertilia ed è ripartito per Roma.

LUTTO DELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA TEDESCA

È morto Heinrich Nordhoff padre della «VW» del dopoguerra

Aveva 69 anni e soffriva da tempo di gravi disturbi circolatori Iniziò la carriera alla BMW e diventò presidente della Volkswagen

Bonn, 12

E' deceduto oggi il professor Heinrich Nordhoff, direttore degli stabilimenti automobilistici «Volkswagen» di Wolfsburg.

Il prof. Heinrich Nordhoff è morto all'età di 69 anni, di infarto. Tre settimane fa il presidente del consiglio d'amministrazione della «Volkswagen» era stato ricoverato nell'ospedale comunale di Wolfsburg per gravi disturbi circolatori, dei quali soffriva già da tempo, tanto che l'anno scorso aveva trascorso diversi mesi in una clinica. Si ritiene che le spoglie di Nordhoff saranno inumate a Wolfsburg.


Heinrich Nordhoff appoggiato alla portiera di un «maggiolino»

Nordhoff, che da vent'anni era alla testa della più importante fabbrica automobilistica tedesca, era nato a Hildesheim (Bassa Sassonia) il 6 gennaio 1899. Figlio di un banchiere, frequentò il Politecnico a Berlino e cominciò la sua attività nel 1927 come ingegnere presso la «BMW» di Monaco. Nel 1930 passò alla «Opel», di cui divenne consigliere tecnico al reparto vendite. Dopo un soggiorno a scopo di studio negli Stati Uniti, fu promosso capo della fabbrica di autocarri della Opel, che a quell'epoca era la più grande d'Europa.

Nel 1948, Nordhoff passò alla Volkswagen, accettando l'offerta delle autorità britanniche di occupazione: nella zona di occupazione aericana infatti, in cui si trovavano le installazioni della Opel, anche se egli non era politicamente compromesso, non gli sarebbero toccate che «incombenze manuali di infimo ordine» essendo stato classificato come «dirigente industriale affiliato ai nazisti» pur non essendo mai stato iscritto al partito nazista. Rapidamente egli riuscì a fare degli stabilimenti della Volkswagen a Wolfsburg (che erano stati distrutti per il 60 per cento) e delle filiali da lui create a Braunschweig, Hannover, Kassel ed Emden, la più importante fabbrica d'automobili d'Europa.

Lo scorso anno la società aveva prodotto 1.337.000 veicoli, per un volume di affari globale di oltre 3,3 miliardi di dollari. La produzione però era risultata, per la prima volta nella storia più che trentennale della società, diminuita rispetto all'anno precedente. Dopo la seconda guerra mondiale, dalle catene di montaggio della Volkswagen, la «macchina del popolo» voluta e mai realizzata dalle farneticazioni pseudo-socialiste di Adolf Hitler, erano usciti 10 milioni dei popolari «maggiolini» che avevano invaso i mercati dei cinque continenti.

Nordhoff faceva parte dell'Associazione dell'industria automobilistica tedesca e della presidenza della Confindustria tedesca. Inoltre, apparteneva al consiglio d'amministrazione della «Dresdner Bank» e della «August Thyssen».

Lo scorso anno fu costretto a interrompere la sua intensa attività per trascorrere un periodo di cura di quattro mesi in clinica. Negli ultimi tempi veniva sempre più sovente rappresentato dal dott. Kurt Lotz, designato come suo successore. Al momento della morte si trovava a Wolfsburg un solo membro della sua famiglia e cioè la figlia Barbara, appena tornata da un viaggio negli Stati Uniti.

Esasperato dai capelloni spara al televisore

Luino, 12

Un programma televisivo di alcune sere fa, al quale partecipavano alcuni «capelloni», ha esasperato un ex sergente dei paracadutisti, Bruno Fedrigo, di 47 anni, soprannominato «Zio Trobin», che imbracciata una carabina "Flobert" ha sparato contro il televisore. L'apparecchio, che acquistato da poco tempo valeva 200 mila lire, è stato messo fuori uso.

Il Fedrigo — che è una persona tranquilla — quando i vicini gli hanno chiesto di spiegare il suo gesto improvviso, ha allargato le braccia dicendo di non saperlo precisare: ha però ammesso che la vista dei capelloni lo aveva improvvisamente esasperato.

GALEOTTO UN «CAMPING» DI STOCCOLMA

Impegno «all'italiana» per la fidanzata svedese

Condannato il giovane dal Tribunale di Milano al mantenimento del figlio fino al 18.o anno di età

Milano, 12

Il Ministero degli Interni, al quale si era rivolta una giovane madre di Stoccolma, ha ottenuto dalla Prima sezione civile del Tribunale di Milano una sentenza di condanna contro un giovane milanese, che si era impegnato, davanti ai funzionari del Consolato di Svezia, a versare alla donna 150 corone mensili per il mantenimento del bambino avuto da lei. I due, Maria Juger Wiberg e Italo P. (il quale si è sposato in Italia e ha una figlia di tre anni) si erano conosciuti, nell'agosto 1960, in un «camping» di Stoccolma e avevano deciso di sposarsi verso la fine del 1962. La svedese si era recata a Milano accolta affettuosamente dalla famiglia del giovane, senonchè, improvvisamente, dopo qualche tempo, era scomparsa e inutili erano state le ricerche fatte da Italo P.

Nel febbraio del 1966 la Wiberg si rivolse al Ministero per ottenere la convalida di un impegno firmato dall'ex fidanzato milanese, il 29 ottobre 1962, al Consolato svedese. Infatti dalla relazione tra il giovane e la svedese era nato, il 20 aprile 1961, un bambino cui era stato imposto il nome di Adrian Caj, che era stato riconosciuto come proprio figlio dall'italiano.

In quella circostanza il fidanzato si impegnò a versare, con atto scritto, un assegno di 150 corone mensili (circa diciottomila lire) per il mantenimento del figlio dal giorno della nascita fino al compimento del diciottesimo anno di età. Tale impegno non fu mai mantenuto.

In virtù di una convenzione internazionale del 1956 che attribuisce ai Ministeri degli Interni la veste di istituzione intermediaria, la Wilberg chiese al Governo italiano gli arretrati e le sue spettanze. Il Ministero degli Interni fece emettere dal Tribunale di Milano un decreto ingiuntivo di pagamento al quale Italo P. si oppose.

La vertenza giudiziaria è stata risolta questa mattina dal Tribunale civile. Il collegio ha sollevato il giovane Italo P. dal pagamento delle 500 corone per «una tantum», mentre lo ha condannato a pagare le 150 corone mensili per il mantenimento del figlio. Nella motivazione è detto che l'intenzione di impegnarsi per aiutare l'ex fidanzata nell'allevare il figlio è espressa chiaramente. L'italiano pagherà così l'assegno mensile per il figlio fino al 24 aprile 1979 con tutti gli interessi più le spese della causa che ammontano a trecentomila lire. Il Tribunale ha dichiarato immediatamente esecutiva la sentenza.

EMIGRANTE FRIULANO rapinato in autostrada

Genova, 12

Un italiano emigrato in Francia, mentre era in viaggio in Liguria per le vacanze di Pasqua, è stato aggredito e rapinato da un uomo che gli aveva chiesto un passaggio in auto da Sanremo a Genova. I carabinieri, alcune ore dopo la rapina, hanno bloccato l'aggressore — il tipografo Pasquale Albesi, di 30 anni, della provincia di Caserta — che alla fine ha confessato. L'Albesi, che aveva ancora in tasca il denaro sottratto all'emigrante, è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Marassi.

L'emigrante, il pensionato Luigi Della Schiava, di 72 anni, originario di Fontanafredda (Udine) e residente a Laberlière in Francia, nel dipartimento dell'Oise, era a bordo della propria vettura quando, vicino a Sanremo, l'Albesi gli ha chiesto di fermarsi. «Vado a Genova — gli ha detto — potete prendermi a bordo?» Luigi Della Schiava ha acconsentito. Giunti nei pressi di Arenzano, a una decina di chilometri da Genova, il passeggero ha chiesto al conducente di fermare l'automobile: «Sto male, non posso più continuare, si fermi un attimo». Il Della Schiava, alla prima piazzola di emergenza si è fermato, ed è sceso per aiutare il passeggero. Aveva fatto qualche passo quando l'Albesi lo ha colpito con un pugno al viso, tramortendolo. Poi gli ha preso da una tasca interna della giacca il portafogli che conteneva 3900 nuovi franchi e otto mila lire italiane ed è fuggito a piedi.

Riavutosi, Luigi Della Schiava è salito in auto e si è recato alla stazione dei carabinieri di Pra. Sulle strade della Riviera e sull'autostrada i carabinieri hanno disposto blocchi stradali, controllando ad una ad una le auto in transito. Uno di questi blocchi, a Celle (Savona), ha fermato un taxi, a bordo del quale viaggiava l'Albesi.

Per incentivare il turismo ISTITUITA NEGLI S.U. la «carta di ospitalità»

Washington, 12

Il direttore dei servizi per i viaggi degli Stati Uniti, John Black, ha annunciato che a partire dal 1.o maggio i turisti che giungeranno negli Stati Uniti riceveranno una «carta di ospitalità» che darà diritto a numerose riduzioni nei prezzi per i viaggi, negli alberghi e per gli acquisti.

Questa carta, la cui creazione era stata raccomandata dalla Commissione nominata dal Presidente Johnson per aumentare il turismo straniero negli Stati Uniti, verrà consegnata ai turisti dalle compagnie aeree, da quelle marittime o dalle agenzie di viaggi; sarà convalidata dai servizi di immigrazione all'arrivo negli Stati Uniti e avrà validità per un periodo di 90 giorni. Darà diritto a riduzioni del 50 per cento sul prezzo dei biglietti di aereo all'interno degli Stati Uniti e a parecchie altre riduzioni per il noleggio di auto, l'acquisto di biglietti ferroviari, il soggiorno negli alberghi e gli acquisti nei negozi.

UNO STUDIOSO D'IDRAULICA HA GETTATO L'ALLARME IN PARLAMENTO

Londra vive sotto l'incubo d'una catastrofica alluvione

Qualora il Tamigi straripasse di soli 60 cm. per la City sarebbe il disastro Il Governo non è disposto a spendere 100 milioni di sterline per la difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

La città di Londra vive sotto l'incubo di un disastro più grave di quello che, nell'autunno 1966, sconvolse Firenze e Venezia, senza che le autorità britanniche si preoccupino di correre ai ripari prima che sia troppo tardi.

Lo ha affermato oggi, in una trasmissione radio che è stata ascoltata da milioni di persone in procinto di partire per le vacanze di Pasqua, il deputato Gresham Cooke, uno studioso di idraulica, il quale si è detto allarmato e insoddisfatto della risposta ricevuta ieri in Parlamento a un'interrogazione da lui rivolta al Sottosegretario presso il Ministero dell'Edilizia.

Le probabilità che Londra venga travolta da un'alluvione sarebbero considerevolmente superiori a quelle che un'alluvione si verifichi a Firenze. Basterebbe che il Tamigi straripasse per un'ora su una lunghezza di un chilometro e mezzo, superando di soli 60 centimetri il basso parapetto che costeggia il fiume nella zona di Waterloo e di Charing Cross, perchè i centri vitali della metropoli fossero paralizzati. Tutti i Ministeri di Whitehall meno uno, la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords, il Quartier generale delle Forze armate, gli impianti telegrafici e le linee telex degli uffici pubblici e delle grandi compagnie industriali si bloccherebbero. Anche la metropolitana, su un'area di venti miglia per dieci, sarebbe allagata e così pure un terzo del mondo commerciale inglese.

Rispondendo all'interrogazione rivoltagli dal deputato conservatore — cui si sono associati anche esponenti di altri partiti — il rappresentante del Governo ha detto che «le probabilità di un'alluvione a Londra sono molto esigue», aggirandosi attorno all'uno per cento e che per questa ragione le autorità hanno ritenuto superfluo provvedere. Inoltre, il costo di un sistema di difesa capace di mettere al sicuro la città contro il pericolo di un'inondazione potrebbe raggiungere i 100 milioni di sterline, pari a 150 miliardi di lire.

L'autore dell'interrogazione parlamentare ha definito semplicistico e imprudente un tale punto di vista e ha citato tutta una serie di dati statistici, dai quali risulta che il terreno, nel Sud-Est di Londra, sta sprofondando di oltre due centimetri e mezzo ogni dieci anni.

Vice

SCANDALO ALL'ISTITUTO «LAMBRUSCHINI» DI PALERMO

Altri 25 incriminati per le «pagelle d'oro»

Sono sei i professori implicati nel clamoroso processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 12

Clamorosi sviluppi nell'istruttoria per il cosiddetto scandalo delle «pagelle d'oro». Il Procuratore della Repubblica ha incriminato altre venticinque persone per gli illeciti, che si ritiene siano stati commessi nell'ambito dell'Istituto per geometri «Lambruschini».

Il «caso Lambruschini» esplose nel marzo 1965 in seguito a un esposto presentato alla Procura della Repubblica dal signor Francesco Scardino. Il denunziante riferiva alla Magistratura che i professori dell'Istituto Lambruschini usavano dare lezioni private ad alunni dello stesso Istituto e ciò allo scopo di favorirne la promozione. Senonchè era successo che il figlio di Scardino, Domenico, nonostante avesse sborsato del denaro, era stato bocciato. Da qui la reazione di Francesco Scardino.

In un primo tempo il Procuratore della Repubblica iniziò procedimento penale a carico di due professori, Filippo Zichichi, di 41 anni e Filippa Maggio, 37 anni. Contemporaneamente venne iniziato procedimento penale contro lo Scardino per il reato di calunnia avendo egli nel suo esposto formulato diverse accuse contro un commissario governativo e contro il preside dell'Istituto Lambruschini.

Nei giorni scorsi il Procuratore della Repubblica, riesaminando nuovamente il dossier sul Lambruschini, ha incriminato altre venticinque persone. L'imputazione è quella di corruzione per commettere indebitamente atti di ufficio. La contestazione del delitto è stata fatta con mandato di comparizione emessa dal giudice istruttore del terzo ufficio dott. Sergio Buogo. I 25 nuovi imputati sono: Francesco Scardino, Domenico Scardino, Vincenzo Tornatore, Antonino Piccione, Gaetano Urso, Tommaso Napoli, Tommaso Antonio Calè, Mario Buttitta, Agostino Alessi, Antonino Mazzola, Pietro Antonino Sannasardo, Antonino Messineo, Filippo Maria Russo, Stefano Vaccaro, Antonino Inserillo, Marcello Passantino, Nicolò di Trapani, Pietro Monteleone, Gaetano Agrigento, Antonino Ardito, Giovanni Ardito, Pietro Sprissignano, Angelo Gualano, Angelo Tedesco ed Ettore Tedesco. I professori implicati nel clamoroso processo sono Richichi, Maggio, Tornatore, Piccione, Urso e Napoli.

Gli altri imputati debbono rispondere di concorso per la corruzione per avere dato denaro agli insegnanti. Come abbiamo detto Francesco Scardino e il figlio Domenico debbono rispondere anche di calunnia per avere in un esposto diretto al Procuratore della Repubblica, accusato il prof. Renato Cannarozzo, commissario governativo della commissione esaminatrice per gli esami di riparazione nella sessione autunnale 1963-64, di avere sollecitato e preteso la promozione di un alunno. Sono accusati inoltre di diffamazione per aver offeso la reputazione del preside del Lambruschini, prof. Francesco Caruso, affermando che egli induceva gli alunni bocciati nell'Istituto a iscriversi presso l'istituto privato «Europa» gestito dal prof. Caruso in società con Maria Scaglione vedova Rini.

I fatti attribuiti agli imputati sarebbero stati commessi dal gennaio 1963 al giugno 1964. Da diversi giorni il giudice istruttore dott. Buogo sta contestando agli imputati i reati di cui debbono rispondere e sta procedendo all'interrogatorio di alcuni testimoni.

Si presume che entro la fine del mese l'istruttoria possa essere completata.

F. D.

Dieci anni di manicomio GETTO' DAL BALCONE la figlia di 16 mesi

Torino, 12

Luigi La Gamba, l'operaio di 32 anni, accusato di aver ucciso la figlioletta di 16 mesi gettandola dal balcone, è stato riconosciuto infermo di mente; resterà in manicomii criminale per 10 anni. Il processo era iniziato ieri alla Corte di Assise di Torino. Secondo i difensori il La Gamba, il 22 febbraio 1966 quando cioè avvenne il fatto, fu colto da vertigini, e la bimba cadde accidentalmente. I giudici hanno però accolto la richiesta del Pubblico Ministero.

BAR «Grazia», via Flavia 9, cerca apprendista. 24077 D

BAR cerca apprendista banconiera. Bar Roma, riva Sauro 24 24135 D

CERCANSI internista e cassiera. Pizzeria alla Lanterna, via Oriani 1. 45745 D

CERCANSI barista e commesse stagionali. Presentarsi o scrivere Hotel Treviso Lido di Jesolo. 45739 D

CERCASI per Gorizia ragioniere giovane serio capace esperto contabile ed operatore contabile referenziato. Scrivere Cassetta 44800 D SPI.

CERCASI aiuto cuoca; presentarsi dalle 16 alle 18 Birreria da «Ruggero» via Donota 4. 44818 D

CERCASI signorina per bar interno cinque giorni settimanali età 16-20 anni, presso Riunione Adriatica di Sicurtà piazza Repubblica. 45727 D

CERCASI commessa conoscenza lingua slovena serbo-croata. Presentarsi Mitke, via Valdirivo 13. 45751 D

COMMESSA per negozio cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1767 D

CORRISPONDENTE franceseinglese cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25626 D SPI.

DATTILOGRAFA possibilmente 15-16 anni primo impiego cercasi. Ziliotto, via Milano 16.

DATTILOGRAFA possibilmente primo impiego conoscenza sloveno cercasi per ufficio. Cassetta 44750 D, SPI.

GEOMETRA esperto contabilità lavori conduzione cantiere lavori di demolizione parziali e opere di ripristino importanti cercasi. Scrivere breve curriculum Cassetta 25716 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti a Cessetta n. 25432 D SPI.

RISTORANTE albergo cerca donne pulizia donne cucina. Scrivere cassetta 24141 D, SPI.

SCRITTORI, poeti lancia Editrice «Orizzonti Letterari», via Padova 182, Milano. 5506 D

SIGNORINA seria assolte biennali cercasi urgentemente. Cassetta 1675 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA pratica uffici professionali cerca avvocato. Offerte cassetta 44758 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata, cucina uso bagno affitto persona sola. Telefonare 722382. 44748 F

CAMERE vuote, mobiliate, quartieri affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 25656 F

STANZA vuota grande ingresso libero centralissima affittasi uso ufficio. Telefonare 36821. 44796 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi estivi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, telefono 23121 Trieste. 68 G

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli. Corsi con inizio 2 maggio per programmatori, operatori, perforatori IBM, Via Machiavelli 20. Informazioni e dimostrazioni pratiche dalle 16 alle 20. 44770 G

CAPACISSIMO universitario offresi ripetizioni matematica inglese zona Fiera. Telefonare n. 722592 ore pasti. 25732 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telef. 30061, pomeriggio. 47625 G

INGLESE laureata impartisce lezioni singole collettive. Telefonare 763778. 25636 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro a piastrine smarrito domenica Fabio Severo - Oberdan - Trattoria Suban (S. Giovanni); pregasi rinventore telefonare 733044 orario 9-12, 14-18, mancia corrispondente valore. 24133 H

CANE lupo smarrito nome Dick età due anni. Telefonare 30071-32528. 25638 H

PACCHETTO contenente cintura bottoni smarrito p.zza Tommaseo. Tel. 726760, mancia. 45687 H

SMARRITA borsetta nera San Giacomo - Via Venier 7 - San Vito contenente documenti chiavi denaro. Telefonare 743461 Savarani. 25796 H

SMARRITI occhiali da sole cortile v. Cologna o v. Bonap tile via Cologna 22/1 o via Bonaparte. Mancia riportandoli Kelly's Tea via Cologna 22/1. 24063 H

SMARRITO braccialetto oro con data 1.8.1952 caro ricordo generosa mancia. Telef. 68171. 44780 H

SPILLA oro con rosa corallo smarrita da domenica, martedì. Tel. 95783, mancia. 25686 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno da 28.000 in poi. XX SETTEMBRE tristanze cucina bagno. CENTRALISSIMI bistanze saloncino doppi servizi centralnafta. D'ALVIANO tristanze doccia. SIGNORILE primingresso VI p. stanza cucina bagno centralnafta ascensore vista splendida. AGEP, Crispi 14. 44802 I

A. VILLETTA S. Croce mobiliata 3 stanze cucina cucinino servizi garage 4800 mq. parco autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 45743 I

APPARTAMENTO centrale 4 camere più camera pranzo doppi servizi riscaldamento acqua calda centrale, lussuoso panoramico, affittasi lire 100.000 mensili primo ingresso. Scrivere referenziando cassetta 45631 I, SPI

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

AFFITTASI Opicina appartamento non ammobiliato composto da sala tre stanze stanzino cucina bagno completo con WC ed altro gabinetto. Bellissimo vasto parco. Distante cento metri dal Comando Carabinieri Opicina. Fitto 600.000 annue. Telefonare 37131 oppure 221019 oppure cassetta 44792 SPI.

APPARTAMENTO da restaurare 3 stanze stanzetta cucina bagno 35.000 mensili affittasi. Agenz. Licciardello, S. Lazzaro 5. 44804 I

CAMERA cucina modesto 7000 2 camere cucina bagno 27.000 3 stanze stanzino cucina 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 44783 I

CENTRALISSIMO appartamento tristanze stanzino bagno accessori ascensore affittasi. Telefonare 33798. 45753

UFFICI 3 stanze stanzino doppi servizi casa nuova via Coroneo affittasi. Tel. 762381. 24069

L Rich. appart. bott. L.

DEPOSITO ufficio cercasi anche periferia circa 15.000 affitto. Telefonare 68525. 44834

PROVINCIA Gorizia cercasi affitto stalle capienza 20-30 bovini Telefonare 55-86 Gorizia. 380

M Vendite d'occasione L.

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno ritiriamo e valutiamo il Vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 25784

CARROZZELLA gemellare quasi nuova vendesi. Telef. 31551 23855

FRIGORIFERI, cucine elettrogas, ultime novità prezzi all'ingrosso. Brusini, Battisti 20. 1737

LAVATRICI automatiche prezzi ribassatissimi, valutazione dell'usato. Brusini, Battisti 20. 1737

MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer; grande assortimento. Negozio Necchi - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone Corso n. 25. 25668

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo prezzi veramente eccezionali. 45781

SEDIE pieghevoli posteggio, cancello, grande vasca bagno vendo. Bosco 12 magazzino. 25792

TELEVISORI, elettrodomestici forti sconti comode rate. Brusini, Battisti 20. 1737

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 76330 24143

VENDONSI quadri olio scelti gusto elegantissimi incorniciati Crispi 9, Mari. 45791

VENDONSI Comunione abito bambina (2), complesso stereofonico con amplificatore. Valenti, via Roncheto 71/1. 24081

N Acquisti d'occasione L.

A.A.A. ACQUISTANSI se occasione juke-box anche partite intere oppure eventuale permuta con nuovi. Telefonare 761177

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze eredità rie. Telefonare 30358. 45691

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 29528

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 25642

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili antichi rottami metalli sgombero soffitte. Telefonare tutti giorni 31621. 25798

CERCASI generatore da 3,5 5 KW da 220 a 500 V, 1000 Hz Cassetta 45683 N, SPI.

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528

NN Mobili e pianoforti L.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto studi pianoforti quadri orologi salotti per Veneto. Tel. 31428. 24059

A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto cucine salotti antichi pianoforti quadri per Veneto. Telefonare 31428. 45785

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili soggiorni guardaroba scarpiere attaccapanni. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 25696

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli, Petronio 32. 88

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (Largo Barriera). 44522

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88

GIARDINO e terrazzo mobili inalterabili, importazione francese. Marchi Gomma, via Zonta 9. 1746

SCAFFALI, banchi in formica impianto luce e attrezzi vari per negozio tessuti vendonsi Sambo, campo S. Giacomo telefono 725342. 45731

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e rimanenze Tel. 50566. 44830

VENDO 2 letti con suste imbottite materassi lana 2 comodini specchiera. Telef. 59255 ore 13-15. 44788

VENDONSI mobili ufficio direzionale Trau Arredamenti perfetto stato prezzo vantaggioso via Borsa 1 mezzanino telefono 29895. 45729

O Commercial.

MONETE d'oro per collezioni acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. telefono 69086. 13

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 101

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CRONACHE SPORTIVE

FRA LE PARENTESI AZZURRE DI SOFIA E DI NAPOLI TORNA LA SERIE «A»

RIMBALZANO VIVACI POLEMICHE DALLA NAZIONALE AL CAMPIONATO

Castano «esige» il posto di «libero» lasciato vacante da Picchi - A Milano scontro Rocco-Fabbri

Domani riprenderà il massimo campionato calcistico, inserito tra due parentesi azzurre: quella di Sofia della scorsa settimana e quella di Napoli di sabato prossimo. Pur non avendo più motivo d'interesse, almeno per quanto riguarda lo scudetto, la Serie A non deluderà gli sportivi italiani, sempre ansiosi di trovare nuovi spunti per poter alimentare i commenti del lunedì.

La partita di centro di questo turno si disputerà a San Siro e saranno di fronte Milan e Torino o, se si preferisce, Rocco e Fabbri. Questa gara si svolgerà in pieno clima polemico, poichè sono note le vicende provocate dall'incontro di andata. Allora, come si ricorderà, il Milan ne uscì vittorioso per 3-2 ma, al termine della partita, Fabbri si lasciò andare a commenti non felici e irriguardosi verso il collega Rocco. Venne ventilato un illecito, che provocò l'intervento della Commissione disciplinare la quale accertò le responsabilità di Fabbri.

I due allenatori si troveranno di fronte domani. Rocco sarebbe disposto ad accettare un dialogo con Fabbri, dal quale però si attende una spiegazione se non altro per una frase che tuonò in questi termini: «Non conosco bene Vieri, ma Rocco sì». Una frase che si adatta a tanti significati, anche a quelli più offensivi. Forse tra i due ci sarà solamente una stretta di mano, oppure neanche quella, ma sarebbe auspicabile una spiegazione.

Come un pallone le polemiche rimbalzano da una parte all'altra. Dal campionato, infatti, passiamo con estrema facilità alla Nazionale, dove i problemi e le difficoltà sembrano all'ordine del giorno e ad alimentarle sono proprio i giocatori, coloro che dovrebbero solamente tacere, attendendo il giudizio di Valcareggi e basta. Il vizio di parlare troppo, di concedere interviste, è proprio dei nostri giocatori, che in certe occasioni non hanno peli sulla lingua, compromettendo, alcune volte, la tanto indispensabile serenità.

Uno dei più chiacchieroni è Castano, il capitano della Juventus, che reclama a viva voce il posto di «libero» in Nazionale. Castano dice di sentirsi ottimamente e di meritarsi questo posto nella squadra azzurra essendo stato sempre la riserva di Picchi. Il capitano bianconero ha chiaramente rifiutato la tesi che vorrebbe Malatrasi in coppia con Rosato perchè più affiatati, affermando che da «libero» potrebbe proteggere le spalle a Guarneri, a Salvadore e a Rosato; a tutti quelli insomma che hanno probabilità di giocare. Per Castano, la maglia numero 6 dovrebbe venir affidata a... Castano, e crediamo che dello stesso parere sia anche Valcareggi.

Chi è uscito vivacemente dal silenzio è Fogli, che si è espresso molto polemicamente in merito alla sua esclusione dalla lista dei ventidue. «In Nazionale la gente seria dà fastidio — ha detto —; vanno bene i farfalloni, quelli che quando li convocano dicono "che seccatura". Io invece, che faccio una malattia per giocarci, vengo lasciato a casa, come se fossi il peggiore di tutti, mentre mi sembra di aver sempre fatto il mio dovere nel miglior modo possibile».

In questo sfogo del mediano bolognese si cela il rammarico per la mancata convocazione e la delusione di non poter vestire la maglia azzurra. Evidentemente Valcareggi nella scelta avrà valutato i pro e i contro e ovviamente non avrà ritenuto opportuno inserire nella rosa il buon Fogli. Forse il selezionatore avrà anche sbagliato, ma guai se tutti coloro che si ritengono idonei per la Nazionale dovessero insorgere: i guai, che oggi sono già parecchi, prenderebbero proporzioni a tutto favore degli avversari.

G. B.

Il capitano allena il campione

Ore 10, lezione di palleggio. Capitan Sadar, dinanzi all'intera squadra alabardata in divertita osservazione, insegna all'amico Benvenuti l'arte del palleggio di testa. E' accaduto ieri mattina, durante l'allenamento conclusivo della Triestina, in attesa di ospitare il Como (Foto de Rota)

L'AVVERSARIO DI TURNO

IL COMO

La Pasqua degli appassionati di calcio si annuncia all'insegna dello spettacolo di lusso. Sta infatti per arrivare a Valmaura l'indiscusso capolista del girone, quel Como cioè che guida la classifica con ben cinque lunghezze di vantaggio sul più vicino inseguitore. Si tratta quindi di una squadra che nel corso delle ventinove partite sinora disputate ha dimostrato sulle altre concorrenti una tale superiorità da far ritenere già risolta la questione della promozione. Ma anche volendo esaminare la situazione con estrema prudenza, si deve ammettere che l'undici lariano ha ormai a portata di mano il traguardo della categoria superiore, che potrebbe mancare soltanto a causa di un autentico (e per il momento impensabile) crollo.

Eppure nelle valutazioni della vigilia il Como godeva di un modesto credito. Gli esperti del mondo semiprofessionistico, concedendo le loro preferenze al Savona, all'Alessandria, ma soprattutto all'Udinese, sostenevano che troppe cose erano cambiate in seno al sodalizio lombardo. E infatti c'era da aspettarsi ben poco di buono da una compagine che, dopo aver perso lo spareggio col Monza per il passaggio in Serie B, aveva messo alla porta l'allenatore (Trezzi) e ceduto al miglior offerente cinque titolari (Carmignani, Romani, Mognon, Costanzo e Colombo).

La fase iniziale del torneo diede ragione a coloro che avevano formulato gravi riserve sulle possibilità dei prossimi avversari della Triestina. Tra la seconda e l'undicesima giornata essi subirono infatti le quattro sconfitte che ancora oggi... macchiano la loro splendida pagella. Di queste battute d'arresto due furono interne (e toccò all'Udinese e agli alabardati la soddisfazione di violare il rettangolo lariano) e altrettante esterne (a Biella e a Rapallo).

Dall'ormai remoto 26 novembre 1967 ebbe dunque inizio la riscossa del Como. Gli acquisti di Magni (dal Monza), Comini e Musiello (dall'Entella), Bianchi (dall'Internazionale), Pirola (dal Bolzano),, Lonardi (dal Bari) e Pittofrati (dal Savona) cominciarono a dare i frutti sperati. I nuovi trovarono l'intesa con la vecchia guardia, formata dai vari Paleari, Boriani, Barzaghi, Sironi e Ballarini; e tutti assieme diedero la scalata a quel primo posto che era al vertice delle loro ambizioni.

Diciotto gare di fila senza mai lasciare più di un punto ai rivali di turno: questo il biglietto di visita di un'unità che dal deludente epilogo di un grigio pomeriggio d'autunno ha tratto forza e motivo per una galoppata esaltante.

Allenatore del Como è Viviani. Egli ha impiegato sinora diciotto giocatori, tre dei quali (Lonardi, Paleari e Perotti) sono in possesso di tutti i gettoni di presenza. Grazie ai suoi dieci gol (di cui tre segnati su calcio di rigore) Comini è il tiratore scelto degli azzurri. L'ala sinistra è seguita da Musiello (7), Sironi (5), Perotti e Pirola (4 ciascuno), Pittofrati (3), Cattaneo (2), Veneri, Ballarini e Bianchi (uno a testa). Il conto delle 39 reti si completa con l'autogol del verbanese Maconi.

P. T.

SI DISPUTA OGGI LA SECONDA PROVA DEL TROFEO

ATTRAZIONE DEL «COUGNET» IL RITORNO DI MOTTA ALLE GARE

Favoriti d'obbligo sono i velocisti Dancelli e Basso

Mirandola, 12

Gianni Motta ultimo iscritto, ma certamente il più atteso del Gran Premio Cemab - Trofeo Omatex, che si correrà domani a Mirandola (con partenza da Bomporto) sulla distanza di 182 chilometri, e valida quale seconda prova del Cougnet, si è presentato regolarmente alla punzonatura. Motta, sorridente e tranquillo ha dichiarato: «Ho deciso di fare questa corsa perchè mi sento bene. Non voglio aggiungere altro. Mi sono allenato intensamente, la pedalata è tornata, ma soprattutto c'è la salute. Il morale? verrà anche quello. Domani mi accontenterò di riprendere il ritmo delle corse. Ma se capitasse l'occasione... I miei favoriti sono Dancelli e Basso; anche Altig e Maurer potrebbero comunque vincere».

Motta, al suo ritorno alle gare, costituisce uno dei motivi di interesse della seconda prova del trofeo Cougnet che vede in testa, dopo la gara iniziale Maurer (punti 20), su Milioli p. 15, Michelotto p. 13, Favaro p. 12, Pfenninger p. 11). Favoriti sono però i velocisti, proprio quelli che Motta stesso ha indicato: Dancelli e Basso.

Dancelli non è apparso molto convinto «per uno strappetto che riportai alla schiena qualche anno fa e che ora si è fatto un po' doloroso — ha detto — faccio ginnastica in palestra tutte le sere. Non credo che mi danneggerà, ma queste corse brevi non mi si addicono. Se arriverò con i primi potrei anche vincere. Bisognerà però stare attenti alle fughe».

Basso invece è apparso ottimista: «finalmente posso dire di stare bene — ha detto — si, per la prima volta nella stagione sto benissimo e quindi accetto il ruolo di favorito. Se c'è da fare una volata... mi sento perfino di battere Altig, purchè riesca a prendergli la ruota».

NUOTO GIOVANILE

Azzurre in vantaggio sulla Germania Occ.

Piacenza, 12

Al termine della prima giornata dell'incontro giovanile di nuoto fra le rappresentative di Italia e Germania occidentale (nati oltre 1952) le azzurre sono in netto vantaggio per 47 punti a 27, mentre in campo maschile i tedeschi conducono per 44 a 38. Le gare si sono disputate nella nuova piscina coperta della società Canottieri Nino Bixio. La vasca di 25 metri ha facilitato la realizzazione di ottimi tempi. In campo femminile le giovani italiane hanno prevalso grazie soprattutto alle vittorie della Tricarico nella rana, della Calligaris nei 400 stile libero e della Longo, impostasi sia nei 100 stile libero che nei 200 misti.

Nel settore maschile gli italiani hanno ottenuto buoni successi con Mauro Calligaris, vincitore in due gare (100 dorso e 200 misti), Veniali (100 rana) e il potente Albertini, che ha dominato nei 400 stile libero.

In campo tedesco brave fra le ragazze la Scholer, che ha vinto i 100 dorso, e la Heinze, prima nei 100 farfalla. I maschi si sono dimostrati affiatati nelle staffette dove si sono imposti con vigore. Nelle gare individuali hanno avuto i loro punti di forza in Leigsneling, primo nei 100 farfalla, e Weber, il più veloce nei 100 sitle libero. Domani si svolgerà la giornata conclusiva.

Nei 100 metri rana maschile ha gareggiato anche il triestino Zetto; è giunto quarto in 1'17"1.

PER SOCIETA'

Record italiano 4x100 mista femminile

Roma, 12

Nella piscina del Foro Italico di Roma, la staffetta femminile del Nuoto Club Milano, composta da Randisi, Sacchi, Colombo e Berti, ha migliorato il suo primato italiano di società nella 4x100 metri mista nel tempo di 4'55"1. Il limite precedente era di 5'. Questi i tempi parziali realizzati dalle milanesi: Randisi 1'16" nel dorso; Sacchi 1'23"4 nella rana; Colombo 1'11"9 nella farfalla; Berti 1'03"8 nello stile libero.

Il primato italiano assoluto della specialità appartiene alla squadra azzurra (Dapretto, Bosio, Cecchi e Beneck) con 4'45"9.

HOCKEY A ROTELLE

SPAGNA - ITALIA 5-1 nella Coppa Nazioni

Montreux, 12

Nella prima giornata della ventesima edizione della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle, che si disputa a Montreux, **la Spagna ha battuto l'Italia per 5-1 (3-0). Questi gli altri risultati di oggi: Portogallo - Olanda 6-0 (2-0); Svizzera-Germania Occidentale 7-6 (3-2).**

AL «GREZAR» LA CAPOLISTA TROVERA' GLI ALABARDATI DI NUOVO LANCIATI

Tenta il bis la Triestina contro il già sconfitto Como

Qualche dubbio sulla disponibilità di Ridolfi colpito da un attacco febbrile

E' ancora Ridolfi che condiziona la formazione della Triestina per l'attesa partita di domani al «Grezar» contro il Como. Ieri mattina il giocatore si è presentato allo stadio scuro in volto, giù di morale. Durante la notte Ridolfi aveva dormito poco e lamentava un leggero mal di gola con qualche linea di febbre. Radio, per non correre rischi, ha deciso di lasciare prudenzialmente a riposo il giocatore che è rientrato a casa per curarsi della leggera forma influenzale. In serata le condizioni di Ridolfi sono migliorate al punto che sono scomparsi tanto il mal di gola che la temperatura. La presenza del giocatore contro il Como dovrebbe essere scontata, a patto che durante la notte non siano sorte complicazioni febbrili.

L'elenco dei convocati, reso noto da Radio ieri mattina, comprende oltre agli undici che giocheranno, vale a dire Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala e Ive, il secondo portiere Colovatti e l'attaccante Canzian.

Sulla partita contro la capolista, Radio ha detto: «Il compito che attende la Triestina non è facile, inutile nasconderlo. E' vero che l'attacco in queste ultime settimane ha ripreso a segnare e che con Ridolfi aumenterà ancora in pericolosità; è vero anche che la retroguardia ora regge ottimamente contro qualsiasi squadra, tuttavia non facciamoci illusioni. Il Como è la squadra più forte del torneo e viene a Trieste con il morale alle stelle. Domenica scorsa i comaschi hanno maggiormente consolidato la loro posizione al vertice, e contro i miei ragazzi cercheranno di proseguire nella lunga galoppata verso la promozione in Serie B. E' però nelle difficoltà che si rivela il vero carattere di una squadra e per la Triestina ciò costituirà un pungolo maggiore. I ragazzi sono intenzionati a dimostrare ai loro beniamini che senza le disgrazie che ci sono capitate nel girone di ritorno la squadra potrebbe trovarsi in una posizione di gran lunga migliore di quella attuale. I giocatori intendono insomma disputare una grossa partita e rivaleggiare da pari a pari con la protagonista principale di questo torneo».

Gli alabardati si ritroveranno questo pomeriggio in via Flavia per assistere all'incontro per il «Trofeo Berretti» fra le squadre della Triestina e dell'Udinese. L'allenatore Trevisan ha deciso di opporre ai bianconeri la seguente formazione: Colovatti; Martinelli, Braico; Capitanio, Di Bert, Iannuzzi; Gon, Moretti, Bianchi, Ravalico, Filipaz. La partita avrà inizio alle 15.30.

Ieri mattina per gli alabardati c'è stato allo stadio un fuoriprogramma costituito dalla presenza sul campo di Nino Benvenuti, che assieme ad alcuni giornalisti si è allenato agli ordini di Radio. Benvenuti, festeggiatissimo da tutti, ha dato più di un saggio delle sue capacità di calciatore (anche se ha sbagliato un rigore) nel corso di una partitella allestita per farlo un po' muovere. Nino non trascura il minimo particolare per presentarsi all'appuntamento di domenica 21 aprile nelle migliori condizioni fisiche e di forma. Giovedì sera si è allenato sul campo di Borgo San Sergio e ieri sera, dopo aver giocato al mattino, ha proseguito la preparazione sul campo di viale Sanzio.

C. N.

CALCIO ALLIEVI

Le prime partite del torneo di Udine

Udine, 12

Le squadre allievi dell'Udinese, dell'Inter, del Pordenone e della Dinamo di Zagabria sono le semifinaliste del torneo internazionale di calcio «Trofeo Città di Udine».

Nelle partite eliminatorie, giocate in notturna, l'Udinese ha battuto una rappresentativa mista appartenente ai due sodalizi organizzatori (l'Unione sportiva Emilio Porzio e il Ricreatorio Festivo Udinese) per 1 a 0; l'Inter ha superato il Venezia 8-7 dopo i calci di rigore (la partita si era conclusa 2-2); il Pordenone ha vinto per 2 a 1 contro il Napoli e la Dinamo ha sconfitto l'Atletic Club Vienna per 2 a 0.

Domani sera, in notturna, verranno giocate le semifinali Inter-Pordenone a Codroipo, e Udinese-Dinamo a Sacile. Il 15 aprile sono in programma le finali per il primo e il secondo posto e quindi per il terzo e quarto.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo FIRENZE)		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 x 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2

Totocalcio n. 33

ATALANTA - FIORENTINA	X
BOLOGNA - ROMA	1
JUVENTUS - BRESCIA	1
L. VICENZA - CAGLIARI	X 1
MANTOVA - SPAL	1 X 2
MILAN - TORINO	1
NAPOLI - VARESE	1
SAMPDORIA - INTER	X 2
CATANIA - FOGGIA	1
MONZA - LIVORNO	1 X
VENEZIA - VERONA	X 2 1
ANCONIT. - D.D. ASCOLI	X
TRANI - CHIETI	X 1

CINQUANTA MILIONI PER UN INCONTRO CHE FORSE NON SI FARA'

«Quelli del "clan,, di Mazzinghi si fanno pubblicità a mie spese»

Nino Benvenuti promette grossi danni a coloro che lo hanno diffamato

«Ogni volta che Sandro è alla vigilia di qualche incontro importante, quelli del suo 'clan' mi tirano in ballo per farsi della pubblicità e montare lo avvenimento. Ma lo fanno scorrettamente, perchè cercano di demolirmi — a parole, s'intende — definendomi un pugile ormai al tramonto, che ha paura di incontrare Mazzinghi. Torna in ballo adesso la storia dei 50 milioni che mi sarebbero stati offerti per incontrare Mazzinghi. Ebbene: questa offerta non ci è mai stata fatta direttamente, quindi è impossibile prenderla in considerazione. Ma chi credono di toccare con quelle polemiche velenose? Mazzinghi l'ho già battuto due volte; io detengo il titolo mondiale dei medi, Mazzinghi aspira per ora a diventare campione mondiale dei medi junior. E con tutto questo mi disprezzano. E' la storia della volpe e dell'uva: è la rabbia che li fa parlare in questo modo. Ma io sono più sportivo e ripeto: fate offerte concrete, fate sul serio, e le prenderemo in considerazione. Con le sole parole non si può far niente».

E' Benvenuti naturalmente che si sfoga in questo modo. Dopo un silenzio piuttosto lungo, il suo nome è ritornato alla ribalta, finalmente per faccende esclusivamente sportive, anche se le polemiche non mancano, come si è visto. «Io non temo affatto Sandro — ha aggiunto Nino — pur stimandolo un vero campione. Per due volte è risultato inferiore a me, adesso quelli che gli stanno vicino dovrebbero stare zitti, anzichè cercare di provocarmi. Ma ripeto: se quella offerta ci sarà fatta veramente, la discuterò con Amaduzzi. Ma Sandro intanto pensi a battere il coreano e poi si vedrà. Non penso comunque che sia conveniente per Mazzinghi cercarmi di nuovo».

— E' saltata fuori la notizia delle tue trenta querele pronte a partire in diverse direzioni...

«Non ne avrei parlato ma c'è sempre chi va in cerca di pubblicità riflessa... Ebbene, sì: le querele sono proprio tante, e ti assicuro che ci sarà molta gente che dovrà pagare, e tanto. Dopo essere ritornato in Italia con il titolo nuovamente nelle mie mani, sono stato trattato a pugni in faccia da molti giornali. Tutti hanno trovato qualcosa da scrivere contro di me, su faccende personali. E' giunto il momento di prendere le contromisure, nel modo più signorile ed energico nello stesso tempo. Sono già in molti che stanno facendo retromarcia. Golinelli, che congedandosi da me si era impegnato di non suscitare alcuna polemica sui giornali, dopo avere scritto o fatto scrivere romanzi addirittura sulla nostra comune attività ha capito di essere andato oltre e si è premurato di precisare (in notevole ritardo, suo malgrado) che lui non condivide il tenore delle interviste che ha concesso e che sono state pubblicate da un quotidiano sportivo. Adesso insomma riversa la colpa sul giornalista, che avrebbe travisato il suo pensiero. Una giustificazione di comodo. Ma è solo un esempio, Golinelli: saranno in molti a dover recitare il "mea culpa" dopo avermi colpito alla schiena per un mese difilato. La cagnara per fortuna sembra finita da un po' di tempo. Ho sbagliato? Ma nessuno ha il diritto di lapidarmi, come è stato fatto».

Nei programmi di Benvenuti — programmi sportivi — nulla è ancora definito. Oggi Nino ritorna con la famiglia in Val Badia; domenica 21 giocherà al «Grezar» la partita con i giornalisti. La sera stessa volerà a Londra, per ricevere l'indomani un riconoscimento da un Club nel corso di una serata pugilistica. Poi tornerà a casa e penserà agli impegni che lo attendono.

D. d. R.

OPERATO TUMBURUS

■ Paride Tumburus, il mediano del Bologna, è stato operato all'istituto ortopedico Rizzoli dal prof. Leonardo Gui.

Triestina-Milan il 25 aprile (con il permesso degli azzurri)

La data è condizionata dal risultato della partita Italia-Bulgaria a Napoli

Triestina e Milan hanno raggiunto ieri l'accordo di massima per disputare l'annunciata amichevole al «Grezar» nella giornata di giovedì 25 aprile. La data è però susscettibile di variazioni ed è condizionata dall'esito dell'incontro di ritorno per la Coppa Europa per Nazioni, che verrà giocata sabato 20 a Napoli fra Italia e Bulgaria. Se gli azzurri supereranno l'ostacolo con due reti di scarto, qualificandosi così per le semifinali, la data sarà quella del 25 aprile. Se nessuna delle due squadre riuscirà a qualificarsi e si renderà necessario lo spareggio, allora l'incontro fra Triestina e Milan verrà rinviato a data da destinarsi, probabilmente all'inizio della prossima stagione agonistica. La società rossonera, alle prese con la Coppa delle Coppe, la Coppa Italia e a fine maggio con una tournèe negli Stati Uniti difficilmente potrà trovare una data libera nel suo calendario di partite post-campionato.

La notizia che i campioni d'Italia del Milan giocheranno a Trieste non potrà che venir accolta con soddisfazione negli ambienti sportivi cittadini che avranno così la possibilità di ammirare i rossoneri di Nereo Rocco.

CICLISMO

La Coppa Bembo apre la stagione triestina

Apertura ufficiale della stagione ciclistica nella nostra provincia con la «IX Coppa Sartoria Bembo-G. P. Supermercato Lima» che, con l'organizzazione della «Bartali-Rovis», si disputerà lunedì mattina sulle strade dell'Altipiano. La competizione è particolarmente attesa poichè serve a mettere in evidenza le possibilità dei giovani concorrenti, proiettate nel programma della stagione appena iniziata. La competizione partirà alle 9.15 dal Municipio nuovo di San Dorligo della Valle e percorsi 12 giri del circuito di Bagnoli, si concluderà a Prebenico (chilometri 71). La «IX Coppa Sartoria Bembo» verrà assegnata alla società meglio classificata entro i primi cinque. Due anni fa questa competizione venne vinta da Ermenegildo Da Re, che in questo inizio di stagione ha già vinto due corse e che si presenta alla partenza in veste di favorito. Insieme a Da Re, partono notevolmente quotati Ivano Cont di Cividale e i triestini Giorgetti e Garbin della «Bartali-Rovis». Annunciata anche la presenza di Giacomo Favalessa, dell'U. C. Vittorio Veneto.

IN POCHE RIGHE

Successi regionali del Circolo ippico

La stagione dei concorsi ippici, aperta quest'anno con particolare successo per i cavalieri del Circolo Ippico Triestino, ha segnato ulteriori risultati positivi per i triestini nel recente Concorso triveneto che si è svolto a Palmanova. Nelle due giornate di gara, nella «categoria E» Sofia Marinsek si è classificata al quinto posto; nella «categoria E a barrage» il dott. Ernesto Audoli ha avuto il quinto posto su 65 cavalieri in gara, montando «Impero IV». Nella categoria «allievi juniores» si sono classificati al primo posto ex aequo: Roberto Miraz, Pierguido Collino, Cristina Lipanje; al secondo posto Giulio Ercolessi.

Oggi i giovani del CIT sono impegnati a Padova nel 2.o Concorso nazionale allievi juniores, al quale partecipano 300 allievi di tutte le scuole di equitazione d'Italia. Il Circolo di Opicina è rappresentato da Miraz, Marinsek, Collino, Ercolessi e Lipanje.

URSS E SUD AFRICA

■ Il Comitato olimpico dell'Unione Sovietica ha ribadito che il Comitato olimpico internazionale deve annullare la decisione di ammettere il Sud Africa ai Giochi del Messico.

LA TRIS: 12-2-9

■ Premio Crevalcore (L. 3.000.000, m. 2120 - corsa Tris): 1) Fashion Freight (G. Ossani), Scuderia Soncino, al km. 1.20.8; 2) Echò, 3) Brik Brek, 4) Acasto. N.P.: Merlo, Serlio, Bacoli, Obi, Fatidico, Izeo, Terenzio, Sacripante. Tot.: 43, 25, 36, 20 (327). Combinazione vincente: 12 - 2 - 9. Buona la quota Tris: L. 116.045 per 516 vincitori.

AUTO - SAFARI

■ Dopo la prima giornata del safari automobilistico dell'Africa orientale, si sono già ritirate venti vetture. Tra le prime vittime illustri della gara, che si svolge in quattro giorni su una distanza di 4.800 chilometri, è l'inglese Pat Moss Carlsson in coppia con la svedese Liz Bystrom, su «Renault 16». La loro auto ha urtato contro delle pietre su una pista in terra durante l'attraversamento dell'Uganda, ed è stata messa fuori uso.

CAMPIONATO TUFFI

■ Sono cominciati nella piscina «Cozzi» i campionati italiani di categoria di tuffi che si concluderanno oggi. La gara più importante è stata quella dei seniores del trampolino di tre metri, dove Cagnotto si è confermato migliore specialista italiano battendo nettamente Klaus Dibiasi, che invece ha il suo punto di forza nella prova dalla piattaforma.

JUDO - COLLEGIALE

■ La nazionale italiana di judo, sarà ospite di Spilimbergo dal 15 al 21 aprile, per un ritiro collegiale che si svolgerà sotto la direzione dell'allenatore federale, il giapponese Koitye. Gli «azzurri» si prepareranno ai prossimi impegni internazionali: l'incontro con la Germania e i campionati europei in programma alla fine di aprile e ai primi di maggio a Losanna e Zagabria.

CALCIO ALLIEVI

■ Hanno avuto inizio domenica scorsa le finali regionali del campionato allievi. Nella prima giornata la Sangiorgina ha espugnato il campo del Pordenone (1-0) e la Triestina è uscita vittoriosa da quello del Porzio (2-1). Per la seconda giornata di andata il Pordenone ospiterà domani il Porzio e la Sangiorgina riceverà lunedì la visita della Triestina.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani a Sistiana si svolgeranno due gare di tiro al piattello, riservate rispettivamente a tiratori di I e II categoria e a quelli di III e cacciatori; entrambe in una serie di 25 piattelli. La manifestazione si inizierà alle 14 e in palio saranno medaglie d'oro e altri premi. I tiratori potranno effettuare prove nella mattinata.

SPORT UNIVERSITARIO

Il CUS Trieste è stato eliminato nelle fasi preliminari dei campionati nazionali universitari di basket e di pallavolo. Nel girone eliminatorio disputatosi a Milano, i cestisti triestini, dopo aver battuto facilmente il CUS Parma, hanno dovuto soccombere di fronte ai più titolati avversari del CUS Milano, il cui quintetto comprendeva ben quattro giocatori dell'«Onestà» e uno dei Biancosarti. E' stata una partita drammatica, il cui risultato è stato praticamente determinato dal fattore-campo: se si fosse giocato in campo neutro, il nostro CUS probabilmente ce l'avrebbe fatta. La rappresentativa triestina era composta da Michelini, Krainer, Ponton, Paschini, Tomasi, Mazzoli, Baum, Longo, Triches e Rozbowsky.

Nella pallavolo non c'erano molte speranze per il nostro CUS: tuttavia i nostri atleti si sono battuti al massimo, riuscendo anche a contrastare il passo al CUS Urbino, vincitore del girone. Ecco i risultati del girone eliminatorio disputatosi a Modena: CUS Trieste - CUS Torino 2-1; CUS Urbino - CUS Trieste 2-1; CUS Modena - CUS Trieste 2-0. La rappresentativa triestina era guidata da Fulvio Pippan.

Le sole note liete della settimana di fuoco dello sport universitario triestino vengono dunque dal calcio. Dopo il successo contro il Macerata (2-0), la rappresentativa triestina ha compiuto la grossa impresa di battere anche il CUS Urbino con un punteggio che non ammette discussioni (3-0). I marchigiani erano giunti a Trieste preceduti dalla fama del titolo nazionale goliardico conquistato due anni fa e del terzo posto del '67. Per di più si sapeva che il centro universitario di Urbino mantiene addirittura una squadra semiprofessionistica in Serie D. I timori della vigilia per i nostri colori apparivano dunque piuttosto fondati. Sul campo le cose sono andate invece nel migliore dei modi. Il CUS Trieste ha messo in mostra un gioco d'assieme nettamente superiore. Eppure i nostri giocatori erano tutti soltanto dei dilettanti, prelevati addirittura da 10 diverse società della regione (la Muggesana aveva il nucleo maggiore con... due atleti). Per il CUS Trieste si è aperta ora la via dei quarti di finale, che lo vedrà impegnato giovedì 18 aprile in trasferta contro il CUS Pisa, vincitore del CUS Perugia per 3-1. Tale partita sarà determinante agli effetti della qualificazione per la fase finale dei CNU '68 di calcio.

P Rappr. piazzisti L. 70

A fabbrica lampadari abbisogna rappresentante introdotto Veneto orientale, Venezia Giulia. Inviare curriculum SPI Cassetta 29 - 35100 Padova. 5511 P

IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca rappresentanti per Trieste Gorizia e province, possibilità guadagno lire 250.000 mensili e oltre; si richiedono presenza, cultura, serietà, capacità trattare affari. Presentarsi martedì 16 aprile ore 10, Albergo Regina, Trieste, sig. Gallucci. 5529 P

RICERCHIAMO elemento introdotto per vendita calendari pubblicitari artistici e agente in Jugoslavia. Scrivere Pubbliman Casella 156 P Milano. 1792 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Zanardo: 850 64 - 65, Coupé 66, 600 D 60 - 62 - 64, Anglia familiare 65, Volkswagen 65, Giulia G.T. cabriolet 65, Giulietta spider 62, 124 Fiat 66, 1500 C 65. Prenotazioni Roulottes Roulmec, migliori e convenienti. 8177 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1300 63, 1100 65, Special 62, 750 65, 850 65, Volkswagen 64. Bar Guglielmo, v. S. Marco 2. 44128 Q

AUTOMOTONAUTICA P. Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

DAUPHINE revisionata, vera occasione 80.000 trattabili. Tel. 33900 dopo le 20. 44778 Q

DAUPHINE 1955 colore bianco, gomme e batteria nuove vendo 250.000. Visibile via Lavatoio 1. Tel. 68990. 56 Q

FIAT 124 occasione. Visibile distributore benzina riva Nazario Sauro 8. 24145 Q

FIAT 1100/103 vendesi lire 60 mila. Bon, via Rossetti 89. 44768 Q

FIAT 124 visibile distributore Esso riva Nazario Sauro 8.

FULVIA 2 C perfette condizioni vendesi. Tel. 50880. 25764 Q

FURGONE 1100 TI Fiat occasione vendesi chiosco Total riva Grumula. 44772 Q

GIULIETTA TI bianca, bella occasione vendo permuto con 1100. Via Corridoni 6. 44762 Q

MOTOSCAFI, diverse occasioni cabinati, entrobordo e fuoribordo. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica, Piero Ostuni Machiavelli 28. 718 Q

(Continua in 16.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VICEPRESIDENTE HA POSTO PRATICAMENTE LA PROPRIA CANDIDATURA

HUMPHREY SI PROCLAMA EREDE DELLA LINEA POLITICA DI JOHNSON

E' deciso a portare il "messaggio" dell'Amministrazione in ogni angolo del Paese nel corso della campagna elettorale - Nuova concezione spaziale di Bob Kennedy

Baton Rouge, 12

Pur senza fare un annuncio ufficiale, Hubert Humphrey, vicepresidente degli Stati Uniti, si è praticamente dichiarato ieri sera candidato alla successione della politica del Presidente Johnson: parlando a duemila delegati sindacali riuniti a Baton Rouge, capitale della Louisiana, Humphrey ha difeso la politica governativa degli ultimi anni e si è impegnato a portare il «messaggio» dell'amministrazione in ogni angolo del Paese durante la campagna elettorale. «Nei critici mesi che abbiamo davanti — ha detto Humphrey — io non intendo sconfessare nè il Presidente Johnson nè l'Amministrazione Johnson-Humphrey. Intendo difendere le promesse che abbiamo mantenuto».

Nel suo discorso, Humphrey ha reso noto per la prima volta il ruolo da lui avuto nella decisione relativa al Vietnam, e ha affermato di essere sempre stato a fianco di Johnson. «Ho dato il mio parere — ha detto —, onestamente fatto conoscere il mio punto di vista. Farò tutto il possibile — ha aggiunto Humphrey — per la causa della pace nel mondo. Farò tutto il possibile affinchè continui in America il progresso sociale. Farò tutto il possibile per portare avanti il lavoro che abbiamo cominciato e per far ciò chiedo il vostro aiuto, e l'aiuto di tutti gli americani».

In attesa di un annuncio ufficiale di candidatura, i sostenitori di Humphrey hanno costituito ieri un'organizzazione di appoggio denominata «Democratici uniti per Humphrey». All'organizzazione hanno subito aderito alcuni dei principali esponenti del partito, tra cui Harry Truman e James Farley, ex presidente del comitato nazionale democratico.

Dal canto suo Robert Kennedy vuole che gli Stati Uniti rinuncino a raggiungere la Luna, e devolvano invece agli sforzi di assistenza sociale per i negri i fondi stanziati per le attività spaziali: questo è il nuovo elemento inserito dal candidato democratico nella sua campagna elettorale dopo i disordini degli ultimi giorni, e che egli ha annunciato oggi nei discorsi che va tenendo nello Stato del Michigan. Per quanto coerente con l'impostazione sociale e umanitaria che Kennedy ha dato alla sua strategia per la conquista della Casa Bianca, la sua nuova concezione degli sforzi americani in campo spaziale costituisce un altro esempio delle difficoltà psicologiche in cui si dibatte il fratello dell'ex Presidente degli Stati Uniti, difficoltà che il suo diretto rivale, il candidato «pacifista» Eugene McCarthy, ha sintetizzato alcuni giorni fa in queste parole: «Il guaio di Bobby è che per fabbricarsi un'immagine attraente, egli è costretto a distruggere l'immagine di suo fratello John».

Tutti ricorderanno, infatti, che John Kennedy salì alla Presidenza proprio in forza di promesse di riscattare il Paese dalla sua supposta posizione di inferiorità di fronte all'Unione Sovietica; e tra queste promesse particolare impressione avevano fatto l'impegno solenne espresso con queste parole: «Gli Stati Uniti saranno sulla Luna prima del 1970».

Come John Kennedy era stato nel 1960 l'araldo della riscossa, Robert Kennedy si trova, nel 1968, a fare da banditore di un presunto fallimento, e questo è il senso delle recenti parole di McCarthy, valide ancora a maggior ragione, per la politica di ritiro dal Vietnam propugnata dal senatore dello Stato di New York. Un fatto, tuttavia, notevolissimo degli ultimi giorni è che tanto Robert Kennedy quanto Eugene McCarthy, che si batte su posizioni in gran parte analoghe, hanno cominciato negli ultimi giorni a sorvolare sulla grande questione nazionale del Vietnam, presumibilmente in rapporto agli sforzi di pace messi in moto dall'amministrazione Johnson, ma certamente anche in rapporto all'annunciato ritiro del Presidente, che per il Paese personificava tutti gli aspetti sgradevoli e dolorosi dell'azione americana nell'Asia sud-orientale. Non sarebbe impossibile che da questo periodo di «quiescenza» uscisse qualche sorprendente aggiornamento della posizione vietnamita tanto di Kennedy quanto di McCarthy.

Un'avvisaglia di questo possibile, importante cambiamento (che a sua volta rappresenterebbe un cambiamento in tutto l'aspetto della campagna elettorale) può essere vista nel fatto che nessuno ha fino a oggi criticato il rifiuto finora opposto da Washington alle proposte fatte da Hanoi per quanto riguarda la sede del progettato pre-negoziato di pace. Il rifiuto espone, tuttavia, chiaramente l'amministrazione all'accusa di aver rinnegato la promessa del Presidente Johnson di andare «in qualunque momento, in qualunque luogo» a discutere di pace.

Robert Kennedy sta dedicando in questi giorni una febbrile attività allo svolgimento della sua campagna negli Stati dell'Indiana e del Michigan, in vista delle primarie che si svolgeranno nell'Indiana il 7 maggio e di una serie di convenzioni locali che si terranno nel Michigan (Stato senza primarie) dal 17 maggio al 2 giugno. Le elezioni dell'Indiana sono d'importanza cruciale nel confronto Kennedy-McCarthy, perchè sono le prime in cui i nomi di tutti e due i candidati della sinistra democratica appaiono ufficialmente. Dalle ultime due tornate di primarie (quelle del Wisconsin e quelle del Connecticut) Kennedy è uscito più malconcio del previsto, perchè solo un sei per cento di elettori nelle prime e una frazione insignificante nelle seconde, si sono pronunciati in suo favore con il sistema del «write in», cioè dell'indicazione aggiunta sulla scheda di pugno dell'elettore.

ATTACCO VIETCONG A UNA PIANTAGIONE

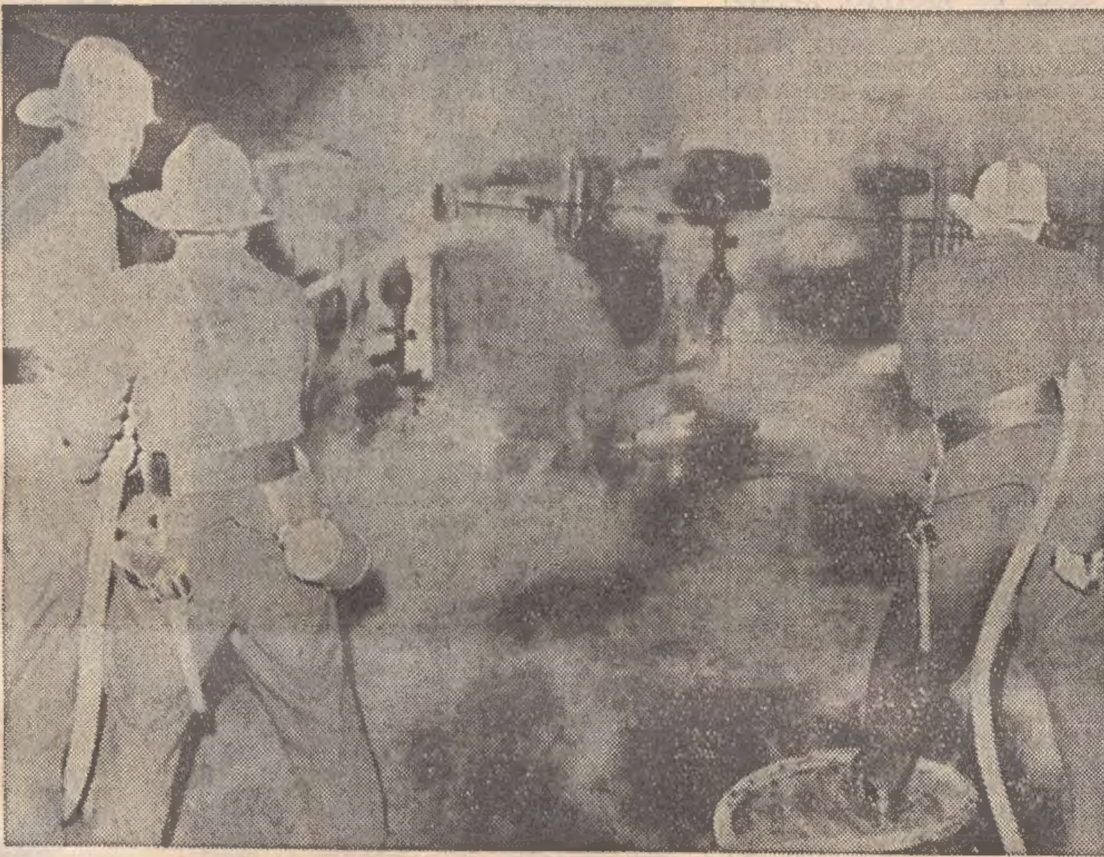
Saigon, 12

Un'unità vietcong composta da circa 400 uomini ha attaccato, nelle prime ore di stamane, una posizione avanzata della 25.a Divisione di Fanteria americana circa 64 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, ma è stata respinta dopo cinque ore di combattimenti, e si è ritirata lasciando sul terreno 120 morti; da parte americana vi sono almeno 14 morti.

Il combattimento, il primo scontro di rilievo avvenuto nel Vietnam del Sud da diversi giorni, si è svolto nella piantaggione di gomma della «Michelin». I vietcong, usciti dal fitto degli alberi, hanno attaccato a ondate successive la posizione americana, e sono, riusciti a un certo momento, a penetrare nel perimetro difensivo, nonostante il violentissimo fuoco dei difensori che falciava le loro file.

Frattanto, secondo alcune informazioni pervenute a Saigon, i nordvietnamiti avrebbero progettato di lanciare un'offensiva su vasta scala contro le due province più settentrionali del Vietnam del Sud, e cioè le province di Quang Tri e Thua Thien. Secondo un'informazione desunta da un messaggio radio dell'esercito nordvietnamita, l'offensiva avrebbe inizio lunedì prossimo e mirerebbe a rafforzare la posizione di Hanoi durante eventuali negoziati.

LE VIOLENZE DI BERLINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Un'immagine dei gravi disordini seguiti all'attentato contro Rudi Dutschke: vigili del fuoco dirigono il getto delle pompe su un autotreno rovesciato e incendiato dai dimostranti

MISURE NELL'URSS contro artisti «ribelli»

Mosca, 12

Come si apprende dal giornale «Moskovskaya Pravda», è stato espulso dal partito comunista il noto pittore moscovita Boris Birger, per avere sottoscritto una petizione di protesta contro il processo, celebrato in gennaio, a carico di Alexander Ginzburg e di altri tre intellettuali. Un altro artista anch'egli iscritto al partito, N. Andronov, è stato aspramente rimproverato per lo stesso motivo; il partito ha poi raccomandato che la sezione moscovita dell'Unione degli artisti sovietici prenda in esame la posizione dei propri iscritti i quali abbiano «fatto il giuoco di quanti hanno praticato all'estero un'insidiosa propaganda antisovietica».

Alcuni giorni fa, un bollettino degli artisti di Mosca aveva riferito che diversi pittori erano stati espulsi dall'Unione degli artisti sovietici per avere sottoscritto petizioni sul processo Ginzburg; permane quindi il dubbio che almeno alcuni degli artisti cui si riferisce oggi la «Moskovskaya Pravda» siano proprio quei pittori.

ISRAELE NON OSTILE ALL'INVIATO DELL'ONU

Forse sarà accettata la «formula Jarring»

Da parte degli arabi però non vi è stata ancora alcuna dichiarazione di disponibilità

Gerusalemme, 12

L'opera di mediazione del fiduciario delle Nazioni Unite, Ambasciatore Gunnar Jarring, sta lentamente dando i primi frutti. E' stato confermato oggi, in autorevoli ambienti politici, che Israele ha accolto l'invito di Jarring di incontrare delegazioni arabe, per avviare un negoziato di pace, sotto gli auspici diretti delle Nazioni Unite. Ma è stato subito precisato che «fino ad ora» gli arabi non hanno dato segni concreti di analoghe disposizioni.

A Gerusalemme, infatti, si attribuisce scarsa importanza alla notizia dal Cairo, priva di conferma attendibile, secondo la quale Egitto e Giordania, come Paesi confinanti con Israele, hanno approvato una «formula Jarring», che tuttora è molto vagamente conosciuta, salvo in uno dei suoi aspetti essenziali e cioè il riconoscimento ufficiale della missione Jarring da parte dei belligeranti; questo dà a Jarring una maggior autorità ed efficacia di intervento per svolgere la sua missione di pace.

Le fonti ufficiali, ad ogni modo, non hanno rivelato mutamenti nelle rispettive posizioni Questa sera, Jarring è ripartito da Amman dopo essersi incontrato con il ministro giordano Bahjat Talhouni. Al termine dei colloqui, Talhouni ha dichiarato: «Sono continuati i colloqui con il dott. Jarring sugli sforzi da lui intrapresi per mettere in atto le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza sul Medio Oriente. La Giordania ha chiarito il proprio punto di vista, come ha fatto nei precedenti incontri». E' stata la dodicesima visita di Jarring ad Amman nella sua spola da una capitale all'altra per cercare di risolvere la crisi.

A Tel Aviv, il Ministro della Difesa israeliano, gen. Moshe Dayan, ha frattanto dichiarato oggi in un'intervista alla Radio israeliana che le recenti operazioni compiute dalle forze armate d'Israele hanno provocato una riduzione delle attività di «commandos» arabi. Dayan, che è tornato oggi al lavoro dopo tre settimane trascorse in ospedale, per l'incidente del quale è stato vittima mentre partecipava a scavi archeologici, ha aggiunto che, dopo l'intervento israeliano a Karame, il 21 marzo scorso, si è avuta una diminuzione degli atti di terrorismo sulla riva occidentale del Giordano, nella Valle del Giordano e in quella di Beisan. A questo proposito, Dayan ha detto che si ha la tendenza a esagerare le imprese dei «commandos» arabi di «El Fatah» e la loro capacità di estendere le attività oltre il limite delle azioni passate.

Secondo notizie dal Cairo, la Giordania ha accusato Israele di avere costituito due speciali battaglioni di sabotatori per svolgere attività terroristica in Giordania. L'accusa viene riportata dal giornale «Al Akhbar» in una corrispondenza da Amman. Il giornale aggiunge che il Governo israeliano intende usare i sabotatori per dissuadere i guerriglieri arabi dal riprendere i loro attacchi contro Israele. «Al Akhbar» precisa che due battaglioni di sabotatori israeliani sono stati reclutati tra gli israeliani vissuti per molto tempo nel mondo arabo e che parlano bene la lingua araba.

ALTRE NAVI RUSSE nel Mediterraneo

Beirut, 12

Un altro incrociatore sovietico ha attraversato oggi il Bosforo, proveniente dal Mar Nero; altre notizie da Istanbul precisano che sono così 17 le unità navali sovietiche entrate nel Mediterraneo nel corrente mese di aprile. Vi è anche giunta un'unità idrografica.

L'incrociatore era accompagnato da altre due unità, di cui non è stata specificata la classe.

SPARATORIE E INCENDI MENTRE RIMANE IN VIGORE IL COPRIFUOCO

Ancora tensione a Kansas City Mistero nelle indagini per King

Un ordine di ricerca di un uomo rispondente alla descrizione dell'assassino è stato lanciato e più tardi annullato dall'FBI - Trovata l'auto del «killer»?

Kansas City, 12

Un nutrito fuoco di fucileria si è avuto ieri sera nel quartiere negro di Kansas City; colpi di fucile sono stati sparati, in particolare, presso alcuni comandi di polizia e della Guardia nazionale. Nello stesso quartiere sono stati appiccati incendi. Si segnalano due feriti e 49 arresti. Un uomo armato di fucile, si ignora se bianco o negro, è stato arrestato; due bianchi sono stati arrestati per porto abusivo di armi e per essere stati trovati in possesso di marijuana.

I quartieri negri di Kansas City sono praticamente in stato d'assedio da ieri sera. Agenti e guardie nazionali armati hanno preso posizione sugli edifici più alti per sorvegliare la zona e per trovare eventualmente franchi tiratori. Si apprende frattanto che, fra le cinque vittime di ieri, figurano un pastore negro e suo figlio di 16 anni. Secondo la polizia un solo negro è stato ucciso dagli agenti; le altre quattro vittime sono state raggiunte da proiettili, in condizioni difficili da accertare, durante gli scambi di colpi d'arma da fuoco che opponevano agenti e franchi tiratori.

A Kansas City circa tremila guardie nazionali collaborano con la polizia al mantenimento dell'ordine. In tutti i quartieri centro orientali della città è ancora in vigore il coprifuoco. Nelle altre città degli Stati Uniti la tensione razziale sta diminuendo; ieri a Washington, a Chicago, a Detroit e a Baltimora è regnata la calma. A Chicago, in particolare, il ritorno a una relativa calma, ha indotto il Sindaco Daley ad annullare il coprifuoco e a mitigare le altre restrizioni di emergenza. Uguale misura è stata presa nella capitale dal Sindaco Washington.

Si è appreso frattanto che l'«FBI» ha lanciato e quindi annullato dopo quattro ore, un avviso di ricerca di un uomo (rispondente alla descrizione del presunto assassino di Martin Luther King in base a un «identikit») che viaggiava, in Florida, a bordo di una vettura «Mustang» bianca. Il messaggio dell'«FBI» chiedeva di ritrovare un certo Eric Starvo Galt, un bianco nato il 20 luglio 1931.

L'ordine era stato lanciato ieri alle 17.22 (locali) da Charles Bell, un agente dell'«FBI», a tutta la polizia della Florida. Quattro ore più tardi, un altro agente dell'«FBI», John Hanlon, ha annullato il messaggio dichiarando che era stato lanciato per errore. Hanlon si è rifiutato di fare commenti su questo contrordine e, in particolare, di dire se Eric Starvo Galt è considerato, o meno il principale sospettato dell'assassinio di King.

D'altra parte, gli agenti dell'«FBI» hanno trovato e sequestrato ad Atlanta una vettura Ford «Mustang» bianca, rispondente alla descrizione di quella sulla quale sarebbe fuggito l'assassino. L'automobile, che ha la targa dell'Alabama, era parcheggiata da venerdì scorso lungo un marciapiede presso il «Campidoglio» della capitale della Georgia. Gli abitanti di un edificio vicino sono attualmente interrogati dagli agenti dello «FBI»; due di essi hanno dichiarato di avere notato un giovane, assomigliante all'«identikit» del presunto assassino del leader integrazionista, mentre abbandonava l'automobile.

Questa notizia è stata data dal giornale «Atlanta Constitution». Il giornale precisa che la signora Payne, una delle testimoni, ha detto che l'automobile è arrivata sul posto tra le 20.30 e le 21 (locali) cioè 24 ore dopo l'assassinio di Martin Luther King. Secondo la signora Payne, l'uomo poteva avere da 26 a 32 anni, era biondo e alto circa un metro e ottanta. Questi dati corrispondono a quelli dell'«identikit».

Sempre secondo il giornale, un ragazzo di 13 anni, Johnny Niesen, che abita nello stesso edificio della signora Payne, ha notato sul parabrezza dell'automobile «Mustang» bianca, due visti turistici validi per recarsi in Messico. Qualche ora prima dell'assassinio di Luther King, un uomo rispondente ai dati segnaletici del presunto assassino, si era recato al Consolato del Messico e vi aveva ottenuto due visti analoghi.

A New York, infine, il Ministro della Giustizia, Ramsey Clark, ha dichiarato che un rapporto sui progressi delle ricerche dell'assassino di King, sarà reso noto quanto prima. Ramsey ha precisato: «Faremo un rapporto sugli sviluppi della caccia all'assassino quando avremo prove concrete». Clark si è d'altra parte rifiutato di commentare le notizie secondo le quali le autoradio della polizia di Memphis, il giorno dell'assassinio, avevano ricevuto messaggi falsi sulla loro lunghezza d'onda. «Voi capirete — ha detto Clark — che non posso dire nulla su questo argomento».

ANCORA NEI GUAI IL PROTAGONISTA DELL'«AFFARE SIFAR»

INCHIESTA E SOSPENSIONE PER IL «CANDIDATO» DE LORENZO

Sollecitava il voto dei militari con circolari ai comandi dei carabinieri - Il generale a giudizio per diffamazione

Roma, 12

Si è appreso da ambienti qualificati del Ministero della Difesa che il generale di corpo d'armata Giovanni De Lorenzo, è stato sottoposto a inchiesta formale è sospeso cautelarmente dall'impiego per aver fatto propaganda politica in ambienti militari, mediante diffusione ai comandi di carabinieri di una circolare a sua firma, nella quale sollecita il voto dei militari a suo favore, violando così il tassativo disposto dell'art. 47 del regolamento di disciplina militare. Come è noto, De Lorenzo figura come candidato per il Parlamento nelle liste del PDIUM.

Frattanto, lo stesso De Lorenzo è stato citato a giudizio dinanzi al tribunale di Firenze per diffamazione con il mezzo della stampa: così ha deciso il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vigna, a conclusione dell'inchiesta svolta in seguito a una querela presentata nel febbraio scorso dal direttore e dai redattori del settimanale «ABC».

Marinai russi accusano i cinesi di brutalità

Mosca, 12

Ha fatto ritorno nel porto di Vladivostok la petroliera sovietica «Komsomolets Ukrainy», la quale era stata trattenuta, «con intenti provocatori», nel porto cinese di Wampu, presso Kwangchou. L'equipaggio ha tenuto una conferenza stampa, di cui la «Tass» riferisce: un nostromo ha dichiarato che la nave, che trasportava un carico di petrolio per il Vietnam del Nord, venne illegalmente trattenuta dai cinesi; l'equipaggio fu sottoposto a umiliazioni e undici uomini riportarono ferite.

L'inserviente Lidiya Shumova, al terzo mese di gravidanza ebbe uno choc in seguito al quale perdette il figlio. Un altro nostromo venne sbarcato a forza, rinchiuso in una cella e poi interrogato e minacciato: la sua richiesta di essere posto in contatto con la propria Ambasciata fu respinta e oggetto di derisione.

I marinai hanno raccontato che nel corso di cinque scali fatti nel porto cinese, sempre erano stati sottoposti a provocazioni. Nell'ultima occasione le autorità portuali vollero compiere una perquisizione della nave, e fecero salire a bordo più di 200 persone fra soldati e doganieri, mentre la petroliera veniva circondata da navi da guerra armate. Alla fine, termina il resoconto della «Tass», i cinesi cercarono addirittura di confiscare la nave.

TORNADO NEL PAKISTAN 72 morti, molti dispersi

Dakka, 12

Non meno di 72 persone sono rimaste uccise e mille ferite per un tornado che si è abbattuto sul distretto pakistano di Fridbur. Il numero dei dispersi è altissimo e sono in corso ricerche in tutta la zona.

ZINGARA ATTRICE rapita in Jugoslavia

Belgrado, 12

L'attrice cinematografica jugoslava Gordana Jovanovich è stata rapita nel suo villaggio natale di Balata: lo annuncia il giornale «Novosti». La giovane zingara, che ha sedici anni, è divenuta celebre in Jugoslavia con il film «Ho anche incontrato degli zingari felici».

I suoi rapitori sono cinque fratelli — zingari anch'essi — che l'hanno scelta come sposa di uno di essi. Secondo le ultime notizie, Gordana verrà restituita alla sua famiglia soltanto se uno dei rapitori potrà ottenere un ruolo di protagonista in un grande film.

TRAGEDIA ALL'OSPEDALE DI PARMA

Arde viva una suora spegnendo le candele

Lunga e disperata ricerca di aiuto con il fuoco appiccato alla veste

Parma, 12

Suor Caterina, al secolo Luigia Di Giovanni, di 58 anni, dell'Ordine di San Vincenzo, che prestava servizio nell'ospedale di ...olino da Neviano, annesso all'ospedale maggiore di Parma, è morta per gravi ustioni provocatele dall'incendio delle vesti, mentre spegneva le candele nella cappella dell'ospedale.

Suor Caterina si era recata come al solito nella cappella per spegnere i ceri; improvvisamente, per cause che non è stato possibile accertare, il fuoco le è appiccato alle vesti; la religiosa ha gridato chiedendo aiuto, ma nessuno l'ha sentita. Trascinatasi a fatica in sagrestia — mentre le vesti continuavano a bruciarle addosso — ha potuto infine farsi udire da due infermieri della vicina divisione geriatrica. La suora è stata quindi soccorsa e ricoverata, ma nel pomeriggio è morta. Un infermiere, Giorgio Farina, di 30 anni, che aveva soccorso la suora, ha riportato ustioni alle mani ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

SCIAGURA IN INDIA in una miniera di carbone

Nuova Delhi, 12

In seguito a un'inondazione, è crollata una galleria in una miniera di carbone nel distretto di Chattisgarh (Stato di Madhya Pradesh). Come riferisce la Radio indiana, sono morti 14 minatori, 13 hanno riportato ferite e altri 25 sono presumibilmente bloccati. Squadre di soccorritori sono all'opera.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wellington — Due uomini-rana (le sagome scure sullo scafo) si arrampicano lungo una fiancata della nave-traghetto neozelandese «Wahine» per accertare l'origine di alcuni colpi che si presumeva provenissero da passeggeri superstiti del disastro, rimasti imprigionati all'interno

IL 26 MAGGIO AVVIO DEL NUOVO ORARIO

CON L'ESTATE LE F.S. POTENZIANO I SERVIZI

Riguardano anche Trieste alcune innovazioni decise per favorire le varie correnti turistiche

Roma, 12

Intensificazione dei servizi, accorciamento progressivo dei tempi di percorrenza, immissione di vetture sempre più confortevoli: questo il programma delle FF. SS. riguardo alle relazioni internazionali di particolare interesse turistico, che andrà in vigore con l'orario estivo, a partire dal 20 maggio. La azienda ferroviaria ha già definito i particolari tecnici collegati al periodo dell'ora legale, che coincide con la durata dell'orario estivo, dal 26 maggio al 21 settembre.

Particolarmente interessanti sono le innovazioni per i collegamenti con la Germania, da cui provengono le più consistenti correnti turistiche; venendo incontro alle richieste delle ferrovie tedesche, è stato porgrammato il potenziamento dei servizi di carrozze dirette tra Monaco e Merano. Verrà inoltre prolungato settimanalmente fino a Rimini il servizio autocuccette Düsseldorf - Brennero - Verona. Anche l'auto-cuccette settimanale Boulogne - Domodossola - Milano arriverà sino a Rimini. I due treni giungeranno e ripartiranno da Rimini il giovedì, nel periodo di stagione estiva, e tale giorno è stato prescelto anche perchè esso consente ai viaggiatori di fruire ad Ancona delle coincidenze delle motonavi in partenza e in arrivo dalla Jugoslavia.

Tra le nuove relazioni istituite, va segnalato in modo particolare il collegamento diretto tra Budapest e Roma (via Zagabria) con vetture di prima e seconda classe in circolazione fino a Venezia con i treni «Simplon Express» e tra Venezia e Roma con i treni 45 e H 46. Con gli stessi treni tra Roma e Budapest circolerà anche una nuova carrozza-letti bisettimanale Mosca-Roma. Sarà inoltre prolungata fino a Milano la vettura di seconda classe Skoplje-Trieste in circolazione con i treni «Direct Orient». Le relazioni di Vienna, Monaco e Trieste con Marsiglia saranno accelerate di circa dieci minuti in un senso e di circa venti minuti nell'altro; tra Cannes e Roma i treni 247 e 647 saranno accelerati nei due sensi di circa dieci minuti.

Per migliorare i collegamenti tra Milano e la frontiera franco-spagnola, sarà istituito per il solo periodo estivo un servizio diretto di prima classe tra Milano e Port Bou (Cerbere) con vari treni. Da segnalare, infine, che con la prossima estate le vetture dirette Napoli-Roma-Parigi circoleranno fino a Torino con il treno 602, in modo da ridurre notevolmente la sosta a Torino.

Queste le principali innovazioni dell'orario estivo nel settore internazionale. Per quanto riguarda il servizio interno, l'impostazione generale dei treni non ha subìto sostanziali variazioni. Una limitata revisione degli orari è stata studiata per i treni Genova-Ventimiglia ed è stata prevista anche la circolazione di alcuni treni sussidiari (che vanno ad aggiungersi ai treni che circolano soltanto nel periodo estivo) per far fronte, in modo più adeguato, alle maggiori esigenze del servizio e del movimento turistico.

ESCLUSO UN URTO tra Icaro e la Terra

Mosca, 12

L'Agenzia «Tass» ha annunciato che scienziati di Mosca, di Leningrado e dell'Ucraina hanno calcolato la rotta che seguirà l'asteroide «Icaro», e hanno accertato che non vi è alcuna probabilità di collisione tra l'asteroide e la Terra, il 15 luglio prossimo perchè quando l'asteroide si troverà alla distanza minima dalla Terra, tale distanza sarà superiore a sette milioni di chilometri.

Il direttore dell'Accademia di scienze dell'Ucraina, Evgeny Fedorov, ha dichiarato: «La disastrosa collisione dell'asteroide "Icaro" con la Terra, che alcuni scienziati hanno predetto per il 15 luglio prossimo, è assolutamente esclusa».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 10 aprile spegnevasi serenamente

Giuseppina ved. Riva nata Fradel

sposa e madre impareggiabile.

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore, ne danno il triste annuncio la figlia PIA con il marito colonnello FRANCESCO GRECO, il fratello ARTURO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Italo Conforti per le affettuose cure lungamente prestate, alla cara amica signora Cesira ved. Fabris ed alla nipote Gretti che con cuore filiale l'hanno assistita.

† Il giorno 11 aprile, dopo una vita esemplare, si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Cek ved. Mozè

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 13 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Santina v. Coslovich

si è spenta lasciando nel più profondo dolore le sorelle FILOMENA e VIRGINIA, il fratello VIRGINIO (assente), i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 15 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Anna Maria v. Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio la nuora ANNA, i nipoti EDDA, FRANCO e GABRIELLA.

I funerali avranno luogo oggi 13 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - Tel. 38608)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Giovanni Quargnal

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Tessaris

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guerrino Buldo

i familiari ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Ricorrendo domani il primo triste anniversario della scomparsa del

RAG.

Mario Mussinano

i figli ricordano il loro caro e buon papà a tutti gli amici che gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata alle ore 11.30 di domani 14 aprile nella Chiesa di S. Rita.

LAVAGGIO auto vendesi 1 milione 300.000 trattabili. Via Corridoni 6. 44760 Q

MOTOSCAFI Fiart. E' arrivata tutta la gamma 1968, compreso il meraviglioso Mariner e la bellissima Graziosa. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

OCCASIONE vendesi Dauphine perfetta; visibile via S. Nicolò 20. 45787 Q

ROULOTTES «Chiocciola» - da Gardolo 3 al giorno - in mostra ore negozio e domenica mattina presso Reflex, Valdirivo 24, telefono 35503. Possibili appuntamenti fuori orario. 24099 Q

ROULOTTES rimorchi Elnagh da Casamobil - Opicina, Carsia 51 - statale Tarvisiana. Esposizione permanente aperta anche domani e lunedì. Tel. 221610. 45721 Q

ROULOTTES A.r.c.a. - Uniche in Europa con garanzia di 5 anni. Roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

«ULISSE uno» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

VENDO Ape, Urbani, Kandler 8, ore pranzo. 45703 Q

VENDO Vespa 64 buona occasione. Tel. 31850. 45681 Q

VENDONSI: Fiat 1100 R, 600 65 - 63 - 61, 500 64 - 61, Giulietta 61. Autosalone «F. Zagaria», p. Sansovino - Tel. 725390. 44808 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. TRATTORIA con ampio giardino, ottimo avviamento, vendesi anche condizioni. Telefonare 68424 mattinata. 25748 R

AMMINISTRAZIONE stabili, condomini, ricupero crediti, pratiche di successioni ereditarie. Studio rag. Marsiglio, Ponterosso 6 tel. 68659. 24045 R

CEDESI ventennale stringhificio 1000 fusi con tintoria. Scrivere Stringhificio, Udine 5530 R

GORIZIA zona residenziale negozio mercerie - abbigliamento - articoli cancelleria vendesi. Telefonare 4518 ore 13-14. 400 R

INVESTIMENTI capitali al riparo di svalutazioni. Rivolgersi studio rag. Marsiglio Ponterosso 6 II. 24045 R

OCCASIONE vendesi studio fotografico con licenza. Tel. 96686. 44806 R

S Case, ville, terreni L. 90

ACQUISTO contanti mura negozio centro o Barriera. Cassetta 44742 S SPI.

ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze servizi. Cassetta 45663 S SPI.

ACQUISTO contanti appartamento 2 stanze casa nuova. Telefonare 26867. 25750 S

CASETTA Gretta, 3 stanze cucina bagno termonafta giardinetto vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

FONDO parte indivisa centralissimo occasione vendesi. Cassetta 45675 S SPI.

GRADO Agenzia ALS Villaresidenza - tel. 80761 vende ultimi appartamenti direttamente spiaggia da L. 1.700.000 più mutuo ventennale, ottimo investimento. 5524 S

GRADO di fronte spiaggia e stabilimento sabbiature vendesi appartamento tutto primo piano 9 stanze tutti accessori completamente arredato; terrazze poggioli riscaldamento. Telefonare Grado n. 80774. 45611 S

LOCALI d'affari vende od affitta Impresa Via Crispi 66: mq. 23 - 31 - 147. Via Pascoli 37: mq. 80. Tel. 726205. 25612 S

NUOVO prontingresso 2 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli vendiamo Molino Vento 5.700.000. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

PIAZZA Ponterosso II piano, mq. 260, vani 8, ascensore riscaldamento autonomo, vende Immobiliare Italia 38102. 66 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME UN AFFITTO. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 10-12.30; 15-18.30. 44454 S

QUATTRO stanze stanzetta cucina, vuoto zona marina, vendesi 6.500.000 trattabili. Telefonare 93090. 44782 S

SETTEFONTANE 52, primingresso appartamenti 3-4 stanze comforts moderni; visite oggi 10-13 - 15-18, IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 pronto ingresso 4 stanze comforts moderni zona panoramica. Visite oggi 11-13, 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

ZONA verde quiete vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone tristanze box vende impresa Ermagora - Tel. 29782 pomeriggio. 25654 S

ZONA verde tranquillo soleggiatissimo 3 stanze stanzetta servizi centralnafta giardino proprio vendiamo principio Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 44810 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTASI Opicina appartamento non ammobiliato composto da sala tre stanze stanzino cucina bagno completo con WC ed altro gabinetto. Bellissimo vasto parco. Distante cento metri dal Comando Carabinieri in Opicina. Fitto 600.000 annue. Telefonare 37131 oppure 221019 oppure cassetta 44794 T SPI.

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL Atene Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio - [Vien]na (1) - Monaco (cuc]cette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste - V[ienna] dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine (cuc]cette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna Tarvisio Udine

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale Lub[iana] Zagabria Bud[apest]
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lub[iana] Zagabria Belg[rado]
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior Lubiana
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana grado Skopje ne Sofia Ista[nbul] (WL Belgrado - [...] Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest Zagab[ria] Lubiana Poggior[eale]
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) [...] bul Sofia Ate[ne] Skopje Belgrad[o] Lubiana Poggio[reale] (WL Istanbul Ate[ne] Belgrado)
9.00 D	Lubiana Poggio[reale]
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagab[ria] Lubiana Poggio[reale] (cuccette Zagabria [Pa]rigi)
21.40 L	Poggioreale

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vend[ita] nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco d[i] via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni [Ti]glio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria E[di]zioni Tiglio, Lungomare

PIRANO: libreria Edizi[oni] Tiglio, piazza Tartini 8